Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TEL. [illegible] (otto linee [illegible])
Unione Pubblicità Italiana [illegible]
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 11 novembre 1960
Anno LXXIX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4352 nuova serie — Fondazione: 1881

«Sputnik» elettorale

Ecco un cittadino italiano qualunque, che l'altra mattina esce di casa, curioso, se non proprio ansioso, di vedere «com'è andata»; di vedere, diciamo, sul giornale, nero su bianco, con calma; perchè la sera prima, dinanzi alla televisione, egli ha veduto, sì, sullo schermo, molti prospetti, ma fuggevolmente; ha udito molte cifre, ma senza termini di confronto. Ed eccolo dinanzi all'edicola dei giornali. La sua vista è subito attratta da un titolo compeggiante sulla prima pagina dell'«Unità»; e campeggiante a caratteri scatola, in inchiostro rosso, cioè con lo sfoggio coloristico usato per le grandi occasioni, per lo «sputnik» nella Luna. Un'occhiata: *Grande vittoria del P.C. dal 23 al 24 e mezzo per cento!* «Ci siamo, dice il cittadino; è il solito passo avanti che i comunisti fanno in tutte le elezioni, e che hanno fatto anche in questa». E preso da timore reverenziale, acquista l'organo del partito comunista, per leggere i particolari del grande evento. E dappertutto trova l'annuncio di vittorie nelle elezioni provinciali. *«23 mila voti in più al PCI a Firenze». «30 mila voti conquistati dal PCI in provincia di Milano». «Anche a Genova azanza il PCI». «13 mila voti comunisti in più nella città di Torino». «Avanzata del PCI a Roma e Provincia».* E su tutte queste notizie locali, quella complessiva che le corona: *«Bandiere rosse sull'Emilia e la Toscana».* Dinanzi a questo dispiegamento di titolame, l'impressione del cittadino si accentua; egli tende a vedere ormai le elezioni di domenica scorsa come la tappa di un'avanzata, che ha l'irresistibilità delle forze della natura. E se è di quei cittadini che hanno «votato bene», quando è in ufficio fa il numero del giornale; e chiede ansioso: «Ma ora, con questa avanzata comunista, che cosa succederà?».

Abbiamo fatto rispondere: «Non accadrà un bel nulla». E, per tutti, il *perchè*, lo abbiamo rinviato a questa mattina. Eccolo qui.

* * *

Non accadrà un bel nulla, dunque, perchè non è vero — proprio così: *non è vero* — che il comunismo sia progredito come annuncia il giornale comunista.

Il giornale comunista, infatti, per lanciare il suo trionfale annuncio in inchiostro rosso si basa sulle elezioni politiche del 1958. Basandosi su queste elezioni, ne viene che esso può annunciare un aumento di 101.733 voti relativo alla cifra globale di allora. Ma la valutazione di un aumento di voti va commisurata all'aumento della popolazione. Ora, se si tiene conto che l'aumento della popolazione dal 1958 a oggi è stata dello 0,80 per cento, ne viene che l'aumento dei comunisti è del tutto naturale, e non presenta nessun carattere di acuità.

Resta però da spiegare il passaggio dei voti comunisti dalla percentuale del 23 per cento del 1958 a quella del 24,5 per cento di oggi. E anche qui la spiegazione c'è. Ed è nel fatto che la percentuale dei votanti del 1960 è stata inferiore a quella del 1958; perchè nelle «amministrative» c'è, in genere, una maggiore «latitanza» elettorale. Ma tutti sanno che la «latitanza» non c'è: essi votano compatti nelle «amministrative» come nelle politiche. E quindi per loro non c'è stata nessuna diminuzione di votanti: e la loro percentuale è automaticamente aumentata.

Questo per quanto si riferisce all'aumento clamoroso, dato dai caratteri in rosso.

Ma passiamo ad altro. L'«Unità», in prima pagina, ostentava i progressi comunisti in talune province del Nord e del Centro; e fin qui, niente da obiettare. Ma il lettore il quale non si lasciava ipnotizzare dal titolo a mattoni rossi, e voltava pagina, poteva trovarvi una ampia tabella che presentava: *«I risultati delle elezioni provinciali 1960 e il confronto con le politiche del 1958»*; tabella che comprende le 77 province in cui si è votato. E se conservava il sangue freddo necessario per immergersi con lo sguardo in tutti quei numeri, vi poteva fare scoperte di un certo interesse.

Per esempio questa: che in tutte le province meridionali e sarde — dicesi in tutte tranne in una, quella di Bari, c'è stato dal 1958 al 1960 un calo di voti comunisti. Dove più accentuato, come a Napoli, a Potenza, a Campobasso; dove ridotto a poche migliaia, o addirittura a qualche centinaio di voti, come a Cagliari; ma sempre un calo. [illegible] nella serie di elezioni dal 1948 in poi. Come riassunto conclusivo di tutto il lungo, tenace, insinuante lavoro di propaganda compiuto dal partito comunista in quelle regioni; come risultato di tutte le centinaia e migliaia di radunate contadine, di comizi operai, di congressi giovanili, di scioperi «montati» per tenere in eccitamento i lavoratori, di rivolte di braccianti sobillate per spingere questi a qualche disordine, o, peggio, a qualche conflitto; come coronamento di tutta l'azione «capillare» condotta instancabilmente tra le plebi rurali meridionali non per aiutarle a migliorare il loro destino, ma per aizzarne i risentimenti, per fare loro sentire di più le loro miserie, per renderle, insomma, frenetiche, questa tabellina è interessante. Essa prova come il Mezzogiorno — vantato come «riserva di voti comunisti» — si sia difeso...

Ma non basta. Lo studio della tabellina dell'«Unità» insegna qualche altra cosa ancora.

Se la si studia attentamente, non si tarda ad accorgersi che le città che accusano una più forte crescita dei voti comunisti, sono poi quelle in cui c'è un più forte calo di voti socialisti. In altre parole: l'aumento dei voti comunisti è stato l'effetto di un vero travaso di voti dai recipienti provinciali di Nenni in quelli di Togliatti. Il fenomeno è particolarmente accentuato nelle province dell'Italia Centrale; in talune delle quali il travaso è numericamente controllabile fino alle centinaia: tanti voti socialisti di meno nel recipiente socialista, tanti voti di più in quello comunista. Questo fatto è importantissimo: perchè esso fa capire che il leggero aumento comunista che c'è stato, più che dall'afflusso al partito di Togliatti di elettori «nuovi», deriva dall'afflusso di elettori che votavano già socialista; e che appartenevano o simpatizzavano già con l'ala sinistra del partito; che erano già, nell'azione pratica, comunisti. Il che mostra tutto il significato dell'aumento, sia pure ridotto.

* * *

Tutti i risultati di consultazioni elettorali un po' vaste danno luogo a una certa varietà di interpretazioni, e si prestano a essere presentate in un modo più che in un altro. Ed è naturale, ed è umano, che tutti i partiti, all'indomani di una prova elettorale, si dichiarino lieti dell'esito, e cerchino di intonare il peana della vittoria. Ma questo gioco, che entro certi limiti è tollerabile, nessuno, come si è veduto, lo spinge avanti con l'impudenza dei comunisti; nessuno riesce ancora ad annunciare un mediocrissimo esito come un trionfo, come ha fatto l'«Unità». E per giunta, ad annunciarlo con l'inchiostratura rossa, riservata per i successi dell'astronautica sovietica. Ammonimento, questo, ai cittadini [illegible] «sputnik» tipografico, lanciato per coprire una mediocre figura elettorale.

Giovanni Ansaldo

RIDOTTO IN GERMANIA il tasso di sconto

Francoforte, 10

Il consiglio centrale della Banca federale della Germania occidentale ha deciso di diminuire il tasso di sconto portandolo dal 5 per cento al 4 per cento. Tale misura entrerà in vigore da domani. La decisione non è giunta inaspettata. Essa era stata prevista da altre misure che avevano preparato gli osservatori alla decisione odierna che, di conseguenza, non ha sorpreso i circoli finanziari. Ai primi di giugno il tasso di sconto era stato aumentato dal 4 al 5 per cento e la decisione odierna costituisce la prima riduzione del tasso di sconto apportata dalla Banca federale in un periodo di tre anni.

La misura odierna è considerata come [illegible] «boom» economico [illegible] Governo [illegible] capitali [illegible] misure adottate di recente in Francia, Gran Bretagna e in Belgio allo scopo, a quanto è sembrato, di collaborare a porre fine al recente deterioramento della posizione del dollaro. [illegible] le autorità americane hanno [illegible] il tasso di sconto negli Stati Uniti [illegible] a breve termine negli Stati Uniti ed in Europa è stato ridotto, anche se a una cifra abbastanza ampia da [illegible] denaro dagli Stati Uniti.

LA PRIMA CONFERENZA STAMPA DEL NEO ELETTO PRESIDENTE

KENNEDY SI ACCINGE CON SPIRITO DINAMICO AD ASSUMERE LA FUNZIONE DI GUIDA DEL PAESE

I complessi problemi dell'Alleanza atlantica formeranno oggetto di un suo primo colloquio con Spaak
Mantenuti ai loro posti il capo della C.I.A., Allen Dulles, e quello dell'F.B.I., Edgar Hoover

(Radiofoto al «Piccolo»)

Il nuovo Presidente John Kennedy fotografato assieme alla moglie Jacqueline davanti al pennone della bandiera americana che sventola nel giardino della loro casa di campagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 10

La stampa americana ha avuto oggi un primo saggio del genere di contatti rapidi e chiari che avrà con il prossimo Presidente degli Stati Uniti quando, in una conferenza stampa di circa un quarto d'ora tenuta a Hyannisport, il Presidente eletto John Kennedy ha illustrato, con una serie di risposte concise e semplici, il sistema con il quale egli spera di effettuare un ordinato trapasso di amministrazione il prossimo gennaio.

Kennedy ha annunciato la designazione di Clark Clifford, già assistente speciale del Presidente Truman, come suo rappresentante personale per discutere le questioni relative al trasferimento amministrativo con l'attuale assistente speciale alla Presidenza Wilton Persons. Ma il Presidente eletto ha anche riaffermato il suo desiderio di discutere personalmente di tali problemi con Eisenhower, possibilmente prima della fine del mese. Nel frattempo Clifford deciderà quali specialisti democratici debbano entrare in contatto con i vari Dipartimenti. Subito dopo Kennedy ha annunciato che egli manterrà ai loro posti il capo della Central Intelligence Agency, Allen Dulles, e il capo del Federal Bureau of Investigation, Edgar Hoover. Il Presidente eletto ha quindi fornito i nomi di alcuni assistenti alla Casa Bianca, tra i quali quello di Pierre Salinger come addetto stampa e di Andrew Hatcher (che è un negro) come secondo addetto stampa. D'altra parte, Kennedy ha rifiutato di fornire indicazioni di sorta circa le sue preferenze per i membri del nuovo Governo. Kennedy partirà domani per due settimane di riposo in Florida, che saranno interrotte solo da una visita di un giorno al Vicepresidente eletto, Lyndon Johnson nel Texas.

L'annuncio che Allen Dulles ed Edgar Hoover rimarranno ai loro posti sarà certamente accolto con generale soddisfazione dalla stampa, la quale stamane ha pressochè unanimemente sollecitato il mantenimento della coesione nazionale da parte del nuovo Presidente. Anche bene accolto sarà l'annuncio della nomina di James Landis, ex presidente della Facoltà di legge ad Harvard, a dirigere una inchiesta per lo snellimento delle agenzie federali del quale è generalmente riconosciuta la necessità: il dinamismo che caratterizza l'azione di Kennedy è sottolineato dalla precisazione che tale rapporto dovrà essere redatto il 15 dicembre.

Alla domanda se fosse sorpreso della sua vittoria per strettissimo margine, Kennedy ha risposto di sì. «Ho girato il paese ha detto il neo eletto con una visione molto chiara di quello che gli Stati Uniti debbono fare negli anni futuri. Sono stato eletto e pertanto farò del mio meglio per realizzare tutto ciò e per adempiere quanto mi incombe. Non ho concorso alla Presidenza senza rendermi conto che vi sono gravi problemi di fronte agli Stati Uniti e farò del mio meglio come Presidente perchè gli Stati Uniti progrediscano. E questo, io credo, — ha continuato Kennedy — è il motivo per il quale sono stato eletto. Mentre sarò in carica agirò del mio meglio per il paese e sono convinto che il Congresso collaborerà con me».

Kennedy si è poi rifiutato di rispondere quando gli è stato chiesto se ritiene che gli Stati europei si impegneranno di più per aiutare i paesi sottosviluppati. Del pari egli ha rinviato a dopo il suo incontro con Eisenhower la risposta alla domanda se Eisenhower e Nixon saranno impiegati in qualche modo al servizio del paese. Il neo-eletto ha tenuto a sottolineare di non ritenere che la sua elezione significhi il ripudio dell'amministrazione Eisenhower ma di ritenere piuttosto che si tratti di una vittoria del partito democratico. Kennedy ha detto ancora che il senatore Johnson, eletto alla vicepresidenza, ha avuto una grande parte nella campagna elettorale e che una ancora maggiore avrà nel prossimo Governo. Dopo aver ripetuto di non «avere alcun progetto di viaggio» e aver messo in guardia gli Stati Uniti contro i «viaggi di buona volontà», Kennedy ha precisato che anche il senatore Symington avrà una parte importante nel nuovo Governo: tutte le nomine, tuttavia, saranno fatte alla fine del mese o all'inizio del prossimo.

In mattinata la Casa Bianca aveva pubblicato il testo della comunicazione fatta ieri dal Presidente Eisenhower al Presidente eletto Kennedy per un ordinato trasferimento amministrativo. Kennedy presterà giuramento il 20 gennaio e fino ad allora Eisenhower conserva pienezza assoluta di controlli e di responsabilità. I contatti di rappresentanti di Kennedy con gli esponenti dell'amministrazione Eisenhower non sono intesi ad influenzare questi ultimi ma a mettere i primi a conoscenza di tutti i problemi amministrativi, così che Kennedy sia in condizioni di effettuare rapidamente le modifiche da lui ritenute necessarie. Ciò è particolarmente valido per il bilancio 1961-62, che verrà completato in queste ultime settimane dell'anno. La questione è specificatamente menzionata nel messaggio a Kennedy di Eisenhower, il quale raccomanda la sollecita nomina di un rappresentante del Presidente eletto per prendere contatto con l'ufficio del bilancio.

«Inoltre — aggiunge il messaggio di Eisenhower — il Segretario di Stato sarà pronto a fornire informazioni riguardanti le attività di politica estera per le quali si manifesta speciale bisogno di continuità fin quando avrete avuto l'opportunità, dopo aver preso possesso della vostra carica, di sistemare questi problemi a vostra soddisfazione: il più urgente di questi problemi è notoriamente quello della definizione della politica americana

Bonaventura Caloro

(Continua in 9.a pagina)

PER LA FORMAZIONE DELLE «GIUNTE DIFFICILI»

Socialisti e missini avanzano già condizioni

Escluso il «caso per caso», essi pretendono un accordo generale DC e PLI per ora non si pronunciano - Le richieste di Saragat

Roma, 10

In un lungo colloquio a Piazza del Gesù gli onorevoli Fanfani e Moro hanno esaminato le risultanze elettorali. Il colloquio è durato quasi un'ora. Il Presidente del Consiglio ha espresso a Moro i rallegramenti per i risultati ottenuti dalla DC, secondo quanto si afferma da ambienti di Piazza del Gesù. Gli stessi ambienti hanno sottolineato che nell'incontro si è constatato che il compito del Governo resta quello di continuare nell'opera intrapresa nel luglio scorso. Al riguardo si è avuta una piena identità tra il Presidente del Consiglio e il segretario della DC. Dopo l'incontro con Moro, Fanfani ha preso la decisione di rinviare la riunione del Consiglio dei Ministri che era preventivata per domani. Ciò soprattutto allo scopo di dare tempo sufficiente ai partiti per prendere in esame la situazione creatasi e poter definire i relativi orientamenti e atteggiamenti. Il Consiglio dei Ministri si terrà così nella prossima settimana, probabilmente mercoledì 16 o giovedì 17; sarà dedicato, oltre che all'esame delle risultanze elettorali, anche all'approvazione di alcuni provvedimenti e inoltre ad un esame della situazione internazionale dopo la elezione del nuovo Presidente americano.

Entriamo così in una fase di attesa, sotto un certo aspetto. I partiti stanno esaminando la situazione per decidere il da fare riguardo alle varie Giunte comunali e provinciali. Quante sono le «Giunte difficili», quelle cioè dove non è possibile formare una maggioranza tra DC e partiti democratici? Almeno una cinquantina, se ci soffermiamo ad esaminare solo le città grandi e medie. Le difficoltà sono già cominciate: i socialisti sono disposti a «convergere», solo se la DC in altre zone non farà Giunte di centro-destra: i missini hanno lo stesso orientamento in senso opposto, logicamente. I liberali stanno a guardare, ma non sono certo disposti a favorire il disegno saragattiano per le Giunte di centro-sinistra. E la DC? Non si pronuncia. Farà le Giunte «democratiche» dove è possibile. Per le altre si muoverà con molta cautela. Non vuol porre in pericolo il Governo attuale; ciò è evidente dalle dichiarazioni fatte in questi giorni da Fanfani, Moro e altri esponenti della DC. E' chiaro, al riguardo, che l'unità del partito poggia sul Governo attuale, che evita le cosiddette «scelte». Il Consiglio nazionale del partito si pronuncerà entro novembre sulla questione.

Moro ha deciso di inviare esponenti della direzione nelle varie regioni dove sono in piedi le questioni relative alle cosiddette «Giunte difficili». Per esempio, sabato l'on. Forlani presiederà a Firenze una riunione dei segretari provinciali democristiani della Toscana e dell'Umbria per esaminare i casi difficili relativi alle due Regioni. A sua volta l'on. Malfatti presiederà una riunione dei segretari provinciali democristiani delle Marche, sempre sabato, ad Ancona. Forlani, Malfatti e gli altri esponenti della direzione incaricati dell'accertamento in loco delle varie situazioni difficili, rientreranno nella capitale lunedì e provvederanno a presentare un'ampia relazione alla direzione del partito, che si riunirà nella prossima settimana per decidere anche la convocazione del Consiglio nazionale, che si dovrebbe tenere entro la fine del mese in corso.

Il segretario della DC ha avuto lunghi colloqui anche con Gui e Piccioni per continuare l'esame delle risultanze. A sua volta Gui si è incontrato con Scaglia. Gui ha smentito di aver avuto ieri una vivace discussione con Moro sull'esito delle elezioni. I giornali di sinistra avevano diffuso la voce.

La direzione socialista è stata la prima a riunirsi per prendere in esame il risultato delle elezioni. Ha tenuto due lunghe sedute; in quella antimeridiana Nenni ha fatto un'ampia relazione. In merito al problema delle Giunte difficili, l'orientamento è quello preso prima delle elezioni: mantenere cioè fede agli impegni presi a condizione che anche gli altri partiti facciano altrettanto. Gli amici di Nenni hanno ribadito che il PSI non farà dei passi indietro. In altre parole, come ha dichiarato prima della riunione Riccardo Lombardi, o si formano Giunte uniformi in tutta Italia e il problema riguarda allora anche la situazione di Governo, oppure il problema delle Giunte perde la sua importanza e si scivola nel caso per caso. «Non vedo — ha aggiunto — come si possa risolvere il problema di Genova o di Milano in un modo e quello di Roma in un altro».

Nella riunione direzionale, mentre Cattani, esponente della «destra» del partito, ha richiesto a Nenni una accentuazioen della linea autonomistica, il sindacalista Santi ha invece posto sul tappeto l'ipotesi di un eventuale ritorno ad una politica unitaria col P.C. o, almeno, un ritorno a migliori relazioni con i comunisti. In direzione, però, non c'erano i rappresentanti della sinistra del partito e dei bassiani. Per Nenni praticamente, quindi, tutto è andato quasi liscio. Non così andrà invece al comitato centrale, dove i «carristi» e i bassiani saranno presenti, sperando che qualche sindacalista si unisca a loro nell'offensiva antinenniana. Al riguardo Valori si è incontrato stamane con il segretario socialista della CGIL, Santi.

D'altra parte, quali siano le intenzioni dei «carristi» è chiaro, se si tiene conto delle dichiarazioni fatte dal loro leader Vecchietti: «Nei Consigli comunali e provinciali dove comunisti e socialisti sono in maggioranza, debbono essere fatte Giunte in comune. Su questo non si discute. Per le Giunte difficili — ha detto Vecchietti — per noi vale un criterio generale e cioè che non si possono fare aprioristiche discriminazioni nei confronti dei comunisti». Vecchietti ha anche insistito perchè si tenga al più presto il congresso del partito, il che dovrebbe avvenire entro gennaio, com'è noto. A proposito dei rapporti tra comunisti e socialisti, sembra che Togliatti abbia impar-

---

UN INTENSO PROGRAMMA DI VISITE DEL CANCELLIERE TEDESCO

Adenauer si recherà a Washington dove spera d'incontrare Kennedy

«Non avrò tempo» di recarmi a Mosca - Nessun invito a Kruscev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 10

Il Cancelliere Adenauer si recherà a Washington nel febbraio prossimo e si incontrerà probabilmente con il presidente Kennedy. Lo ha annunciato un portavoce governativo precisando che Adenauer parteciperà ad una conferenza tedesco-americana organizzata dalla «Atlantic Bridge Society» e dallo «American Council on Germany».

In un discorso pronunciato all' Associazione della stampa estera a Bonn, il Cancelliere ha affermato che egli si recherà alla conferenza tedesco-americana che sarà tenuta a Washington e ha aggiunto: «Credo che sarà possibile per me incontrare il Presidente Kennedy». Il Cancelliere ha poi affermato che «sarebbe oltremodo lieto» se Kennedy si incontrasse anche con Kruscev, per giungere «a un certo grado di chiarificazione tra i leaders dei due grandi blocchi».

Il Cancelliere Adenauer ha dichiarato che il 4 dicembre avrà un colloquio con il generale De Gaulle a Parigi, e ha annunciato che proporrà a Macmillan di incontrarsi con lui a Londra, in gennaio. Adenauer ha, d'altra parte, affermato che «la direzione della NATO deve rimanere nelle mani degli Stati Uniti» e che la Alleanza atlantica non deve sciogliersi «negli eserciti nazionali» perchè «l'integrazione non potrebbe mai essere abbastanza forte».

Adenauer ha fatto notare che l'estensione dell'armamento atomico a nuovi Stati renderebbe più difficili i negoziati sul disarmo. «Il nostro scopo — ha tenuto a precisare — è il disarmo controllato nei due campi nucleare e classico perchè solamente questo disarmo assicurerà quella pace alla quale i popoli aspirano. Il mio augurio più vivo per il nuovo Presidente degli Stati Uniti, ha aggiunto, è che riesca, con il suo dinamismo e con la sua iniziativa, a far progredire di un gran passo il disarmo». Affrontando il problema dei rapporti tra i «sei» e i «sette» il Cancelliere ha osservato che esistono divergenze di vedute tra alcuni paesi del Mercato comune e la Francia. «Ma, ha aggiunto, i colloqui che ho avuto con il Primo Ministro francese, Debré, si sono svolti in maniera molto soddisfacente e spero che a Parigi si giungerà a una chiarificazione e che i «6» resteranno uniti».

Dopo aver posto in risalto il pericolo di un'improvvisa guerra atomica, Adenauer ha dichiarato: «Sarei molto lieto se fosse possibile giungere a una certa chiarificazione sul problema del disarmo iniziando con una discussione tra Stati Uniti e URSS, come del resto Kruscev ha suggerito nel suo telegramma a Kennedy». Il Cancelliere ha tuttavia osservato che sarebbe nocivo iniziare «come propone Kruscev», con problemi di dettaglio invece di affrontare il problema del disarmo, la cui soluzione può, sola, portare alla distensione.

Durante il prossimo anno, ha aggiunto Adenauer, «non avrò tempo» di recarmi a Mosca, perchè severamente impegnato dalle elezioni federali. Circa l'eventualità di una visita di Kruscev a Bonn, il Cancelliere ha escluso di voler formulare un invito in tal senso, «anche perchè Kruscev non lo gradirebbe». Adenauer ha poi colto l'occasione per rivolgere il suo più vivo ringraziamento al Presidente degli Stati Uniti Eisenhower, che lascia la carica dopo aver svolto per otto anni un «indimenticabile lavoro» al servizio del mondo libero. Il Cancelliere ha accomunato nel suo grato ricordo anche la figura del Vicepresidente Nixon e del compianto Segretario di Stato Dulles.

Come si vede, il programma del Cancelliere per i prossimi mesi è intensissimo: comprende viaggi a Parigi, a Washington, e pure a Londra e quindi i preparativi per la campagna elettorale tedesca. Imponente nella figura, con voce sobria e chiara, l'ottantaquattrenne statista ha esposto tale programma, dando rapide scorse a pochi foglietti di appunti, vergati di suo pugno. Alle domande più insidiose (ipotesi di particolari intese tra Kruscev e Kennedy, tra la Germania occidentale e la Russia) ha opposto sempre la stessa risposta: «Non sono in grado di prevedere il futuro».

Luigi Forni

Le elezioni americane

Le discordanze nell'annuncio della vittoria di Kennedy

Roma, 10

I telespettatori che hanno assistito al telegiornale delle ore 13 di ieri saranno forse rimasti sorpresi nell'apprendere dall'annunciatore che la vittoria di Kennedy non era ancora certa, dato che non ancora tutti i risultati erano pervenuti al completo e vi era pertanto la possibilità di una vittoria di Nixon all'ultimo momento. Infatti alcuni giornali del mattino e tutti quelli che escono alle 12 erano usciti riportando come certa la vittoria di Kennedy.

Perchè questa discordanza nel riferire l'importante notizia? La ragione è la seguente: le fonti di informazioni della televisione si basavano sul fatto che i lavori di scrutinio completi sono terminati con circa tre ore di ritardo rispetto allo «scrutinio probalistico» di tre giganteschi «cervelli pensanti» da 5400 tubi elettronici ciascuno installati alla centrale elettorale USA. Questi «cervelli» avevano elaborato i risultati parziali provenienti da 300 collegi elettorali dichiarati «campioni» in quanto erano stati scelti fra i più incerti circa l'esito finale in base ai risultati del 1952 e del 1956. La elaborazione dei dati consisteva nel paragonare in un sistema di equazioni i risultati delle due precedenti elezioni con quelli parziali delle attuali: il sistema era composto da 300 equazioni con 300 incognite, calcolo praticamente insolubile anche per un esercito di matematici in decine di anni. I cervelli elettronici lo hanno risolto in brevissimo tempo annunciando la vittoria di Kennedy che le grandi agenzie giornalistiche americane hanno immediatamente comunicato ai giornali di tutto il mondo. Ma vi è di più. Al termine degli scrutini, i risultati non coincidevano, sia pure per una lievissima differenza non determinante, con quelli «probabalistici» delle macchine. Avevano sbagliato le macchine anche per per poco? No: avevano sbagliato gli scrutinatori. Al successivo controllo, i risultati degli scrutatori risultarono esattamente identici a quelli dei cervelli pensanti.

«Polaris» di nuovo tipo lanciato con successo

Cape Canaveral, 10

La Marina americana ha lanciato oggi con successo da questa base un modello avanzato del suo missile balistico «Polaris». Il missile ha coperto una distanza record di 1.600 miglia, pari a oltre 2.500 chilometri sull'Atlantico.

Dopo circa 15 minuti di volo la testata e il cono terminale del razzo sono caduti in una zona dell'Atlantico situata 300 miglia oltre quella fissata.

Il raggio eventuale del nuovo modello sarà di oltre 1.700 miglia (2.650 chilometri). Un portavoce della Marina ha dichiarato che in base alle indicazioni preliminari «il missile ha raggiunto tutti gli obiettivi fissati dall'esperimento». Alcuni funzionari hanno dichiarato dal canto loro che la gittata e la precisione del sistema di teleguida del nuovo «Polaris» non erano i maggiori obiettivi dell'esperimento.

La situazione

Eisenhower si è detto pronto a incontrarsi con Kennedy per studiare il modo migliore per il passaggio dei poteri dall'amministrazione repubblicana all'amministrazione democratica in questi mesi che separano Kennedy dal suo insediamento ufficiale alla Casa Bianca, che avverrà in gennaio. Ha invitato inoltre Kennedy a nominare suoi rappresentanti presso il Governo in carica. Così avviene democraticamente il passaggio dei poteri tra un partito e l'altro in un Paese come gli Stati Uniti. Nessun contrasto, accettazione piena del verdetto elettorale, nessun timore di rovesciamenti rivoluzionari e cose simili. La democrazia americana dimostra di essere una cosa concreta e ribadisce i suoi caratteri genuini. Kennedy adesso si riposerà dalle fatiche elettorali: poi, gradualmente, con i suoi collaboratori, prenderà sempre più conoscenza della situazione governativa, e quando a gennaio sarà insediato, praticamente non ci sarà alcuna soluzione di continuità nell'amministrazione della Confederazione stellata.

Il Cancelliere Adenauer sarà quasi certamente il primo statista occidentale che incontrerà Kennedy. Egli infatti si recherà in America in febbraio e in quell'occasione un incontro con il neo Presidente è più che probabile. E' da ricordare che il Cancelliere aveva rapporti molto amichevoli con Eisenhower e con Nixon e certo ora si preoccupa di conoscere al più presto le effettive intenzioni di Kennedy rispetto alla questione germanica, anche se al riguardo il nuovo Presidente ha dimostrato, nella campagna elettorale, di aver propositi molto fermi. Adenauer ha auspicato anche un incontro al più presto tra Kennedy e Kruscev. Ha smentito di aver invitato quest'ultimo a Bonn.

In Francia situazione tesa ancora una volta: De Gaulle sembra ormai deciso ad arrivare alla creazione di una «Repubblica algerina», legata alla Francia nei settori economici e della politica estera, e pare voglia procedere addirittura alla costituzione di un Governo algerino. Ma gli oltranzisti sono in fermento e si temono disordini, specie in Algeria. Gli oltranzisti, secondo alcune voci, procederebbero alla formazione di un Governo «ribelle» se De Gaulle procederà nel conseguimento dei suoi obiettivi.

A Mosca sono cominciate le riunioni di tutti i «leaders» comunisti internazionali sotto la presidenza di Kruscev.

In Germania è stato ridotto il tasso di sconto dal 5 al 4 per cento. La misura è considerata come un tentativo di frenare il «boom» economico tedesco ed evitare ogni tendenza inflazionistica.

Fanfani ha esaminato con Moro la situazione post-elettorale trovandosi d'accordo con lui nel ritenere che il Governo debba continuare la sua opera.

tito disposizioni perchè venga a cessare ogni polemica con il PSI e anche che abbia fatto sapere a Nenni che sarebbe assai lieto di incontrarsi con lui.

Quanto a Saragat, oggi egli si è incontrato con Preti per studiare la situazione creatasi. E' stato il primo di una serie di colloqui con i vari esponenti della direzione del PSDI che il leader socialdemocratico avrà in preparazione della riunione direzionale, che si terrà mercoledì 16, e del comitato centrale, che si terrà verso la fine del mese. Saragat ha confermato che il PSDI proporrà la formazione di Giunte di centro-sinistra. La «Giustizia» stamane ha insistito in questo senso, ricordando che Moro aveva detto di poter escludere la formazione di Giunte da parte democristiana con la partecipazione diretta o con l'appoggio esterno dei missini e scrivendo anche che il crollo dei monarchici è venuto a rendere più acuto il problema delle scelte, perchè è venuto a mancare alla DC l'eventuale ausilio della mezz'ala di destra.

Come la pensano i liberali? Visto quel che vogliono Saragat e Nenni, è naturale chiedersi che cosa vuole anche Malagodi. Ma il leader liberale non ha voluto dir nulla di preciso ai giornalisti. «Per il momento noi liberali facciamo delle statistiche — ha detto — così l'aumento dei voti per il nostro partito può essere considerato come un'approvazione da parte degli elettori della sua operazione di luglio e anche di febbraio». Comunque sul settimanale liberale «La Tribuna» si sostiene che il Governo esce rafforzato dalla prova e si esorta la DC a «non tralignare». Nel settore di centro-destra, va segnalato che Covelli ha confermato che il comitato centrale del PDI si riunirà la prossima settimana. Egli ritiene che entro febbraio si terrà anche il congresso del partito. Martedì si riunirà, infine, l'esecutivo del MSI e nei giorni seguenti si riuniranno la direzione, il comitato centrale nonchè una assemblea di tutti gli amministratori provinciali e comunali missini eletti domenica scorsa. Il segretario del MSI, Michelini, ha risposto ad alcune domande dei giornalisti in merito all'eventuale apporto dei [illegible]

LA MAGGIORANZA DEI COMUNI MINORI ALLA D.C.

Roma, 10

Il Ministero degli Interni ha diramato il seguente quadro di raffronto delle maggioranze consiliari nei Comuni sino a 10.000 abitanti (sino a 5.000 per la Sicilia; nei dati riferiti alle elezioni del 1951-52 e 1956 compresi i Comuni della Sicilia sino a 15.000 abitanti).

PARTITI	ELEZIONI 1951-52		ELEZIONI 1956		ELEZIONI 1960	
	Comuni	Percent.	Comuni	Percent.	Comuni	Percent.
PCI - PSI	1.458	22,8	1.407	21,8	1.225	20,0
DC	3.520	55,1	3.907	60,5	4.001	65,2
ALTRI	1.411	22,1	1.139	17,7	906	14,8
TOTALI	6.389	100,0	6.453	100,0	6.132	100,0

Sotto la voce «altri» sono indicati i Comuni nei quali la maggioranza è formata da elementi di partiti diversi da quelli considerati nei primi due gruppi (centro-sinistra, centro-destra, destre, ecc.), nonchè da indipendenti o locali. Il colore politico dei consiglieri eletti nelle liste comprese sotto la voce «altri», per quanto riguarda le elezioni del 1960, è in corso di identificazione in base a un esame analitico dei risultati. Tuttavia, secondo gli ambienti del Viminale, anche nel caso — assolutamente lontano dalla realtà — che tutti i Comuni compresi nella terza categoria fossero risultati, nel 1951-52 e nel 1956, o dovessero risultare, nel 1960, con maggioranza socialcomunista, non potrebbe non rilevarsi:

1) Il declino nel tempo delle amministrazioni socialcomuniste, che sarebbero passate da 2.869 nel 1951-52 a 2.546 nel 1956 ed a 2.131 nel 1960;

2) l'aumento delle amministrazioni con maggioranza democristiana, che sono passate da 3.520 nel 1951-52 a 3.907 nel 1956 ed a 4.001 nel 1960.

IL NUOVO CONSIGLIO della Provincia di Milano

Milano, 10

L'ufficio elettorale centrale istituito presso la Corte d'Appello ha proceduto nella tarda mattinata alla proclamazione dei consiglieri eletti al nuovo Consiglio provinciale di Milano. I voti validi sono risultati 1.883.818 così ripartiti:

PCI voti 420.984, seggi 10; PSI 360.551, 9; PRI 15.303, 0; PLI 97.877, 2; PSDI 142.818, 3; PDI 32.856, 1; MSI 86.594, 2; DC 726.835, 18. Il quoziente elettorale è risultato 40.081.

Tra gli altri, le maggiori percentuali delle preferenze sono andate: per il PSDI a Ed-Matteo Lombardo; per la DC a Bruno Muschiato, Enrico Allorio, Silvio Crugnola Riva. L'ex presidente dell'Amministrazione provinciale di Milano, Adrio Casati, è risultato settimo.

Il telegramma del Papa al Presidente Kennedy

Città del Vaticano, 10

Ecco il testo del telegramma inviato dal Pontefice al nuovo Presidente degli Stati Uniti John Kennedy: «Ci congratuliamo sinceramente con lei per la sua elezione a Presidente degli Stati Uniti d'America, e con la preghiera che l'onnipotente Iddio voglia assisterla nel compimento dei doveri del suo alto ufficio, le esprimiamo i nostri cordiali auguri per il benessere suo, della sua famiglia e per la felicità e la prosperità del diletto popolo americano. Iohannes XXIII».

LE TRATTATIVE PER UN «MODUS VIVENDI» FRA LA CHIESA E LO STATO

Mons. Ujcic a Roma con la risposta di Tito

Si ritiene che essa sia favorevole nei riguardi del noto memorandum dell'Episcopato jugoslavo - Accompagnano l'Arcivescovo altri quattro presuli

Roma, 10

L'Arcivescovo di Belgrado, mons. Giuseppe Ujcic, è da ieri sera a Roma. L'illustre Presule, che conta oltre 80 anni, sarebbe venuto per consegnare alla Santa Sede il testo della risposta del Governo di Tito al recente memorandum dell'Episcopato jugoslavo. La risposta sarebbe in linea di massima favorevole alle richieste dei Vescovi, a quanto riferisce l'Agenzia «Italia». Accompagnano lo Arcivescovo mons. Franjo Seper, successore del Cardinale Stepinac nella carica di Arcivescovo di Zagabria, ed i Vescovi Bukatko, Franic e Zekanovic.

Dopo la rottura delle relazioni diplomatiche con il Vaticano avvenuta nel 1952, l'Episcopato per ben quattro volte ha inviato al Governo un proprio memorandum. Come è noto, in seguito alla conferenza dei Vescovi che si tenne dal 20 al 23 settembre a Zagabria, mons. Ujcic rimise, all'inizio di ottobre, a nome dell'Episcopato, un memorandum al presidente della commissione federale per le questioni religiose, Dobrivoje Radosavljevitch.

Ritenendo che l'applicazione della legge del maggio 1953 sulla situazione giuridica delle confessioni religiose permetta di assicurare lo sviluppo normale dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa, l'Episcopato espresse alcune proposte e suggerimenti che vennero riassunti in quattro punti: le relazioni tra la Chiesa e lo Stato debbono essere assicurate dalla gerarchia e non più dalla «Associazione dei preti» che fu fondata a questo scopo dopo la guerra; eliminazione di tutte le restrizioni all'insegnamento religioso; facilitazioni alla pubblicazione della stampa cattolica; restituzione degli immobili che appartennero alla Chiesa e che furono nazionalizzati dopo il 1945.

I Vescovi osservarono però di non essere in grado di concludere gli accordi essendo competente in maniera soltanto il Vaticano ed espressero successivamente i sentimenti di patriottismo del clero e la loro lealtà verso lo Stato. Da qui il viaggio a Roma dell'Arcivescovo di Belgrado.

Secondo l'agenzia «Italia», c'è chi deduce dall'atteggiamento di buona volontà del Governo jugoslavo la possibilità che si possa addivenire ad un ristabilimento dei rapporti diplomatici tra la Santa Sede e Belgrado.

A Belgrado è stata intanto raccolta la voce che il testo della risposta governativa al [illegible]

liberato del CIP, verranno pubblicati quanto prima sulla «Gazzetta ufficiale», per gruppi di prodotti omogenei, i provvedimenti che determinano i nuovi prezzi delle specialità medicinali.

Domani tornerà frattanto a riunirsi presso il Ministero dell'Industria l'apposito comitato di esperti che ha il compito di dare esecuzione alle decisioni del CIP.

INSEDIATA DA FANFANI la Commissione Regioni

Roma, 10

Il Presidente del Consiglio on. Fanfani ha insediato stamane al Viminale la commissione di studio per l'attuazione delle Regioni a statuto normale. La commissione è presieduta dal sen. Tupini ed è composta dall'on. Castelli per la DC, dall'on. Bozzi per il PLI, dall'on. Ferri per il PSI, dall'on. Camangi per il PRI, dall'on. Ferrarotti per il Movimento di comunità, dall'on. Lami Starnuti per il PSDI, dal sen. D'Albora per il PDI, dall'avv. Ferdinando Carbone Presidente della Corte dei Conti, dall'on. Pio Petrilli Presidente del Consiglio di Stato, dall'on. Salvatore Scoca avvocato generale dello Stato, dal prof. Celestino Arena membro del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, dal prof. Giuseppe Di Nardi presidente del Centro investimenti esteri e dai professori Antonio Amorth e Feliciano Benvenuti.

Il Presidente del Consiglio ha ricordato l'impegno preso dal Governo dinanzi al Parlamento [illegible]

BORSE E MERCATI

MILANO

Un'ondata di realizzi affiorata subito dopo l'apertura, ha provocato un nuovo arretramento della quota azionaria che vede così annullati praticamente i ricuperi della vigilia. I valori più colpiti sono stati dapprima quelli di massa, ma al listino le offerte prevalevano in tutti i comparti, provocando diffuse anche se non sensibili perdite. Cedenti soprattutto gli assicurativi e i finanziari. Calmi i tessili e gli immobiliari, resistenti, invece, gli elettrici. Stazionari i valori di Stato e sostenuti i Buoni del Tesoro che segnano migliorie nelle scadenze 1962, '64, '68. Buoni scambi nel settore obbligazionario con prezzi generalmente migliori.

Titoli trattati: di Stato 56 milioni; Buoni del Tesoro 148 milioni; obbligazioni 782.500.000; azioni 1.127.650.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,10 (—), 3,50% 79,85 (—); Red. 3,50% 98,50 (—), 5% 100,10 (—); Ric. 3,50% 88,40 (88,60), 5% 100,10 (100); Rif. F. 5% 98,40 (—); Trieste 5% 98,60 (98,80).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,10 (100,95), 1-1-'61 100,90 (—), 1-1-'62 101,40 (101,30), 1-1-'63 101,20 (101,40), 1-1-'64 101,20 (101,10), 1-1-'65 101,10 (—), 1-1-'66 101,10 (101,25), 1-1-'68 101,40 (101,30), 1-4-'69 101,10 (101,25).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 116.000 (118.000), Gim 10.700 (10.990), CCentrale 22.300 (23.300), Invest 6020 (6000), Bastogi 3994 (4047), Sviluppo 3780 (3850), Finmare 729 (740), Finelettrica 1950 (1900), Finsider 1532 (1574), Breda 5900 (6020), Pirelli & C. 8110 (8410), Sifir 3123 (3175), Stet 4549 (4615), Italpi 7360 (7550), Generali 128.500 (131.700), Ras 51.020 (52.000), Incendio 22.950 (23.325), Assicuratrice 133.500 (—), An. Assic. 22.200 (23.100).

Trasporti: Nord Mil. 4115 (4105), Mittel 6350 (—), Veneta 3990 (4005), Ausiliare 4700 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 45.500 (46.250), Val Ticino 271 (286), Olcese 3040 (3190), De Angeli 8550 (8900), Cucirini 16.650 (16.990), Linificio — (1950), Rossari 45.200 (46.000), Rotondi 74.800 (—), Tosi 12.400 (—), Coton. Mer. 2100 (2680), Unione M. 132.500 (134.500), Gavardo 7625 (7800), Lanerossi 7982 (8330), Tilane 880 (940), Fisac 1020 (1095), Cascami 12.000 (12.480), Bernasconi 4200 (—), Châtillon 13.500 (—), Snia Viscosa 8410 (8750), Pacchetti 1900 (1930), Scotti 410 (395).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 2002 (2038), Ilva 814 (830), Magona 1540 (1570), Metallurg. 9600 (9850), Amiata 7743 (—), Montecatini 4210 (4359), Monte- [illegible]

DECISAMENTE MIGLIORATA LA SITUAZIONE NEL BASSO POLESINE

Sul Delta è tornato il bel tempo e il livello dell'acqua ormai non sale più

A buon punto i lavori di tamponamento della breccia del Po di Goro
Previsto fra cinquanta giorni il prosciugamento del bacino allagato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Taglio di Po, 10

[illegible]

[illegible] fatti, essere pericolosissimo per il vicino spaltone difensivo, al quale l'acqua sarebbe potuta giungere con violenza tale — per il privato diversivo dello agricoltore — da mettere in crisi l'intera difesa.

Mezzi da sbarco della Marina assicurano i collegamenti con l'isola della Donzella, che, come è noto, è rimasta completamente isolata. Si sta rinforzando l'argine destro del Po di Venezia in modo da permettere il collegamento con quest'isola dall'estremo lembo del Delta anche via terra. Continua intanto ininterrotto lo sfollamento delle popolazioni: si calcola siano circa diecimila gli alluvionati regolarmente assistiti e quasi ottomila coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione. In complesso sono diciottomila le persone che sono state colpite dal disastro.

Questa sera il Po a Pontelagoscuro supera ormai di soli 57 centimetri il segnale di guardia. Il livello del fiume continua a scendere in ragione di 2 centimetri l'ora. Da stamane, dato la maggiore ricettività del mare, la decrescita è stata di 27 centimetri. Da ieri sera di 56.

Marcello Zeri

RIDUZIONE DEL PREZZO per l'Appia 3.a serie

Torino, 10

La «Lancia» ha comunicato oggi di avere ridotto il prezzo di listino in Italia della Berlina «Appia 3.a serie» nella misura di lire 60.000, da lire 1.275.000 a lire 1.215.000. La riduzione ha vigore dal 1.o settembre 1960. Pertanto coloro che hanno acquistato un'Appia 3.a serie dopo tale data potranno ottenere il rimborso di lire sessantamila.

Nel settore dei medicinali

Fissati i nuovi prezzi per duecento specialità

Roma, 10

[illegible]

Ricevuta dal Pontefice la signora A. M. Migliavacca

Roma, 10

[illegible]

NUOVA TREMENDA SCOSSA DI TERREMOTO NEL MUGELLO

La gente presa dal panico si è dispersa nelle campagne

Fuochi accesi all'aperto per ripararsi dal freddo notturno
In nessuna località il movimento tellurico ha causato danni

Firenze, 10

Una nuova scossa di terremoto è stata registrata alle 16.31'55" dagli Osservatori Ximeniano diretto da Padre Coppodè e dei Cappuccini di Prato, diretto da Padre Vannucchi. La scossa tellurica è stata di carattere sussultorio e, probabilmente, di assestamento. Il terremoto è stato sentito anche in città, soprattutto nella zona del Campo di Marte, cioè nello stesso punto dove fu avvertito anche il 29 ottobre scorso allorchè il sisma causò danni sensibili alle case del Mugello.

La scossa tellurica, in misura piuttosto sensibile, è stata avvertita in tutto il Mugello, soprattutto a Ronta, Palazzuolo, Borgo San Lorenzo, Vicchio, San Piero e Scarperia. In questi paesi, la popolazione già provata dallo stesso fenomeno 16 giorni or sono, presa dal panico, ha abbandonato le case disperdendosi in aperta campagna, decisa a trascorrere la notte all'aperto per il timore di nuove scosse. A Lugo di Mugello la gente si attarda sulle vie e sulle piazze e accende fuochi per riscaldarsi. I malati del locale ospedale sono tenuti tranquilli dai medici ed infermiere che li assistono in continuazione.

Dovunque non vengono segnalati danni alle persone, mentre autorità, carabinieri e pubblica assistenza si prodigano nell'opera di aiuto e di conforto.

Il terremoto è stato avvertito anche a Prato e a Faenza.

Incursione sacrilega in una chiesa milanese

Milano, 10

Un grave fatto di vandalismo e un furto sacrilego, di cui solo oggi si è venuti a conoscenza, sono stati perpetrati nella antica chiesetta del Molinazzo intitolata ai Santi Filippo e Donato, sita fuori Porta Magenta. I vandali, penetrati nello storico tempietto nella nottata fra il 5 e il 6, armati di sbarre di ferro, hanno devastato muri, altari, candelabri, tabernacoli e quadri, e hanno calpestato un fine crocifisso del '600 sino a ridurlo in frantumi. Tra gli oggetti asportati risultano le reliquie dei due Santi Filippo e Donato, un orologio «ex voto» del '700 e un campanello antico per la Messa. La chiesetta, dichiarata monumento nazionale dalla Sovraintendenza ai monumenti per la Lombardia doveva essere ripristinata e restituita al culto per opera di un comitato pro Molinazzo, costituitosi sin dal 1956.

Le «tute blu» in appello

Cesaroni questa volta è apparso abbattuto

Milano, 10

I rapinatori di via Osoppo, i banditi in «tuta blu» che assaltarono il furgone della Banca Popolare di Milano facendo un bottino di circa mezzo miliardo (certamente la rapina più clamorosa registrata in Italia) sono ricomparsi stamane in gabbia per il processo d'appello. Al processo di primo grado i banditi avevano subito le seguenti condanne: Enrico Cesaroni, 18 anni; Luciano De Maria, 20 anni; Ugo Ciappina, 17 anni; Eros Castiglioni, 11 anni; Arnaldo Bolognini, 12 anni; Arnaldo Gesmundo, 14 anni. Tra gli imputati manca come noto — il Castiglioni, condannato in contumacia e attualmente a disposizione della magistratura francese.

Appunto in connessione con l'arresto del Castiglioni, stamane l'avvocato difensore Lopez ha presentato un'istanza per ottenere il rinvio del dibattimento in attesa che anche l'ultimo componente della banda venga estradato. La Corte, però, ha respinto la richiesta.

Il processo dovrebbe durare non meno di una diecina di giorni, si prevede che Enrico Cesaroni, l'unico dei rapinatori che in aula al primo processo si professò innocente portando alibi non ritenuti dalla Corte attendibili, manterrà il suo atteggiamento, nonostante le prove e le chiamate di correo dei suoi complici. Proprio Cesaroni, che un tempo era il più sicuro di sè di tutti i rapinatori, è apparso in gabbia, piuttosto abbattuto.

Praticamente, non dovrebbero sussistere nuove circostanze capaci di portare a sensazionali colpi di scena.

Spara sul caporeparto che lo rimprovera per un ritardo

Roma, 10

Nel corso di una sparatoria verificatasi la scorsa notte nello stabilimento americano «Pollificio Arbor Acres Farm» nei pressi di Aprilia, un capo reparto è rimasto gravemente ferito. L'operaio Lorenzo Perrino, di 30 anni, il quale doveva iniziare il suo turno di lavoro nello stabilimento alle 24, si è presentato invece alle 2. L'elettricista Antonio Maglione, di 33 anni, che attendeva il cambio, ha riferito l'episodio al caporeparto, Mario Galli, di 48 anni, il quale ha rimproverato il Perrino, minacciandolo di gravi provvedimenti. Il Perrino ha allora estratto una rivoltella, sparando contro il caporeparto un colpo; il Galli è fuggito attraverso l'incubatoio, inseguito dal suo feritore, il quale ha esploso contro di lui altri colpi. Il Galli, soccorso dal Maglione e da altri operai, è stato trasportato all'ospedale di Latina ove versa in gravi condizioni.

Ladro in fuga ucciso da guardie campestri

Brindisi, 10

In una sparatoria tra guardie campestri e un ladro in fuga, quest'ultimo è rimasto ucciso. Alla periferia dell'abitato di San Pietro Vernotico, alcune guardie campestri con il loro vice comandante Oronzo Primaverile, intimavano l'«alt» ad un motociclista che proveniva da una strada di campagna re- [illegible]

ALLA STAZIONE FERROVIARIA DI NOVARA

Scongiurato un disastro dalla prontezza dei macchinisti

Nello scontro di un treno con un locomotore in sosta si sono avuti diciannove passeggeri tra feriti e contusi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Novara, 10

La prontezza dei macchinisti dell'accelerato Novara - Arona, in partenza dalla nostra stazione ferroviaria alle 18.40, è valsa a scongiurare un disastro. Sul binario sul quale era stato erroneamente istradato il treno passeggeri era in sosta un locomotore: lo scontro sarebbe stato tremendo se i macchinisti dell'accelerato, Clemente Gariglio e Francesco Bo, entrambi del deposito locomotive di Torino, non avessero avvistato per tempo l'ostacolo ed azionato la «rapida». Lo scontro c'è stato ugualmente, ma le conseguenze non sono state così gravi: diciannove passeggeri tra feriti e contusi, dei quali soltanto cinque ricoverati all'ospedale.

[illegible]

UNA CIRCOLARE DEL MINISTRO COLOMBO AI PREFETTI

LA RIDUZIONE DEI CANONI PER GLI ABBONAMENTI ALLA TV

Smentite le voci dell'abolizione della tassa per la radio

Roma, 10

In base al provvedimento approvato dal CIP il 26 ottobre scorso, il Ministro dell'Industria e commercio on. Colombo ha inviato una circolare ai Prefetti quali presidenti dei Comitati provinciali dei prezzi con cui vengono comunicati i nuovi canoni di abbonamento alle diffusioni televisive.

Con decorrenza dal 1.o gennaio 1961 — è detto nella circolare — il canone annuo di abbonamento alle diffusioni televisive per i detentori ad uso privato di apparecchi atti o adattabili alla recezione di tali diffusioni, è ridotto:

a) Per gli abbonati del 1.o e 2.o anno solare di iscrizione da lire 14.000 a lire 12.000, così ripartito: canone base lire 420; sovraprezzo lire 11.580 (comprensivo del sovraprezzo di lire 2.030 per le radioaudizioni). Per i pagamenti rateali, la rata globale semestrale è di lire 6.125 e quella trimestrale di lire 3.190.

b) Per gli abbonati dal terzo anno solare di iscrizione, il canone annuo è stabilito in lire 10.000, così ripartito: canone base lire 420; sovraprezzo lire 9.580 (comprensivo del sovraprezzo di lire 2030 per le radioaudizioni). Per i pagamenti rateali, la rata globale semestrale è di lire 5.105 e quella trimestrale di lire 2.660.

Resta invariata la misura dei canoni di licenza speciale, dovuti dai detentori di apparecchi atti o adattabili a ricevere le diffusioni televisive fuori dell'ambito familiare, stabiliti con provvedimento n. 617 del 22 dicembre 1956.

Fonti autorizzate hanno smentito stasera, definendola destituita d'ogni fondamento, la voce secondo la quale gli organi competenti prenderebbero in considerazione la eventualità di abolire il canone di abbonamento alle sole radioaudizioni. Secondo quella voce — che circolava con notevole insistenza in molti ambienti — un provvedimento del genere avrebbe potuto essere una conseguenza della enorme diffusione degli apparecchi a transistor e a pile, i quali svincolano praticamente l'utenza radiofonica da quella elettrica, con ciò annullando l'esistenza di un traguardo allo sviluppo della radiofonia, che altrimenti è rappresentato dagli undici milioni di consumatori di energia elettrica.

Da buona fonte abbiamo appreso che il ragionamento non è considerato valido. Del resto l'abolizione del canone porterebbe ad una perdita effettiva di sedici miliardi di lire da parte della RAI.

In effetti coloro che possiedono soltanto un apparecchio radio dovranno continuare a pagare il normale canone, nè è possibile pensare, al momento, che esso venga abolito.

Gli abbonati alle radiodiffusioni in Italia, al 30 ottobre '60 — secondo un'informazione dell'«Agenzia economica finanziaria» — hanno raggiunto la cifra di 7.923.800, di cui 2.056.000 anche alla televisione. In confronto al 31 dicembre 1959, cioè in dieci mesi, gli abbonati alle radiodiffusioni risultano aumentati di 336.990 e gli abbonati anche alla TV di 483.428.

Un articolo di Andreotti
Non può non preoccupare l'avanzata comunista

Milano, 10

[illegible]

provinciali ancor di più che nelle comunali, con evidente significato più politico che locale. Si deve tenere conto che i socialdemocratici hanno avuto in questi ultimi anni la defezione del gruppo Vigorelli, e questo spiega, ad esempio, la perdita di due seggi consiliari in Milano. Il risultato globale è pertanto molto significativo.

«Rilevato che l'idea monarchica, presentata ogni volta con cornici differenti, perde quota nell'elettorato, e che neppure alcuni successi personali dell'on. Lauro o di altri possono assurgere ad un significato di richiamo per la istituzione, il Ministro Andreotti scrive: «La Democrazia cristiana non solo non diminuisce di forze, ma migliora in tutte le classi di Comuni ed ha iniziato una robusta ripresa nel Mezzogiorno d'Italia, dove sembrava che il comunismo dovesse raccogliere messi abbondanti. Il nostro concetto, più volte illustrato, di «muro essenziale» per la difesa costruttiva dal comunismo si dimostra valido e sempre attuale.

«L'appello ad abbandonare le ali estreme non è stato accolto dagli elettori. Comunisti e missini hanno accresciuto i loro suffragi, e se i voti missini possono essere definiti nostalgici e protestari (ma le giovani leve son sempre più lontane dal ventennio!) e comunque non hanno proporzioni allarmanti, la lenta marcia in avanti del comunismo non può non preoccupare chiunque non ritenga di esaurire tutte le proprie cure per i problemi di uno, di due, o tre quadrienni».

Per quanto riguarda il PSI, l'on. Andreotti scrive: «Può affermarsi che le polemiche con i socialisti abbiano contribuito a rafforzare i comunisti, portando inoltre — accanto ai voti radicali — suffragi nuovi al partito socialista, per il motivo opposto al primo. C'è chi crede che nelle prossime settimane gli autonomisti del PSI seguiranno la strada che intraprese un giorno l'on. Romita, ponendosi a mezza via tra il PSI e il PSDI. Questo dovrebbe consentire molte articolazioni nella formazione delle Giunte comunali e provinciali. Noi, però, non pensiamo che questa previsione corrisponda al vero, ed è probabile che ancora una volta al possibilismo preelettorale faccia seguito un possibilismo assai minore, una volta che i voti sono stati raccolti. C'è da augurarsi che nessuno dimentichi che il comunismo sta silenziosamente avanzando. Per noi questo è il fondamentale "delenda Carthago". Tutto il resto può sempre sistemarsi in famiglia».

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

ESORDIO SULLA SPAGNA

Un conoscente spagnolo, incontrato a Barcellona nella Plaza de Cataluña, all'angolo della Rambla, nel cuore della città, mi ha detto: «Voialtri italiani credete che la Spagna sia pressappoco la Sicilia, e considerate Barcellona una città qualsiasi. Non è così? Be', giri, osservi, vada fino all'estremo sud, a Granata e a Siviglia, e poi mi dirà».

Facciamo un po' di strada assieme, conversando. Gli domando notizie sulla letteratura, sulla cultura spagnola in genere.

«Sono argomenti gravi — mi dice l'amico — difficili, che non si possono trattare per la strada, camminando. Se ci tiene a discorrere, andiamo a sistemarci comodamente in un caffè».

(Per uno spagnolo, la parola «comodo» è quasi magica, è la più essenziale. Per lui nulla si può eseguire per bene se non con comodo, lentamente. La fretta e il disagio sono davvero, per lui, nemici del bene, in qualsiasi evenienza: si eseguisca un lavoro materiale o si discuta su di un argomento serio. La serietà implica, per l'appunto, uno stato particolarmente propizio, di comodo, perchè si possa esplicare interamente).

Ci accomodiamo, dunque, in un grande caffè, sull'Avenida Josè Antonio: amplissimo ma non elegante, con qualche centinaio di tavolini, dal piano ricoperto di plastica rossa piuttosto sbertucciata. Ha l'impressione che in questo locale si debba parlare molto non già di letteratura o d'arte ma di traffici e di negozi. Me lo fanno capire anche le facce degli avventori che ho intorno: gente rude, avvezza più ai commerci e alle mercanzie che agli scambi delle emozioni o impressioni estetiche.

«La cultura dunque in Ispagna — riprende il mio interlocutore — è pressappoco come altrove in Europa, soprattutto nell'Europa meridionale, ossia attraversa una fase di crisi. Alle ragioni generali o comuni bisogna aggiungere quelle specialissime di noi spagnoli (ma non mi dice quali). La gente non sta molto dietro ai libri e alla letteratura. Non ne avrebbe neanche il tempo, chè la vita è qui molto aspra, le esigenze sono complesse e non facili a soddisfare con i redditi e con gli stipendi che si ricavano. La arte e la cultura sono prerogativa di popoli ricchi e sereni; non di quegli altri che debbono tirare la carretta alla meglio. Qui non ci si può accontentare, in genere, di esercitare una sola professione o un solo mestiere. Eh, ci vuole altro. Terminata un'occupazione, bisogna ingegnarsi di trovarne un'altra per le restanti ore del giorno. In una tale situazione, come si avrebbe l'animo e la possibilità di dedicarsi alle letture disinteressate? Con questo non si vuol dire che qui non si legge. Ma si leggono soprattutto romanzi, scritture facili, opere non troppo impegnative. E Barcellona è la città che più si distingue per inclinazione culturale; per interessi alla storia, alla letteratura e all'arte. E' una città piuttosto a sè, dove tutte le forme d'attività — e quindi anche le culturali — sono coltivate. E' un grande emporio, certo; e non è inesatto accostarlo alla vostra Milano. Metta, scusi un istante lo sguardo fuori, e non penerà ad accorgersi che questo non è un movimento di sfaccendati. Ma giri, giri con comodo per la città, e se ne renderà conto da sè».

Ho girato, infatti, e me ne sono reso conto: anche dello sforzo di questa gente a inventare qualche cosa d'interessante, d'artistico, pur quando naturalmente non ci sia. Basta andare, per esempio, al *Pueblo Español*, un vasto recinto in cui sono stati ricostruiti edifici caratteristici delle varie regioni della Spagna: sicchè, di volta in volta, si avrebbe l'impressione di trovarsi nella Castiglia o in Andalusia, a Valencia o a Granata o a Burgos.

Si è voluto creare, in questo recinto, una specie di repertorio, di riassunto di tutta la Spagna. Passano sotto i nostri occhi gli stili più vari, le forme più distinte. Tutto falso, s'intende; tutto artefatto. In una delle nostre città di antica tradizione un'opera del genere non si concepirebbe nemmeno; ma bisogna badare alle intenzioni, alla volontà di offrire qualcosa d'eccezionale, di caratteristico, diciamo anche d'artistico; una voglia matta di affrontare, pur in questa maniera, problemi e interessi di cultura.

* * *

A me potrebbe avere interessato di più un'escursione nel cosiddetto quartiere cinese: che è un intrigo di stradine, di commerci, di razze, di tendenze. Non può paragonarsi propriamente alla zona dei bassifondi come in altre metropoli, come a Parigi o come a Londra: chè qui c'è un colore, uno stile, un tono tutt'altro che ordinario o sbiadito. Se mai, si può andare con la fantasia a taluni vicoli di Napoli, a quelli che fanno *macchia* e che hanno ispirato la musa di un Salvatore di Giacomo.

Come a Napoli basta che si svolti da via Toledo a piazza Carità per ritrovarsi in un mondo insolito e stupefacente, a pochi passi dalle grandi arterie e dalle strade eleganti, così o anche di più, qui, a Barcellona, il quartiere cinese da cui si entra dalle Ramblas, ossia dalla grande passeggiata elegante.

Sta anche in ciò il fascino di questa città: nel trascorrere rapido dalla superficie al fondo e al sottofondo, nel potervi cogliere quasi contemporaneamente i riflessi delle sue varie luci.

Prima d'inoltrarmi in questo labirinto avevo chiesto a un vigile urbano: «Crede che possa andarvi tranquillamente, senza alcun rischio di uscirne con le ossa rotte?». E siccome il vigile non intendeva «ossa rotte» nè io conoscevo l'espressione spagnola, ho cominciato a percuotermi e a darmi degli schiaffi in viso, sicchè quello si è messo a ridere e ha capito perfettamente. «No, signore, non abbia paura. A quest'ora ci può andar tranquillo; ma non di sera. Di sera non garantisco». Vi ho trovato gente pacifica, che badava esclusivamente ai fatti suoi nè si occupava minimamente di me. Sono entrato in un bar e ho cercato di attaccar discorso. Ho capito che anche per codesta gente la vita è dura, che bisogna darsi da fare, poichè chi non lavora non mangia.

A tornare sulle Ramblas da quell'intrigo di viuzze e di piazzette, certo, si respira: ma il ricordo di quegli uomini affaccendati in buie botteghe o in fumosi caffè, di quelle donne prosperose ma pur soffuse nel volto d'una infinita malinconia, di quell'affaccendamento che presuppone situazioni drammatiche, questo ricordo mi ossessiona e non mi abbandona per un pezzo.

* * *

«Barcellona è una città prediletta dagli dei — mi ha detto un altro amico — dagli dei e da Dio. Vada sul monte Tibidabo e al monastero di Monserrato: e mi nominerà».

Lo nomino, infatti. Se non avessi altre prove, della spasmodica ansia di Barcellona di risultare città completa, me le darebbe, per l'appunto il Tibidabo, un vasto colle da cui si scorge, nel cangiare delle luci e dei riflessi, giacente e fiorente, avviluppata come in un velo, la metropoli. Entro questo parco c'è tutto, il sacro e il profano. Domina, oltre la chiesa, una statua enorme di Gesù, che si scorge a lunga distanza; e in basso è allestito un parco di divertimenti per tutti i gusti, per piccini e per grandi, con giuochi che, solo a considerarli, mettono i brividi.

Più raccolto, più mistico è il monastero di Monserrato, una sorgente di frescura nell'infuriare della canicola, buona non soltanto per i corpi ma per le anime, per gli spiriti.

Sul Tibidabo e sul Monserrato Barcellona mostra ancora un'altra delle sue facce, consueta e imprevista; ma fino ad un certo punto, chè anche Barcellona è Spagna.

Mi si assicura però che sono a nulla, che la vera Spagna verrà dopo; che comincerà forse a Valencia, o a Granata, o a Siviglia.

Luigi M. Personè

La tennista milanese Lea Pericoli ha annunciato a Stoccolma il suo fidanzamento con l'industriale svedese Lennart Ahnberg

Mostra dell'antiquariato al Palazzo Reale di Milano

Milano, 10

Numerosi «pezzi» di grande valore, provenienti da Gallerie e raccolte private di Roma, Firenze, Torino, Genova, Milano e altri centri, figureranno alla Mostra nazionale dell'antiquariato che sarà inaugurata il 19 novembre nelle sale del Palazzo Reale. Fra i mobili, le opere d'arte e gli arredi che saranno esposti, figureranno anche una inedita «veduta» del Canaletto eseguita dal maestro veneziano nel 1723; un espositore romano ha messo a disposizione un salotto di stile francese comprendente una «boiserie» scolpita in legno di quercia.

La moglie di Clark Gable a colloquio con un giornalista nella clinica dov'è ricoverato l'attore

DIVENTA SEMPRE PIU' CUPO IL DRAMMA FRANCESE NEL NORD AFRICA

Si ingrossano le file dei ribelli nella tormentata terra d'Algeria

L'angoscia domina la vita del Paese: si ha quasi paura di uscire di casa perchè ad ogni angolo vi può essere un guerrigliero pronto al massacro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeri, novembre

Non so fino a quale punto De Gaulle fosse in buona fede quando, sul finire dell'ottobre scorso, nel suo appello alla concordia nazionale lanciato dalle varie province di Francia ch'egli visitò per raccogliere quei consensi negatigli dalla Capitale, affermava, parlando della situazione che «la pace è alle porte» e che «ci vuole poco ormai per ottenerla»; so, per essermene reso conto di persona in questi giorni, che qui, in Algeri, regna la sfiducia e la diffidenza nei confronti del potere centrale; che alla pace non si crede più e che sono stati in molti a ridere — per non piangere sulle proprie disgrazie — alle parole dell'uomo dell'Eliseo. E quando si comincia a ridere di un uomo politico, che per l'innanzi ispirava stima, rispetto e financo venerazione è segno ch'egli ha perduto tono e vernice presso i suoi elettori.

Verso il caos

Tutti hanno l'impressione — che sta diventando certezza — che l'Algeria, questa terribile palla al piede, sia in procinto di trascinare la Francia verso il caos e la rovina; e che, tanto l'Algeria quanto la Francia finiranno per naufragare insieme, poichè da sette anni ormai, sono fatalmente unite dai reciproci rancori, dalle vendette, dalle incomprensioni. Non dalla Francia, dunque, dicono gli osservatori stranieri di qui, potrà venire quel rimedio atto a sanare un male che ha avuto il tempo di diventare cronico, ma da altre parti; da dove, comunque, di preciso non si sa. Non si presta molta attenzione al Presidente tunisino Burghiba, il quale sarebbe stato invitato ad arbitrare un accordo tra De Gaulle e Ferhat Abbas. «Non sappiamo che farcene dei buoni uffici di Burghiba», mi diceva un alto funzionario francese, «De Gaulle non accetterà mai di trattare con lui». Il guaio è che De Gaulle la pensa proprio così; il suo orgoglio è tale che alla proposta di un arbitrato può essere indotto a rispondere, come già rispose all'ONU, che il problema dell'Algeria è un affare interno della Francia.

Dicevo che qui ci si chiede da dove verrà la salvezza. Quale uomo nuovo, ammesso che De Gaulle venga messo in disparte, prenderà in pugno le redini del Paese e dipanerà l'ingarbugliata matassa? Non si trasferirebbero a Soustelle i voti dati a De Gaulle. Sembra che anche Soustelle, nonostante il suo gran darsi da fare, non abbia più molto seguito. Si griderebbe il suo nome per contrapporlo a De Gaulle; per umiliare quest'ultimo non ignorando le profonde divergenze che dividono questi due uomini, e non perchè Soustelle dia un grande affidamento agli stanchi e sfiduciati francesi di Algeria. Insomma, De Gaulle era l'uomo nuovo, colui sul quale si puntavano le speranze della Francia; l'uomo dal grande prestigio ha fallito: come può, dunque, Soustelle sperare di cavarsela meglio di lui? Ora, questi ragionamenti che si sentono fare dai francesi d'Algeria (ma anche a Parigi molti la pensano allo stesso modo), dimostrano una cosa sola: l'amarezza profonda di un popolo il quale aveva creduto ai tocca-e-sana di colui nelle cui mani aveva posto le proprie sorti. I francesi si aspettavano da De Gaulle il rimedio efficace ed il rimedio non è venuto; anzi, la situazione si è imbrogliata ancor più. Non soltanto il Presidente ha fallito tutti gli obiettivi che si era impegnato di raggiungere; ma, quel che è più grave, ha suscitato speranze in- [illegible]

E' dal 1946 che la Francia vive in un'atmosfera di guerra. E le guerre costano vite umane e miliardi. [illegible] Poco dopo la Francia dovette rassegnarsi a rinunciare alla Tunisia e al Marocco. Ma all'Algeria non volle rinunciare; e cominciò ad infuriare la lotta terribile, la guerra di usura che vede impegnati mezzo milione di uomini, i quali non sono militari di professione, ma provengono da tutte le classi, perchè, tutti, sono tenuti a compiere buona parte del servizio di leva in Algeria. I fantaccini francesi spremono generosamente il proprio sangue (e cominciano a chiedersi perchè lo facciano), si addestrano con i potenti mezzi tecnici che l'America ha messo a disposizione della Francia, ma tutto questo non basta: i guerriglieri ed i terroristi di Ferhat Abbas, capo del Governo provvisorio della Repubblica d'Algeria, rimangono sempre i più forti.

La storia di questi ultimi anni ci ha insegnato che un pugno di roditori i quali strappino, pezzo per pezzo, il gran corpo di un Paese, finiscono, prima o poi, per farlo a brandelli, per averlo alla propria mercè. Che possono i carri armati contro il nemico che lavora nell'ombra, che ripara sulle montagne per precipitare al piano, di sorpresa, nei punti più impensati devastando guarnigioni, distruggendo nodi ferroviari, facendo saltare ponti, polveriere, tendendo agguati, uccidendo con metodo e ferocia? L'esercito dei fantaccini costretto a tramutarsi in un vero e proprio corpo di polizia è impotente spesso a prevenire e a respingere gli aggressori. E i francesi di Algeria vedono giorno per giorno indebolirsi quell'esercito e ingrossarsi sempre più le file del nemico. Un terrore sottilissimo, una paura angosciosa domina ormai la vita del Paese: si ha paura di uscire dalle proprie case ad una certa ora, perchè ad ogni angolo di strada vi può essere il guerrigliero pronto al massacro. L'esistenza in Algeria è divenuta impossibile, ancorchè le città siano presidiate dalle truppe francesi.

Mi diceva l'altro giorno un francese nativo di qui: «Ciò che era stato accettato nel maggio del 1958 dai militari e dai parlamentari della Quarta Repubblica, oggi non va più: la soluzione liberale di De Gaulle non è per noi. Gli abbiamo [illegible]

Critiche velenose

[illegible]

Nemmeno De Gaulle ha questo diritto. L'articolo 72 della Costituzione è assai chiaro al proposito. Ora se noi abbiamo assistito al crollo del nostro impero coloniale, al distacco dalla Madre patria della Tunisia e del Marocco prima, e poi di quasi tutti i Paesi della Comunità franco-africana, non possiamo rassegnarci e non ci rassegneremo a piegarci a quelli del FLN. Abbiamo versato troppo sangue su questa terra che tutto deve alla Francia e non possiamo abbandonare il milione di francesi che in Algeria sono nati».

Voci di un complotto

Altri sono ancora più duri: «Ma che cosa vuole De Gaulle? Egli risponde sprezzantemente alla minaccia di un intervento o di una condanna dell'ONU affermando che quello algerino è un affare interno francese e nello stesso tempo offre agli algerini la possibilità di scegliere il proprio avvenire, compresa la secessione... Se è vero, come si dice da qualche tempo, che De Gaulle intende accordarsi con il G. P. R. A. di Ferhat Abbas, insediando ad Algeri un Governo provvisorio composto in prevalenza da musulmani, che dovrebbe portare alla decisiva consultazione, ebbene egli si sbaglia. Tanto qui quanto in Francia si scatenerà la rivoluzione e allora De Gaulle sarà fatalmente liquidato come lo fu a suo tempo Pétain».

Voci insistenti di un complotto che si ordirebbe tanto ad Algeri quanto a Parigi per rovesciare il Governo, le ho raccolte un po' in tutti gli ambienti di qui. Militari, giornalisti, uomini di affari ne parlano apertamente come di una cosa già scontata e della quale si dovrebbero vedere gli effetti quanto prima. Il viaggio di Salan in Spagna è seguito attentamente. Si pensa sia lui l'uomo nuovo, il duro in grado di risolvere drasticamente la situazione. Intanto Ferhat Abbas, dopo i colloqui avuti con i rappresentanti politici del mondo comunista, sta allargando sempre più la zona della sua influenza. Tunisia e Marocco hanno dato la loro adesione al movimento dello FLN. Ferhat Abbas — lo ha dichiarato recentemente — non intende trattare con la Francia; egli esige che i francesi se ne vadano, che l'Algeria diventi indipendente. Uno Stato sovrano. Il dramma dell'Algeria e della Francia diventa sempre più cupo. Il 1961 potrebbe portarci novità non liete. Siamo ad un gomito di strada al di là del quale vi è l'incognita. Ma intanto che sarà degli italiani in Algeria? E' ciò di cui parlerò nel prossimo articolo.

Giancarlo Ottani

CARATTERISTICI PERSONAGGI DELLA CAPITALE DANUBIANA

Dalle strade di Vienna spariranno i salsicciai

Un'ordinanza della polizia ha decretato la fine di un fiorente commercio notturno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, novembre

La notte a Vienna ha sempre l'invitante, appetitoso profumo delle salsicce e il *Würstelmann* — un salsicciaio «sui generis» — è l'incomparabile signore delle tenebre. Il suo chiosco è nello stesso tempo un centro di mondanità e un posto di pronto soccorso, specialmente durante la brutta stagione.

Heisse Würstel, bittschön der Herr, «Salsicce bollenti, prego, signore»: è il tradizionale richiamo del *Würstelmann* mentre solleva un poco il coperchio ed un gettito di fumo denso, odorosissimo riempie il chiosco facendo appannare i vetri. E, nella notte, attraverso la finestrella passano innumerevoli piattini di cartone con salsicce bollenti o arrostite, un panino ovviamente mai fresco e tanta senape. Una scenetta di genere che vediamo ogni giorno e che, certo, non avrebbe più richiamato l'attenzione di chi scrive se un fatto nuovo non avesse riportato salsicce e salsicciai all'onore della cronaca. Presto o tardi, infatti, questa scenetta sarà costretta ad appartenere al passato di colore della vecchia Vienna. Una recente ordinanza della polizia proibisce, «per ragioni di tecnica del traffico», la istallazione di chioschi notturni per la vendita delle salsicce e, poichè ogni regola ha le sue eccezioni, l'ordinanza ammette che coloro i quali sono in possesso della licenza continuino ad esercitare a vita o fin quando ne abbiano voglia. L'autorizzazione, così, ha valore strettamente personale e non può essere ceduta. In tal modo questo singolare commercio notturno che pure ha goduto e gode di notevole prosperità, è stato condannato a morte — sia pure una morte lenta per naturale estinzione — per certe esigenze nuove che, almeno per il momento, non ci sembrano eccessivamente chiare.

Specialmente il primo distretto di Vienna — quello che costituisce la «Inneustadt» racchiusa dall'anulare Ringstrasse — ha rappresentato un po' una miniera per i *Würstelmanner* ed in modo particolare i tre chioschi notturni, quello davanti al portone del Duomo di Santo Stefano, l'altro all'angolo dello «Stock im Eisen» ed infine quello del «Kleines Scher», presso il «vicolo della balena», la Walfischgasse, hanno fatto e fanno affari d'oro. E' divenuta ormai una consuetudine per coloro che hanno necessità di trascorrere fuori la notte, od anche solo parte di essa, la sosta ad uno di questi chioschi. Si avvicinano ad essi in abito da sera i reduci dell'Opera di Stato, ma non è il loro apporto a dare eccessiva vita a questo commercio che fa piuttosto leva sulla innumerevole massa di lavoratori notturni: i camerieri, musicanti, inservienti, lattai, fioraie, giornalai, venditori di piazza, ecc.

Oggi, come si è detto, questi chioschi rappresentano indifferentemente un punto di incontro mondano per gli affezionati dello spettacolo ed un simpaticissimo «pronto soccorso» per la moltitudine infreddolita di coloro cui un particolare mestiere costringe a star fuori di notte e rende assai gradito un piatto caldo alle due del mattino. Due secoli fa, invece, sarebbe stato inconcepibile, per una persona «dabbene», farsi sorprendere presso uno di questi «Bratel-Brater». Intorno al 1760 i predecessori degli odierni *Würstelmanner* si stabilirono al «Naschmarkt», il caratteristico mercato viennese che ancora oggi rappresenta una delle note di colore più vivaci della capitale danubiana. Putroppo, a quanto sembra, anche il «Naschmarkt» — o «mercato delle ghiottonerie» — è destinato prima o poi a scomparire, travolto dalle moderne esigenze del traffico. A quel tempo, ad uso esclusivo dei venditori del mercato venne approntato un locale che aveva al centro un'immensa caldaia nella quale venivano cotti i rifiuti di carne e salsicce degli affumicatori dei dintorni per preparare un'indefinibile zuppa. Una simile brodaglia poteva essere sopportata soltanto dai palati e dagli stomachi del «Naschmarkt». Solo in un secondo tempo, agli inizi dell'Ottocento, un'antiquaria (o rigattiera che fosse), alla quale gli affari non andavano troppo bene, pensò di ricorrere alle salsicce bollenti per richiamare con il loro profumo, l'attenzione e l'interesse dei clienti.

Oggi il salsicciaio notturno non ha più necessità di particolari richiami. Gli affari vanno, i clienti sono sempre più del necessario e qualche volta, anzi, il loro affollarsi può arrecare qualche dispiacere al *Würstelmann*, così come è accaduto, ad esempio, ad Ernst Moser, l'aitante salsicciaio della Westbahnhof il quale negli ultimi tempi ha visto sparire sessanta piatti e due dozzine di bicchieri.

La nuova ordinanza sul traffico non vieta «il parcheggio» nel primo distretto soltanto ai *Würstelmanner*, ma anche ai rivenditori ambulanti di frutta e verdure. Ne sono particolarmente disperati i venditori e le venditrici di castagne arrostite, per i quali la «Inneustadt» rappresentava, con tutti i suoi stranieri particolarmente ghiotti, una ottima riserva. I caldarrostai devono le loro origini ad un decreto dell'imperatrice Maria Teresa che, per aiutare gli abitanti di una zona depressa, Gottschè, consentì loro di esercitare il commercio ambulante di castagne per le vie della capitale. Anche per essi la nuova ordinanza sul traffico ha decretato la fine. Proprio ora che gli ambulanti da nomadi si sono trasformati in sedentari viene loro intimato il divieto di sosta. E' un fenomeno che può interessare gli studiosi di etnologia. Intanto Vienna perderà due delle sue note più profumate. Quanto al traffico non resta che attendere per vedere i vantaggi che potranno ottenersi con l'aver interdetto il parcheggio a salsicce e castagne.

Dino Satolli

Il generale di divisione americano Eugene F. Cardwell nuovo comandante della SETAF

SETTANTAMILA PAZIENTI NELLA RIDENTE CITTADINA

Dall'iniziativa di un medico la fortuna di Salsomaggiore

Auspicabile un maggiore interessamento dello Stato per l'ammodernamento degli impianti termali

Salsomaggiore, novembre

Il 15 giugno dell'anno di grazia 1839 rappresenta una data fatidica per quella che oggi è [illegible]

[illegible]

Nella cittadina termale, che ha ormai superato i ventimila abitanti, l'afflusso di turisti-pazienti [illegible]

Renzo Bassani

Ricevuto da Gronchi il Comitato «Italia '61»

Roma, 10

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il Comitato nazionale per la celebrazione del centenario dell'Unità d'Italia.

L'on. Gronchi ha risposto a un indirizzo di omaggio dicendosi sicuro che la manifestazione d'«Italia '61» riuscirà degna dell'importanza storica dell'avvenimento, e della tradizione di patriottismo e di silenziosa operosità di Torino alla quale nessun'altra città ha contestato il privilegio di essere designata come sede principale delle celebrazioni centenarie.

Nel Comitato nazionale, a Torino fanno corona, con spirito di fraternità solidale, le altre città italiane, e il Presidente Gronchi ha auspicato che la manifestazione celebrativa d'«Italia '61» acquisti un rilievo veramente unitario e nazionale, e serva a ricordare i valori ideali da cui il Risorgimento trasse la forza risolutiva della sua azione politica, militare, popolare.

La celebrazione del '61 servirà inoltre — ha concluso il Presidente Gronchi — a presentare agli stranieri il volto di un'Italia operosa e geniale, documentando quale cammino essa ha percorso, malgrado pesanti eredità nel passato e i lutti e i danni di due guerre.

CRONACA DELLA CITTA'

ALLA PRESENZA DEL SOTTOSEGRETARIO DOMINEDO'

Esaltazione della Giustizia nella nuova aula d'Assise

Roma guarda attenta ai valori morali di Trieste — Parole elevate del Procuratore generale dott. Grieb

Austera, solenne, ma anche lieta, la circostanza per cui le maggiori autorità della città hanno fatto ieri corona al Sottosegretario alla Giustizia, on. Dominedò, giunto a Trieste per essere presente all'inaugurazione della nuova aula della Corte di Assise, nel cortile del nostro Palazzo di Giustizia. Solenne, perchè così si confà all'ambiente in cui si deve custodire la legge; lieta, perchè con questo atto viene ufficialmente completata l'attrezzatura e l'organizzazione giudiziaria triestina, dopo tre lustri dalla fine della guerra di cui si cancella in tal modo un altro dei dolorosi ricordi.

La nuova aula si ricollega idealmente alla vecchia, distrutta da eventi bellici, nel nome del suo creatore, l'arch. Umberto Nordio, figlio dell'artefice del precedente edificio, il compianto arch. Enrico. Nel ricordare questo episodio, il Primo Presidente della Corte di appello dott. Casoli ha voluto rendere pubblico omaggio al creatore e mettere in rilievo la perfezione e l'imponenza della nuova aula, degna sede per l'amministrazione dei più delicati processi della Giustizia penale.

La giornata, che ha visto nella nuova aula, oltre alle autorità, molti magistrati e avvocati e numeroso pubblico, è stata dedicata a una esaltazione della Giustizia, di cui l'on. Dominedò si è reso interprete con elevate parole. Il rappresentante del Governo non ha dimenticato di parlare della nostra città e di mettere in risalto l'attenzione con cui le sue vicende sono seguite a Roma; non tanto, o non soltanto, per quelli che ne sono gli aspetti concreti ed economici, quanto, e soprattutto, per i valori morali. «Se così non facesse, la Madrepatria mancherebbe al primo e più sacro dei doveri». Tali valori morali, che si compendiano nel binomio di verità e giustizia, hanno lunga tradizione nella nostra città; essi rappresentano il segnacolo della civiltà di un popolo e l'Italia, che di civiltà è stata maestra, vi resta profondamente sensibile. Così dicendo, l'on. Dominedò ha rispettosamente elevato omaggio ai magistrati, impegnati nel tormentoso dovere di giudicare e punire i propri simili; ma ha ricordato le parole di Cicerone: «Schiavi della legge per essere liberi» e si è richiamato all'illuminante presenza, nelle coscienze dei giusti, della Grazia divina.

Il Procuratore generale dott. Grieb, dopo aver espresso il suo ringraziamento a quanti hanno contribuito alla realizzazione della nuova aula, ha rivolto un monito rivolgendosi particolarmente ai giudici popolari: «Siate severi nel reprimere quelle forme di delinquenza che costituiscono l'abito del prevenuto e che sono manifestazione sicura della sua asocialità e amoralità; siate invece più comprensivi verso coloro che peccarono non per prava tendenza ma sospinti da passioni o da forze superiori al loro potere inibitorio». Un saluto e un augurio per l'attività giudiziaria della nuova aula sono stati espressi, a nome degli avvocati triestini, dal Presidente del Collegio avv. Gasser.

Tra gli altri erano presenti alla cerimonia il Vescovo mons. Santin, il Commissario generale dott. Palamara, il Sindaco Franzil, gli on.li Sciolis e Gefter-Wondrich, il Magnifico Rettore prof. Origone e numerose altre personalità civili e militari.

Bilancio della DC sulle recenti elezioni

Si è riunito, sotto la presidenza del segretario provinciale Belci, l'Esecutivo provinciale della Democrazia cristiana, per l'esame dei risultati elettorali. L'organo direttivo del partito di maggioranza ha preso atto con soddisfazione del progresso conseguito dallo Scudo crociato a Trieste e nei Comuni minori, e nell'esprimere il più vivo plauso ai dirigenti e soci della DC per il prezioso contributo dato alla campagna elettorale felicemente conclusasi ha rivolto ai suoi 71.000 elettori il più fervido ringraziamento per la riconfermata fiducia.

L'Esecutivo ha deliberato per mercoledì 16 c.m., la convocazione del comitato provinciale, allo scopo di esaminare la situazione politica locale alla luce dei risultati elettorali.

L'Esecutivo della DC ha infine deciso di promuovere per domenica prossima 13 novembre una manifestazione per celebrare la vittoria dello Scudo crociato; alla manifestazione, che avrà luogo alle ore 11, al cinema Grattacielo, e nel corso della quale prenderanno la parola il candidato alla presidenza dell'Amministrazione provinciale dott. Giordano Delise e il segretario provinciale Corrado Belci, sono invitati, oltre ai dirigenti ed ai soci del partito, tutti i cittadini.

Proclamati ufficialmente i consiglieri provinciali

Voti validi ottenuti dai candidati eletti

Nell'Aula magna del Palazzo di Giustizia ieri sera sono stati proclamati i nuovi 24 consiglieri provinciali di Trieste, eletti nelle consultazioni del 6 e 7 novembre. La proclamazione è stata fatta dal presidente dell'Ufficio elettorale centrale dott. Nicolò Nardi.

Alle 19.15, presenti nell'aula tutti i componenti dell'Ufficio centrale, in piedi attorno al tavolo presidenziale, il dott. Nardi ha invitato i rappresentanti dei gruppi e gli elettori presenti a far conoscere se esistessero motivi di ineleggibilità nei confronti dei 24 candidati che stavano per essere proclamati e dei quali ha letto i nomi.

Successivamente il presidente dell'Ufficio elettorale centrale ha fatto la proclamazione ufficiale con la seguente formula: «Visto che nessun motivo d'ineleggibilità è stato denunciato, proclamo eletti a consigliere provinciale, salve le definitive determinazioni del Consiglio provinciale: per il gruppo PC: Bonomo Tominez, Paolo Sema, Mario Colli, Alceo Luchesi, Francesco Gombacci, Massimiliano Bortolotti; per il gruppo DC: Giordano Delise, Gennaro Degano, Alberto Savona, Giuseppe Gostissa, Mario Decarli, Raffaello Corberi, Sergio Visintini, Francesco Sferco, Mariano Maly; per il gruppo PSDI: Lorenzo Fogher Fogar, Oberdan Pierandrei; per il gruppo USI: Giuseppe Pecenco; per il gruppo PRI: Giuseppe Colmani; per il gruppo PLI: Corrado Jona; per il gruppo PSI: Paolo Medani; per il gruppo MSI: Sergio Strudthoff, Attilio Angiolillo, Luigi Chiandussi. Con le felicitazioni e gli auguri di ottimo e proficuo lavoro ai neoeletti consiglieri, dichiaro sciolta l'adunanza».

Ecco i numeri dei voti validi ottenuti dai candidati eletti e la rispettiva cifra individuale:

PC: Bonomo Tominez (Muggia) voti 5808, 47,47; Paolo Sema (XIV) voti 6253, 34,80; Mario Colli (IX) voti 4373, 30,25; Alceo Luchesi (XIII) voti 4509, 29,93; Francesco Gombacci (Duino-Aurisina) voti 4197 25,18; Massimiliano Bortolotti (XI) voti 2885, 22,64.

DC: Giordano Delise (VIII) voti 4685, 43,04; Gennaro Degano (VIII) voti 4078, 37,56; Alberto Savona (IV) voti 4406, 37,50; Giuseppe Gostissa (II) voti 5767, 36,99; Mario Decarli (V) voti 3505, 36,19; Raffaello Corberi (I) voti 3775, 35,61; Sergio Visintini (X) voti 4618, 34,75; Francesco Sferco (XII) voti 4182, 34,34; Mariano Maly (III) voti 4406, 34,24.

PSDI: Lorenzo Fogher Fogar (X) voti 2132, 8,69; Oberdan Pierandrei (III) voti 1015, 8,33.

USI: Giuseppe Pecenco (Duino-Aurisina) voti 1665, 9,95.

PRI Giuseppe Colmani (V) voti 432, 3,63.

PLI: Corrado Jona (II) voti 804, 7.40.

PSI: Paolo Medani (III) voti 837, 6,87.

MSI: Sergio Strudthoff (I) voti 2036, 20,73; Attilio Angiolillo (II) voti 2034, 18,73; Luigi Chiandussi (IV) voti 2228, 18,70.

OSCILLAZIONE SENZA MIGLIORAMENTI

In equilibrio l'ago nei prezzi d'ottobre

Sorprendente aumento dei combustibili

L'analisi mensile sull'andamento dei prezzi di prima necessità, esperita nello scorso mese di ottobre, rivela che i prezzi stessi hanno subito, nel periodo in esame, diverse oscillazioni in aumento e in diminuzione, tali da creare bensì un certo equilibrio ma non bastanti a migliorare la situazione del mese precedente. Si sono avuti infatti degli aumenti riguardo l'olio, le uova, la pancetta, il formaggio «grana» fresco, la farina di granoturco, il carbone e la legna da ardere, ma in compenso sono ribassati i prezzi del lardo bianco, del pollame nostrano e congelato, dello zucchero, del miele sfuso, della carne di vitello e, in minima parte, del pesce fresco.

In particolare, nel settore delle carni bovine non sono state registrate oscillazioni degne di nota, tanto che i prezzi all'ingrosso e quelli al dettaglio sono rimasti fermi sui precedenti livelli. Il fabbisogno locale è stato coperto con le importazioni dalla Jugoslavia e dall'Ungheria, e in parte dal mercato nazionale di Modena, Padova e Ferrara. La carne di vitello invece ha segnato, all'origine, in conseguenza della scarsa richiesta, un ribasso di almeno 40 lire il chilogrammo che, dopo un periodo di stasi più o meno giustificato, è stata praticata anche, in egual misura, dai dettaglianti e precisamente sulla «punta di petto», sulla «spalla» e sulle «fettine», mentre il prezzo delle cotolette è stato ridotto di 100 lire.

Il pollame nostrano ha registrato un ulteriore ribasso, che si ritiene però di carattere temporaneo, di 20-40 lire il chilo, e quindi prezzi eccezionalmente favorevoli; anche il «congelato» ha segnato una flessione di 20 lire, come le carni di manzo «friulane».

Sul mercato dello zucchero si notano la cessazione della vendita del «cristallino», non più richiesto, e ulteriori flessioni sul «semolato», tanto all'ingrosso quanto al dettaglio.

Degli aumenti si sono registrati, d'altra parte, nel campo dell'olio; di 20 lire sono cresciuti il «semi» e il «rettificato A», mentre tutti gli altri tipi hanno mantenuto inalterato il prezzo del mese di settembre. Molto apprezzata l'iniziativa dei grossisti locali che hanno deciso l'eliminazione degli olii esterificati prima ancora della emanazione della nuova legge che prevede appunto la cessazione di tale vendita, a salvaguardia della genuinità del prodotto. Altro aumento quello del formaggio «grana» fresco (che costa 100 lire di più al chilogrammo), determinato dalla scarsità della materia prima e dal rallentamento della produzione. Un rincaro di 5 lire il chilogrammo ha subito la farina di granoturco, che viene esitata a 75 lire la gialla, a 80 la bianca e a 90-100 in confezioni. Un ulteriore rincaro di 2 lire registra, inoltre, il mercato delle uova; ne è causa la scarsa produzione, che tuttavia ha carattere del tutto stagionale e che interessa, in egual misura, anche la Jugoslavia, da cui — come previsto — sono cessate le importazioni. Le uova che provengono dalla Argentina, da Israele e dal Sudafrica vengono perciò vendute a 28-30 lire e quelle fresche nazionali a 38-40.

Sono infine i combustibili in genere a far registrare dei notevoli aumenti di prezzo che variano dalle 100 alle 200 il quintale e che costituiscono una vera sorpresa dati i notevoli ribassi del mese precedente. Il carbone coke si trova in vendita (la statistica si riferisce sempre al mese di ottobre) a 2550 lire il quintale (più 150), il fossile a 1900 (più 200), la legna dolce a 2500 (più 100) e quella da ardere a 1500 (più 100).

VECCHIA ZONA CHE TRASFORMA IL SUO VOLTO

Un colossale sbancamento per una inedita via Rigutti

Sarà ricavata un'ampia superficie edificabile dove sorgeranno nuove costruzioni a gradoni

Da alcuni mesi la via Rigutti è oggetto di un profondo rivoluzionamento, che conferirà a quella zona della città un aspetto del tutto nuovo. Il Comune sta infatti realizzando il primo lotto di lavori per il risanamento dell'area, nel quadro di una sistemazione più ampia di tutta la zona a monte di viale D'Annunzio.

In particolare la via Rigutti nel tratto iniziale verrà allargata, in modo da ottenere una carreggiata stradale più comoda e adeguata al maggiore traffico che è destinata a sopportare in avvenire. Dopo una trentina di metri però l'attuale via Rigutti verrà interrotta per essere dirottata dietro l'isolato di nuovi edifici che sorgono fra viale D'Annunzio e la stessa via Rigutti, e sboccare quindi all'incrocio fra le vie Conti, D'Annunzio e della Tesa in uno slargo di circa 40 metri di lato, che sarà ricavato con la nuova sistemazione viabile della zona.

Lo stato d'avanzamento dei lavori è stato accertato ieri nel corso di un sopraluogo effettuato dall'assessore ai lavori pubblici, Geppi, accompagnato dal direttore dell'Ufficio tecnico comunale ing. Nassivera, dal caporipartizione ing. Passagnoli e dal direttore dei lavori ing. Vasselli. La parte più pesante dei lavori, costituita dallo sbancamento di migliaia di metri cubi di terra, è già stata effettuata, e la nuova via Rigutti si delinea già sul terreno retrostante alcune case alte in costruzione lungo viale D'Annunzio.

Fra breve tempo, quando sarà ricavata la nuova carreggiata, via Rigutti verrà chiusa, e fra la vecchia strada e la soprastante via Molino a Vento verrà ricavata un'ampia area edificabile. E' infatti prevista la demolizione di una decina di vecchie casette che si allineano alla destra di chi sale lungo la via Rigutti, con la costruzione di nuovi edifici a gradoni, secondo il progetto che verrà elaborato dagli architetti cui verranno affidati i lavori.

Nuova sistemazione avrà anche la Salita al Fonte, lungo la quale si arrampicherà un'ampia scalinata a tre gradoni trattata a zone verdi intorno.

Nel corso dei lavori sono stati abbattuti finora tre vecchi edifici, mentre un quarto verrà demolito fra breve in relazione alla costruzione di una casa alta sull'angolo fra la nuova via Rigutti e viale D'Annunzio. Il piano regolatore della città prevede inoltre il collegamento di questa zona con via D'Alviano, e quindi l'area cantieristica e Ponziana, attraverso una galleria lunga 350 metri, che verrebbe a sboccare appunto in via D'Alviano. In tal modo verrebbe costituita una veloce arteria di scorrimento del traffico fra viale D'Annunzio e la zona di Ponziana. Lo slargo ottenuto con la nuova sistemazione di via Rigutti costituisce quindi la premessa per la costruzione anche della progettata galleria.

(«Giornalfoto»)
L'on. Dominedò mentre pronuncia il suo discorso inaugurale

Conferenza su Trieste del Ministro Franke

Martedì 15 corr. mese alle ore 18 avrà luogo nella sala maggiore della Camera di commercio una conferenza dal titolo: «Considerazioni sullo sviluppo economico del porto e della città di Trieste». La manifestazione promossa dalla Camera di commercio si inquadra nella serie di iniziative atte a far conoscere agli operatori e studiosi locali il pensiero degli ambienti economici e politici dei paesi del retroterra del nostro porto su problemi di attualità e di maggior interesse. Oratore sarà S. E. il dott. Franke, Ministro dell'Economia e dei Trasporti dell'Assia. Merita un rilievo particolare il fatto che il Ministro di un Land della Repubblica federale tedesca tratti un tema di tale importanza, direttamente legato alla nostra città; ciò rivela chiaramente il crescente interesse dimostrato dai circoli economici della Germania occidentale nei confronti di Trieste.

IN OTTO MESI OPERATO IL 42 PERCENTO

Passa per Trieste mezzo caffè d'Italia

Notevole partecipazione nell'importazione nazionale

Qual è la posizione di Trieste nel quadro delle operazioni d'importazione di caffè in Italia?

Nei primi 8 mesi la nazione ha importato 651.000 quintali; nello stesso periodo di tempo sono arrivati a Trieste da 32 Paesi esteri 297.066 quintali di caffè. Se dal volume degli arrivi marittimi triestini stralciamo i transiti giungiamo ad ottenere la partecipazione triestina al totale delle importazioni nazionali. Da Trieste sono stati spediti verso l'estero i seguenti quantitativi di caffè: con ferrovia 14.242 quintali all'Austria, all'Ungheria ed alla Jugoslavia, e con autotreni 11 mila 760 quintali. Se da 297.066 quintali arrivati via mare, leviamo i transiti, otteniamo un quantitativo netto importato vicino ai 270 mila quintali, il che equivale al 41,7% del totale delle importazioni italiane.

Trieste si è rifornita da 32 nazioni mondiali. In testa sta, con schiacciante predominio, il Brasile, che ha inviato nel nostro porto da gennaio ad agosto ben 225.763 quintali, su un totale di 297.066, pari al 75% circa. Al secondo posto è la Repubblica di Haiti, con 10.564 quintali. Seguono fra 5 e 10 mila quintali: l'Africa occidentale francese con 8.977 qt., lo Uganda con 7.708, il Congo con 6.240, l'Etiopia con 5.870; a maggior distanza: Singapore con 4.956 qt., Costarica con 3.057, S. Domingo con 2.218, il Perù con 2.165 qt. ecc.

Per quanto concerne l'Africa, segnaliamo le seguenti quote d'arrivo: Africa occidentale con 17.662 qt.; Africa orientale e Mozambico con 16.619 qt. La Asia ha partecipato agli arrivi con 8.558 qt. Tutto il resto è stato fornito dall'America centrale e da quella meridionale.

Il prosindaco Cumbat al Congresso di Tel Aviv

Si svolgerà a Tel Aviv dal 16 al 23 novembre il 15.o Congresso internazionale delle Città e dei poteri locali, organizzato dalla Unione internazionale delle città e dei poteri locali dell'Aja. Si tratta del primo che si svolge fuori d'Europa; comprenderà delegati di tutto il mondo, probabilmente alcune migliaia. In rappresentanza del Comune di Trieste farà parte della delegazione della Associazione nazionale Comuni d'Italia (ANCI), comprendente una quarantina di delegati delle varie regioni d'Italia, il prosindaco professor Edoardo Cumbat. La delegazione partirà in aereo da Roma - Ciampino, direttamente per Tel Aviv, alle ore 17 di domenica 13, e sarà salutata alla partenza dall'Ambasciatore di Israele in Italia.

DOMANI ALL'UNIVERSITA'

Senza goliardi l'apertura d'anno

La solenne manifestazione di inizio dell'anno accademico all'Università in programma per domattina alle 11 si svolgerà per la prima volta nella storia del nostro Ateneo senza la partecipazione degli studenti.

I goliardi, come noto, partecipavano alla tradizionale cerimonia di apertura dell'anno accademico con i caratteristici berretti, ed il Tribuno teneva dinanzi alle autorità ed agli insegnanti il discorso inaugurale in rappresentanza di tutto il corpo studentesco.

L'assemblea dell'organismo rappresentativo, riunitasi ieri sera per stabilire l'azione degli studenti contro il cospicuo aumento delle tasse deliberato dalle autorità accademiche, ha votato all'unanimità una mozione in cui si invitano tutti gli studenti a disertare la cerimonia di apertura dell'anno accademico. Tutti i gruppi che compongono l'assemblea si sono inoltre impegnati a «bloccare» gli ingressi all'Università, mentre il Tribuno non pronuncierà il tradizionale discorso.

La protesta degli studenti è intesa soprattutto a far conoscere a larghi strati dell'opinione pubblica le loro aspirazioni a più ampi e cospicui finanziamenti all'Università, rigettando al tempo stesso la prassi secondo cui per le maggiori spese di bilancio le autorità accademiche ricorrono solo ai contributi degli studenti.

La decisione dei gruppi presenti in assemblea per l'azione di protesta contro l'aumento delle tasse è stata unanime. Per i prossimi giorni intanto si prospetta anche la «rotazione» del Tribuno. Come noto, i gruppi che sostengono attualmente il Tribunato, Intesa e Liberi Goliardi, si sono accordati per tenere il Tribunato sei mesi ciascuno. Il 15 novembre scade il mandato del «Libero» Sangermani, cui succederà un cattolico dell'Intesa.

Il PSDI ringrazia il corpo elettorale

La direzione provinciale del PSDI, riunitasi ieri sera, ha espresso il suo ringraziamento al corpo elettorale per la fiducia accordata agli ideali socialdemocratici.

Il PSDI infatti — nota la direzione del PSDI — pur avendo affrontato le provinciali in situazioni obiettivamente difficili, ha registrato un ulteriore aumento dei suffragi, rispetto alle ultime consultazioni elettorali, smentendo così l'illazione che, nel corso di questi ultimi anni, ci sarebbe stato uno spostamento dell'elettorato dal PSDI al PSI.

La direzione ha espresso la più viva riconoscenza a tutte le sezioni e in particolare a quelle di Aurisina e S. Croce che hanno conseguito risultati molto incoraggianti. La direzione socialdemocratica ha manifestato anche la più viva soddisfazione per il rafforzamento delle posizioni democratiche a Trieste e per l'arretramento delle estreme. Il PSDI, fedele all'impegno assunto col corpo elettorale, opererà disinteressatamente perchè la provincia abbia un'amministrazione democratica stabile socialmente aperta che agisca nell'interesse della popolazione.

L'Ordine dei medici di Trieste ricorda ai medici della Provincia che il giorno 11 ottobre alle ore 18 avrà luogo in seconda convocazione l'assemblea straordinaria presso la Biblioteca dell'Ospedale

SOTTO ACCUSA LA FACOLTA' DI LETTERE

Promossi alla laurea bocciati ai concorsi

Nel dibattito di iersera saliti alla ribalta tutti i complessi problemi della scuola

La scuola è uno degli argomenti su cui le discussioni si sviluppano sempre vivaci e si protraggono a lungo per i fermenti e il sentito bisogno di rinnovamento che pervadono le strutture scolastiche a tutti i livelli. E i vari dibattiti che sulla scuola vengono organizzati sono destinati quasi infallibilmente a trascendere il tema in discussione per considerare tutti insieme i molti problemi che la scuola impone, dalle elementari all'Università. Così è accaduto ieri nel corso della manifestazione organizzata dall'Alut nella sede di via dell'Università.

Tema della serata era l'esame della riforma delle Facoltà di lettere, filosofia e magistero. Per queste Facoltà erano da tempo stati preparati due progetti di riforma, bloccati ambedue per l'opposizione degli studenti e la dichiarata contrarietà degli insegnanti. La discussione sviluppatasi per alcune ore tra docenti e studenti convenuti all'Alut, partendo dalla piattaforma comune della necessità della riforma della Facoltà di lettere, filosofia e magistero ha investito le strutture della scuola a tutti i livelli, abbracciando quindi argomentazioni e temi troppo vasti che hanno provocato una certa frammentarietà nelle argomentazioni, privandole della necessaria organicità.

Fra gli intervenuti nella discussione ci sono stati insegnanti universitari e medi, e studenti. Da parte di questi in particolare è stata presentata una relazione sulla riforma delle facoltà oggetto di esame, in cui sono state sviluppate richieste ed argomentazioni condivise anche dagli insegnanti. In particolare si è concordato sulla necessità di modificare il piano di studi eliminando il carico di molti esami gravosi e inutili, per sviluppare invece un maggiore lavoro di ricerca scientifica in gruppi ristretti.

Da parte degli studenti è stata inoltre prospettata la necessità di eliminare il frammentarismo enciclopedico che caratterizza l'insegnamento e la formazione degli insegnanti all'Università per offrire loro invece una maggiore preparazione professionale. «Noi, ha detto uno studente di lettere, ci sentiamo profondamente impreparati all'insegnamento perchè l'Università non è in grado di darci un'adeguata formazione».

La misura del fallimento dell'attuale struttura delle facoltà è stata data dal prof Suardi, che ha prospettato il paradosso dei molti insegnanti bocciati agli esami di concorso da quegli stessi professori universitari che hanno dato loro la laurea. Ha presieduto il dibattito il prof. Salvini. Era presente per il Sindaco l'assessore dott. Faraguna.

Relazioni economiche con l'Ungheria

Il signor F. Sandi, segretario commerciale presso la Legazione ungherese a Roma, accompagnato dal signor Geza Biro, dirigente della «Terimpex» di Budapest, ha fatto visita oggi, in occasione di un suo breve soggiorno a Trieste, al presidente della Camera di commercio dott. Romano Caidassi.

In una riunione ristretta, alla quale hanno preso parte pure il direttore generale dei Magazzini Generali dott. Rodolfo Bernardi, il dott. Eugenio Vatta, il dott. Adriano Miliani e il segretario generale della Camera dott. Stefano Addobbati, sono stati presi in esame alcuni aspetti delle relazioni economiche fra il porto di Trieste e l'Ungheria con riguardo anche alle prossime trattative per il rinnovo dell'accordo commerciale italo-ungherese.

E' stato anche predisposto in linea di massima un programma di successivi contatti intesi a facilitare in seguito una migliore intesa nel campo commerciale e dei traffici fra l'Ungheria e il porto di Trieste.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13,5, minima 8,8; umidità 62 per cento; pressione mb. 1007,7 in aumento irregolare; temperatura del mare 17,5; vento km. 11, E-NE.

Oggi: San Martino. Il sole sorge alle 6.59, tramonta alle 16.39. La luna nasce alle 23.32, tramonta domani alle 13.30.

Maree - OGGI: alta alle 4.22, cm. 15 sopra il l. m.; bassa alle 21.24, cm. 24 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 5.20, cm. 28 sopra il livello medio.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 8; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Bozic in Kukanja Rosa a. 58, Bertok ved. Bianchi Rosalia a. 65, Sornig Giovanni a. 68, Bancon ved. Dudine Carla a. 86, Ulcigrai ved. Stolfa Maria a. 72, Kocevar ved. Demarchi Maria a. 79, Clemente ved. Maserotti Dosolina a. 65, Rossi in Cappello Angelina anni 70.

MATRIMONI: Mrau Antonio operaio con Machne Liliana sarta; Michicich Giorgio carpent. maritt. con Valencich Liliana infermiera; Poso Vinicio magazziniere con Devescovi Anna Maria casalinga; Custrin Aldo commerciante con Gustincich Nedda interprete; Battois Giorgio magazziniere con Tozon Bruna commessa; Piva Ennio perito industriale con Rigamonti Aurora impiegata.

LE ORE DELLA CITTA'

In memoria di G. Cosulich

Il ricordo del cap. Giuseppe Cosulich, il compianto presidente della Società di Navigazione «Fratelli Cosulich» e agente generale della «Home Lines» per l'Italia, è ancor vivo in quanti lo conobbero e in particolare nella gente di mare dell'isola di Sansego. La sua scomparsa rappresenta una perdita irreparabile per molti marittimi profughi emigrati dall'isola e che ora si trovano a Genova in attesa d'imbarco. Il cap. Giuseppe Cosulich, infatti, aiutava tutti a riprendere il mare dopo il doloroso esodo. Grazie al suo paterno interessamento molti trovarono impiego nella Società da lui gestita, e altri ebbero la possibilità di sistemarsi altrove, risolvendo in tal modo il problema dell'esistenza. La gratitudine di tanti beneficati si è concretata in questi giorni in un gesto che vuole onorare la memoria dello scomparso: gli emigrati dell'isola di Sansego, residenti attualmente a Hoboken (N. J.) negli Stati Uniti, hanno raccolto la somma di lire 64.500 e l'hanno affidata ad uno dei sottoscrittori, il cap. Antonio Marconi, perchè la facesse pervenire a noi. La somma è destinata al Fondo assistenza profughi istriani.

Non è ambizione

Curare il proprio abbigliamento è quasi un dovere. *Novitas* aiuta le signore ad essere eleganti. I nuovi arrivi di princesses, tailleurs, paletots e altri capi finissimi, confermano l'alto livello di eleganza che è una tradizione del negozio *Novitas*, Via Roma, angolo via Mazzini.

T.V. 21" 100.000 lire!

Televisori grande marca 21 pollici prezzo speciale 100.000 lire presso *Elettronica*, via Mazzini 16 telefono 23477.

Lampadari in stile

moderno e classico, delle più rinomate Case italiane ed estere, in vastissimo assortimento da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Promozione

Il colonnello d'artiglieria Pietro Iacarelli, dal novembre dello scorso anno comandante del Distretto militare di Trieste, è stato promosso generale di Brigata e lascia quindi il suo incarico nella nostra città. Al nuovo generale, valoroso combattente decorato di medaglia d'argento e della croce di guerra al valor militare, i più vivi rallegramenti e auguri per un felice proseguimento della carriera.

Lauree

Fulvio Canciani si è laureato in lettere a pieni voti e lode presso la nostra Università discutendo con la chiarissima prof.ssa Giulia Fogolari una tesi su «I rilievi bronzei cretesi e il problema dell'arte orientalizzante». Vivi rallegramenti.

— La signorina Maria Luisa Rinaldi, figlia del dott. Pietro, direttore della sede provinciale di Gorizia dell'INPS, si è laureata brillantemente in lettere, mercoledì 9 corr., all'Università di Trieste, con la votazione di 110 e lode. Ha discusso la tesi «Il costume tardo romano nei musaici di piazza Armerina», con il chiarissimo prof. Mario Mirabella Roberti. Vivi rallegramenti.

Missili a Trieste

Esce in questi giorni nelle scuole cittadine il periodico studentesco «Così è se vi pare», al suo secondo numero dell'anno scolastico. In nitida veste tipografica, il giornale presenta articoli e servizi interessanti, illustrati da vignette che ricordano molto da vicino gli ormai famosi pupazzi che illustrano i libri di Guareschi. Fra gli articoli più originali, un servizio sulla missilistica a Trieste, una inchiesta sulla scuola sovietica, un «reportage» da New York scritto da una quindicenne e altri servizi di carattere artistico e di attualità. Il periodico è in vendita al «Dante», all'«Oberdan» e al «Petrarca».

Bimbi belli

Con una allegra manifestazione alla sede centrale dell'ENAL si è svolta la selezione provinciale del terzo «Concorso nazionale di bellezza infantile» promosso dalla presidenza nazionale dell'ENAL. I bambini concorrenti, divisi in due categorie, hanno messo in serio imbarazzo la commissione giudicatrice in quanto erano tutti bambini belli i concorrenti. Per la prova regionale, che avrà luogo a Udine, sono stati designati: Lory Riccardi e Roberto Cettin classificati al primo posto. Al secondo posto, a pari merito, sono stati giudicati i bambini: Franco Jozzo e Lucio Rossi e le bambine Marina De Job e Ambra Ayrei.

Sci austriaco

Il successo di pubblico e di critica hanno consigliato allo «Sci CAI XXX Ottobre» di ripetere anche questa sera, alle ore 21, nella sede del CMM «Nazario Sauro», il documentario che illustra dettagliatamente la tecnica di discesa austriaca, conosciuta anche come «scodinzolo». La proiezione sarà commentata dal prof. Vettore Cappello e sarà presentato nell'occasione anche un apparecchio che permette agli appassionati dello sci di esercitarsi nel chiuso delle proprie case. L'ingresso è libero ai soci del CMM «N. Sauro» e del CAI.

Tornei di bridge

Venerdì alle ore 21, riprenderanno i tornei settimanali all'Hôtel de la Ville.

Nel Massachusetts

La «Gazzetta del Massachusetts» ha riportato in uno dei suoi ultimi numeri un ampio riassunto dell'articolo che l'ing. Gianni Bartoli ha scritto per «Voce giuliana», l'organo del CLN dell'Istria, per illustrare la figura del neo eletto Presidente degli Stati Uniti, John F. Kennedy. Il giornale, che si pubblica nello Stato in cui risiede il nuovo Presidente americano, sottolinea, da parte sua, l'importanza dell'articolo come espressione del giudizio degli ambienti dei profughi giuliano-dalmati su Kennedy.

† Munita dei conforti religiosi si è spenta il giorno 10 corr., la nostra cara

Maria ved. Demarchi

Addolorati ne danno l'annuncio i figli SILVIO (assente), ARMANDO e CORINNA in BANDELLI, le nuore, il genero, gli adorati nipoti CORINNE e MARLYN (assenti), ADRIANA, LAURA, GIULIANA, GINO, FULVIO ed EZIO, i pronipoti assenti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr., alle ore 15.45 dall'Ospedale Maggiore per la chiesa e il cimitero di Servola.

Famiglie: DEMARCHI BANDELLI - FAVALE VOLLINO - ODORICO

Trieste - New York

† LA FAMIGLIA FRANCESCANA della Madonna delle Grazie annuncia la morte del Vescovo francescano

S. E. MONS.
Raffaele Cazzanelli

e del vicario del convento di via Rossetti

R.P. Daniele Gosetti

Il decesso è avvenuto per ambedue nel Convento santuario della Madonna delle Grazie presso Arco (Trento), nei giorni 8 e 9 c. m.

† Lontana dalla sua Trieste è venuta improvvisamente a mancare il giorno 9 corrente

Giuseppina Wagenschein nata Bubrich

Con profondo dolore lo annunciano il marito, la figlia ANNAMARIA, il genero DARIO SAFFI e il suo amato nipotino TOMMY.

Immokalee, Florida - USA
Trieste, 9 novembre 1960

† TIZIANA a nome di mamma e papà annuncia che la sua sorellina

Barbara Zuccoli

è salita nel Regno dei Cieli l'8 novembre 1960.

Ringrazia nel contempo tutte le gentili persone che hanno preso parte al dolore della famiglia.

Famiglia ZUCCOLI - BIASIZZO DE VECCHI - ABRAMI

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di ringraziare singolarmente tutte le gentili persone, che in varia guisa hanno voluto onorare la memoria della nostra cara defunta e prendere parte al nostro grande dolore, esprimiamo la nostra profonda gratitudine e i più sentiti ringraziamenti.

Famiglia WEGENAST

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA del

rag. Nicolò Olivotto

nell'impossibilità di poter ringraziare singolarmente tutti coloro che vollero prendere parte al suo dolore manifestando in varia maniera l'espressione del loro cordoglio, ringrazia sentitamente con questo mezzo.

Grado, 11 novembre 1960

Nel IV triste anniversario della morte del mio indimenticabile marito

dott. Attilio Rochelli

Lo ricordo con immutato affetto a quanti Gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata domani sabato 12 corr., alle ore 8, nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

ANITA ROCHELLI e congiunte famiglie ROCHELLI e GIROMETTA

† Si è spenta dopo lunghe sofferenze

Maria Ulcigrai v. Stolfa

di anni 72

Ne dànno il triste annuncio i figli NERINA e FULVIO, la nuora, il genero e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La FAMIGLIA di

Ruggero Gorella

ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita del loro caro indimenticabile Estinto.

A un anno dalla scomparsa della loro cara mamma

Mary ved. Babudieri

i figli La ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio della Sua anima verrà celebrata domani 12 novembre alle 8.30 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie, in via Rossetti.

Nel primo anniversario della morte di

Anna ved. Rigo

le figlie, i generi e i nipoti La ricordano con immutato dolore a parenti e amici.

E' già passato un anno dacchè ci hai lasciati

Giulia

adorata.

Noi ti piangiamo tutti sconsolati e ti ricordiamo a quanti ti vollero bene.

Una Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli domani sabato 12 corrente alle ore 7.

Fam. FINZI - DEL GALLO

Nel III anniversario della morte del caro

Ricciotti Dell'Agnolo

la mamma Lo ricorda sempre con immutato dolore e affetto.

Nel IV anniversario della scomparsa di

Alberto Sussan sen.

la moglie, unitamente ai figli, Lo ricorda con immutato affetto.

11 - XI - 1960

INTERESSANTE RIUNIONE AL ROTARY DI GORIZIA

Sarebbe utile a Trieste un nuovo tracciato ferroviario

Permetterebbe un accorciamento di 42 chilometri rispetto alla Pontebbana - L'applicazione del MEC

Ospiti graditi del Rotary di Gorizia sono stati nella prima riunione di novembre — svoltasi martedì sera all'Albergo Posta — il dott. Felice Simonetti, noto economista nativo di Cormons e residente a Milano, facente parte del Centro italiano di studi del MEC presieduto dall'on. Marazza, studioso di problemi stradali e ferroviari; il dott. Eliseo Tomat e il dott. Mario Zennaro.

Il presidente del Club, ing. Giuseppe Candussi, dopo un caldo saluto agli ospiti, ha riassunto l'attività sociale nel decorso mese accennando anche alle prossime manifestazioni in programma. Esaurite le comunicazioni, l'ing. Candussi ha ceduto la parola al dott. Simonetti il quale ha illustrato con chiara competenza il tema delle comunicazioni nella Regione. Egli ha iniziato l'interessante esposizione con uno specifico riferimento alle necessità del porto di Trieste e al tracciato ferroviario proposto tra Sagrado e San Giovanni al Natisone.

A tale riguardo ha fatto presente come il tracciato si presenta inutile dato che esso si basa sui vecchi programmi risalenti a 30 anni fa, programmi che oggi non trovano più giustificazione in quanto superati dai nuovi confini e dallo spostamento in altre direzioni del traffico del porto di Trieste. Partendo da questa premessa l'oratore ha affermato che la soluzione dei problemi relativi al porto di Trieste non è da ricercarsi in modeste modifiche sul tracciato della Pontebbana, ma può essere risolta unicamente con un nuovo tracciato ferroviario attraverso Sagrado - Cormons - Cividale - Tarcento - Valle del Torre - traforo Monte Musi - Monte Posa - Montasio e con termine a Camporosso. Questo tracciato — ha soggiunto il dott. Simonetti — permetterebbe un raccorciamento di 42 km. rispetto alla Pontebbana; inoltre, attraverso il tracciato carnico-cadorino (Stazione Carnia - Tolmezzo - Lorenzago - Comelico - Dobbiaco - Brunico) verrebbe ad allacciarsi alla regione bavarese. Specie lungo il tracciato friulano-carnico dovrebbero trovar posto nuovi centri industriali, favoriti da apposita legge, in modo da concorrere alla creazione di un retroterra industriale atto a sviluppare la funzione del porto di Trieste, considerato anche che la città di San Giusto non ha possibilità territoriali per sviluppi futuri dalla sua particolare zona industriale.

Solamente attraverso una industrializzazione a largo raggio, come era stata prospettata anche da Mario Alberti, i problemi del porto di Trieste e della regione — ha affermato l'oratore — potrebbero trovare una migliore soluzione. Approfondendo l'esame, il dott. Simonetti ha accennato alle richieste avanzate da Venezia: 167 miliardi per la direttissima con Monaco e circa 120 miliardi per la idrovia padana mercè le quali verrebbe offerta una acquisizione di traffico valutata a circa 8-9 milioni di tonnellate annue.

Trieste, invece, basandosi su vecchie impostazioni di programmi, ha osservato, chiede appena una decina di miliardi. Pertanto sarà necessario che in sede regionale si attui un'azione tendente alla concessione da parte governativa per Trieste della riserva di una linea Monaco - Stazione Carnia - Trieste godendo Venezia dei vantaggi della idrovia padana.

Inoltre, il dott. Simonetti, ha sottolineato l'opportunità per Trieste di sollecitare l'applicazione delle norme del trattato del MEC. Secondo l'oratore una prima richiesta dovrebbe riguardare l'applicazione dell'art. 82 del trattato, il quale favorisce Brema e Amburgo, che si presentano al polo opposto ma in condizioni similari di Trieste. Ha precisato che non sarebbe assolutamente opportuno per i circoli economici triestini accettare la magra carta del tracciato Sagrado - San Giovanni al Natisone, e ciò per non pregiudicare richieste più sostanziose e più legittime in funzione di una nuova visione dei problemi economici regionali rispetto alle esigenze e allo sviluppo del programma del MEC.

Nobile ricordo di Carlo Ravasini

Ricorre oggi un anno dalla dipartita del prof. Carlo Ravasini, primario urologo emerito del nostro Ospedale Maggiore e figura assai nota e stimata per benemerenze politiche e per le sue doti di cuore e d'intelletto oltre che per la sua rara capacità di clinico e di operatore, assai apprezzato in Italia ed all'estero.

Presidente della Società italiana di urologia nel biennio 1936-37, il prof. Ravasini fu socio delle più importanti società scientifiche della sua specialità, ma fu in pari tempo ottimo naturalista, stimato collezionista entomologo e filatelico di rara competenza. Inoltre fu uno tra i fondatori della casa di cura «Igea». Per ben due volte in anni diversi presidente dell'Associazione medica triestina, il compianto prof. Ravasini esplicò varie attività pure al di fuori della sua disciplina: partecipò alle lotte irredentistiche e, nel più recente dopoguerra, fu tra i più valorosi esponenti del partito liberale della nostra città.

Crediamo d'interpretare il pensiero di tanti amici ed estimatori dell'Estinto, oltre che di numerosissimi pazienti da lui beneficati, ricordando la sua nobile figura ad un anno dalla dipartita e additando quella vita di operosità intelligente e profonda alle nuove generazioni.

Fervore d'iniziative al Soroptimist Club

Ha avuto luogo ieri la consueta riunione conviviale del Soroptimist Club di Trieste, alla quale hanno partecipato quali ospiti d'onore la presidente della Commissione di Federazione dottoressa Louise Bollemann (Olanda) e il dott. Giulio Marsilio, segretario generale dell'E.A.A.S.

Al levar delle mense, la presidente del Club, dottoressa Fulvia Costantinides, dopo aver porto agli ospiti un cordiale saluto, ha annunciato la costituzione a Trieste, da parte del Soroptimist Club, di un centro di «Baby sisters» che entrerà in funzione in uno dei prossimi giorni. La presidente ha dato altresì notizia dell'istituzione nella nostra città di una «Banca degli occhiali», attività questa intesa anche quale atto di solidarietà nei confronti del Lions Club dal quale l'iniziativa è stata promossa.

Durante una riunione del Consiglio direttivo, avvenuta dopo il convivio, sono state varate altre iniziative di carattere eminentemente sociale, che costituiranno l'oggetto di importanti relazioni da parte del Club triestino.

USIS chiuso

Ricorre l'11 novembre, in America, la festività del «Veteran's Day». Per l'occasione gli uffici del Consolato americano e dell'USIS (Biblioteca americana, via Galatti 1) rimarranno chiusi.

Si riapriranno normalmente lunedì 14 novembre.

L'Associazione Columbus ha inviato un telegramma al sen. John F. Kennedy, in cui esprime «l'entusiastico saluto al loro membro onorario del Comitato internazionale, decorato della medaglia di oro della Columbus, eletto Presidente degli Stati Uniti».

CONFERENZE

Attori francesi al CCA

Gli attori francesi della Compagnia di Jean de Rigault — impegnati in questi giorni sul palcoscenico del Teatro Nuovo — consentiranno domani al Circolo della cultura e delle arti un incontro con gli amatori triestini del teatro di prosa. Reduci dal vivo successo della duplice rappresentazione del «Misantrope» di Molière e di «Jean de la Lune» di Marcel Achard, con questo loro intervento al C. C. A. gli attori ospiti prenderanno congedo dal nostro pubblico. Nell'occasione, Jean de Rigault illustrerà le ragioni e il significato della sua interpretazione moderna ed attuale della celebre commedia di Molière; inoltre l'illustre direttore sarà lieto di aprire un breve dialogo col pubblico su temi del teatro francese o in genere del teatro contemporaneo. Seguirà, da parte di alcuni attori della Compagnia, quale cordiale omaggio alla nostra città, un «recital» d'improvvisazione con scelte di poesia francese. Oltre all'intervento di Jean de Rigault, è prevista la partecipazione di Jacques François, di Madeleine Delavaivre e di altri attori.

Per consentire la partenza in serata della Compagnia, l'interessante manifestazione, che si svolgerà nella sala maggiore del C. C. A. (via San Carlo 2), viene anticipata alle ore 17 precise.

✦ **Oggi alle ore 16.30** all'albergo Excelsior, il prof. don Piero Nonis parlerà alle signore dei convegni «Maria Cristina» sul tema: «L'uomo e la donna di fronte a Dio».

✦ **Domani alle ore 18**, nella sala di via San Nicolò 22, il sacerdote prof. Pio Vincenzi parlerà sul tema: «Incontro con San Paolo». Ingresso libero.

Una inquadratura della Sala del Consiglio della nuova aula d'Assise eseguita dal prof. Piero Fiorit, che ha pure arredato tutte le sale accessorie della Corte ieri mattina inaugurata.

FAVOREVOLE SOLTANTO LA TEMPERATURA

Ottobre all'insegna dell'impermeabile e ombrello

Cinque temporali, dei quali quattro di notte - Elevata percentuale di umidità - Assente la bora

Ottobre alla sbarra. Si presenta con impermeabile e ombrello. E' imputato di piovosità eccessiva, con l'aggravante di cinque temporali, quattro dei quali scatenati di notte e uno, il maggiore, all'ora in cui tutti gli impiegati lasciano gli uffici e si dirigono a casa per il pranzo.

L'ottobre di quest'anno è stato infatti terribilmente piovoso, con i suoi 20 giorni di pioggia. Poi ha avuto la sfortuna di essere stato preceduto da una sequenza di mesi tutti più piovosi del normale, per cui veramente c'era di che stancarsi di tanta acqua, di tanto umido, di tanto scirocco. Ma non subito la conclusione: analizziamo particolareggiata dei fenomeni atmosferici.

Temperatura — Il dato relativo è relativamente favorevole, poiché il mese è stato caratterizzato da temperature abbastanza elevate, e comunque al di sopra del valore normale che è di 14,7 gradi. Il valore medio infatti è stato di 15,2 gradi, con punte massime di 22,3 (relative al giorno 1) e minime di 7,4. La presenza dello scirocco fra i venti di ottobre ha contribuito a livellare la temperatura, che conseguentemente non ha sopportato grandi sbalzi. Il valore 15,2, medio di ottobre, è comunque abbastanza elevato, e lo prova che negli anni più recenti è stato superato solo nel 1953, con 17 gradi, mentre nel 1952 si registrò appena 12,9. Lo ottobre più freddo degli ultimi 120 anni è stato quello del 1905 (valore medio 10,4), succeduto ad un settembre con valore medio di 20 gradi. Un salto in su, uno in giù. Mentre il più caldo è stato quello del 1855, che a Trieste segnò un valore di 17,2 gradi di temperatura media.

Pioggia — Il mese scorso non ha certo avuto dei record per piovosità, [illegible] febbraio, marzo, giugno, luglio, agosto e settembre; come a dire che sette mesi su dieci sono andati ben oltre i valori normali di piovosità, [illegible] la media di 60 per cento. Il record, ad essere giusti, spetta però a settembre, con il 74 per cento, mentre ottobre è andato oltre il valore normale del 57,2 per cento. I millimetri di pioggia caduti sono stati 183 (valore normale 116,5), e i giorni di pioggia, venti, contro un valore normale di 11. [illegible] il giorno 25, con 49 millimetri: era piovuto praticamente senza tregua, dal mattino alla sera. Ma non basta. Come ricordato più sopra, ottobre ha avuto anche i suoi temporali, nei giorni 6, 10, 11, 12 e 15. Quello del 12 era stato diabolico e aveva scaricato in poco tempo ben 9 millimetri di acqua. A proposito di temporali, va fatto presente che gli stessi sono rilevati dal personale dell'Istituto talassografico quando si verificano simultaneamente, entro il raggio di 3 chilometri dal posto di osservazione, i tre fenomeni che li caratterizzano: pioggia, lampi e tuoni.

Umidità — Inutile dire che tanta acqua, e tanto scirocco (come vedremo subito) hanno prodotto una elevata percentuale di umidità nello scorso ottobre: il 78 per cento precisamente, di fronte ad un valore normale del 68,7. Ricordiamo che nel 1959 la percentuale era stata del 83 per cento.

Vento — La bora è stata la grande assente nel mese scorso. Ma come per certe persone di cui si avverte il valore solo quando vengono rimpiazzate in certi ruoli chiave da elementi non all'altezza, così è il caso per la bora che ci accorti che la sua assenza ha provocato quel diluvio [illegible]. La bora è un vento continentale, che porta freddo ma anche secco; si capisce quindi che la sua assenza ha mantenuto elevata la temperatura, lasciandoci però in balia dello scirocco, che è vento meridionale, marino, dal quale ci si può attendere solo umido e pioggia. La velocità media mensile del vento è stata di 7,7 chilometri all'ora; quasi la metà del valore normale, che è di 13,7.

Oggi in assemblea i lavoratori dell'Ilva

Il Sindacato metalmeccanici della CGIL, in accordo con la CGIL, ha convocato per oggi alle ore 17.15 l'assemblea di tutti i lavoratori dell'ILVA per illustrare agli stessi l'azione che il Sindacato sta compiendo per perfezionare l'estensione ai dipendenti dello stabilimento I.L.V.A. di Servola del sistema retributivo in vigore allo SCI-Cornigliano ed all'ILVA di Bagnoli e Piombino.

Nella giornata di domenica i signori Pinguentini e Fabrici, della CGIL, parteciperanno al convegno della CISL dei siderurgici a Milano.

DOPO LA DECISIONE DEL PRESIDENTE GRONCHI

Sollecitato l'esame della legge sull'assicurazione per gli esercenti

Necessità di un intervento delle organizzazioni nazionali

A seguito della decisione del Presidente della Repubblica di rinviare all'esame delle Camere la legge con la quale si istituiva l'assicurazione obbligatoria contro le malattie in favore degli esercenti le attività commerciali, e ciò per un più preciso chiarimento da parte dei due rami del Parlamento in ordine al reperimento dei fondi per quella parte di contribuzione prevista a carico dell'Erario, la presidenza della locale Associazione esercenti pubblici esercizi della Provincia di Trieste (FIPE), è intervenuta ieri d'urgenza presso la direzione della Confederazione generale italiana del commercio e della stessa Federazione italiana pubblici esercizi in Roma.

Nell'intervento è stata, in particolare, posta in risalto la assoluta necessità di un tempestivo intervento delle stesse organizzazioni nazionali di categoria al fine di ottenere dalla Presidenza delle due Camere una procedura di assoluta precedenza nel riesame della legge, già a suo tempo approvata e ratificata. Ciò per evitare che un dettaglio puramente formale ed indicativo abbia a provocare ritardi o pregiudizi nell'attuazione di un provvedimento di tanta importanza sociale per le categorie rappresentate e così lungamente atteso e postulato dalle medesime, qual è appunto quello dell'assicurazione contro il rischio delle malattie.

Secondo il testo della legge in questione, veniva determinata la concessione dell'assistenza ospedaliera, di quella sanitaria specialistica (sia diagnostica che curativa) e di quella ostetrica, in favore degli operatori commerciali e loro congiunti, quando le rispettive imprese risultassero condotte con il prevalente lavoro del titolare e della sua famiglia, e quando il reddito derivante ai fini della tassazione in ricchezza mobile risultasse non superiore a 3 milioni di lire annui. A copertura di tali prestazioni era previsto un contributo a carico degli assistiti (in misura differenziata a seconda del reddito imponibile) e un'integrazione da parte dello Erario nella misura di lire 1.500 pro capite sino ad un limite, su piano nazionale, di lire 4 miliardi. La data d'inizio del versamento dei contributi era fissata al 1.o gennaio 1961.

Ponte al Moncenisio

Il pittore concittadino Bruno Ponte, dopo il successo conseguito con la mostra personale di giugno alla Galleria Comunale e partecipando altresì, in quest'ultimo scorcio di stagione, ad alcune collettive, tra cui per invito alle mostre nazionali di Ancona, Campobasso, Avezzano, si ripresenterà al pubblico, nei locali del bar Moncenisio di via Carducci 27, esponendo una serie di elaborati a tecnica mista.

Nella sede della Curia vescovile il presidente della «Famia ruvignisa», dott. G. Segariol con il consiglio direttivo al completo, accompagnati dalle rispettive signore, hanno donato al Vescovo Santin una pergamena, come stabilito con applauso unanime nell'occasione del III raduno nazionale di Padova. Essa riconferma l'amato Presule a presidente onorario della Famia. Assieme alla pergamena gli è stata donata pure la [illegible] a vita della Famia. Alla cerimonia erano presenti per l'Unione degli Istriani l'avv. Lino Sardos Albertini e l'ing. Bartoli. («Giornalfoto»)

SEGNALAZIONI

Dal signor G. F. riceviamo: «Venerdì 4 corrente mi sono recato al Castello di San Giusto per assistere a una giornata automobilistica e in quell'occasione ho potuto notare che il parapetto che corre lungo il passaggio, parallelo alla via T. Grossi, soprastante il Cortile delle Milizie, manca di tutti i requisiti necessari per essere considerato una sicura protezione per il pubblico. Infatti esso consiste in un unico corrente in legno — peraltro non in ottime condizioni — posto a soli 70 centimetri dal suolo. Gli spettatori, sporgendosi da un così basso parapetto, rischiano il pericolo di precipitare, in seguito a qualche spintone, da un'altezza di circa quattro metri sul selciato del sottostante cortile; c'è anche il pericolo, in caso di affollamento, che basti la pressione del pubblico per spezzare quel legno corroso. Spero che le autorità competenti vogliano fare un sopraluogo e provvedere in conformità, onde evitare in tempo una possibile disgrazia». Effettivamente il mancorrente «incriminato» deve presentare dei sintomi di instabilità dal momento che l'accesso al pubblico a quel passaggio sopraelevato è da anni proibito durante gli spettacoli estivi; bisognerebbe quanto meno estendere il divieto agli spettatori di altre manifestazioni, quando non si voglia provvedere alla semplicissima sostituzione di quel precario mancorrente con uno metallico, inattaccabile dalle intemperie.

▬ «La mia lettera alla vostra rubrica, da voi pubblicata il 24 settembre, è rimasta finora ignorata e non presa in alcuna considerazione. Vorrei sapere perchè, non da parte vostra beninteso, non si risponde a certe segnalazioni dei lettori, specialmente quando si tratta di suggerimenti pratici e giusti nell'interesse dello snellimento del traffico, della viabilità, ecc. Ritorno perciò sull'argomento e faccio nuovamente presente a coloro che sono preposti alla viabilità di quanto ho scritto riguardo alla via Fabio Severo, e precisamente all'incrocio di via Marconi. E' necessario togliere il verde od abbassarlo sul tratto di strada prospiciente lo stabile n. 59 di detta via ed istituire nel contempo un divieto di sosta, per far sì che sia concessa un'ampia visuale sulla destra a chi sale per la via Fabio Severo, e contemporaneamente si faccia per la via Marconi quanto è stato fatto per via San Francesco, e cioè l'istituzione del divieto di sosta in salita sul lato destro nel tratto compreso tra la via Torricelli e l'incrocio con la via Fabio Severo, dato che questo tratto di strada è sempre ingombro di veicoli, in sosta davanti ai vari negozi. Secondo quanto ho potuto constatare, si dovrebbe inoltre spostare di una ventina di metri la fermata della filovia, sempre nei pressi di questo pericoloso incrocio, in modo che ci sia una visuale netta per chi salendo la via Marconi imbocca la via Fabio Severo, specie sulla destra. Sempre per quanto riguarda questa importante arteria, vorrei segnalare il pericolo costituito da una rastrelliera di verde posto proprio all'angolo di via Fabio Severo (all'altezza del n. 105) con la via Sottoripa. Si può lasciare quel paio di alberi e provvedere invece alla eliminazione di tutto il resto. Benvenuto sarà sempre l'annunciato provvedimento del divieto di transito dei grossi e rumorosi automezzi in tale via, ma quando entrerà in vigore? T. P.».

▬ Alla signora che, dichiarandosi vedova di un agente della Polizia civile, ci chiede a chi deve rivolgersi per avere degli schiarimenti sulla pensione, consigliamo di interpellare in merito il patronato «Ucap» presso la Camera Confederale del Lavoro, via Duca d'Aosta, 12, dove potrà ricevere tutte le spiegazioni riguardanti il suo caso, unitamente alla tutela gratuita.

▬ Invitiamo la signora che ci ha scritto segnalando di esser stata protagonista di uno spiacevole episodio negli ambulatori dell'INAM di via Farneto, a voler passare con cortese urgenza nei nostri uffici, o di telefonarci, per informazioni.

▬ Scrive il Sindaco: «In riferimento a una segnalazione apparsa sul «Il Piccolo» in data 15 ottobre c. a., con la quale si chiede l'abolizione del divieto di transito in discesa sulla via Perarolo per velocipedi e motocicli, si informa che tale provvedimento è stato adottato perchè i conducenti dei suddetti mezzi tenevano una velocità eccessiva e quindi pericolosa per la propria incolumità e per quella dei pedoni ivi transitanti. Per questo motivo non si rileva opportuno, almeno per il momento, disporre la revoca del provvedimento».

Mantenere pulita [illegible]

Il lettore geometra F. R. ci scrive: «Se la memoria non mi inganna [illegible] Barcola, [illegible] personaggio [illegible] per dire [illegible] bontà [illegible] trecentocinquanta cestini per le immondizie sarebbero stati installati a Trieste e ciò perchè si potesse tenere la città un poco più pulita. Mi ero conservato il ritaglio del giornale perchè la lettera di quel signore mi aveva fatto una enorme impressione riportandomi alla memoria certe circolari dei Federali. Purtroppo però nel mio portafogli non c'è più il ritaglio il che mi mette in condizione di non ricordare più la data dell'avvenimento nè il nome dell'importante signore. Sono tuttavia sicuro che il fatto è accaduto in estate, forse in agosto, ma prima del Ferragosto, e sono ugualmente certo che i primi cestini sono stati messi in circolazione non prima dell'undici ottobre, perchè ricordo e conservo la pomposa notizia pubblicata dal giornale. A parte ogni considerazione sull'enormità di tempo che è stato necessario per organizzare ciò che ogni cittadina d'Italia ormai ha da anni, siete proprio sicuri che i cestini installati siano trecentocinquanta? A giudicare dall'impressione che se ne ricava non dovrebbero essere più di un centinaio. E dire che tali cestini si fanno bene notare sia per la vistosità della scritta che recano sia per la poca educazione manifestata dal testo che dice: tenete pulita la vostra città, là dove si doveva dire: aiutateci a tenete pulita la vostra città, là cestini furono «annunciati» il 30 di luglio e i primi cinquanta furono posti in servizio l'11 ottobre. Non sappiamo se siano stati installati tutti i 350 donati dalla direzione dell'Azienda di soggiorno. Certo è che quelli attualmente in servizio sono troppo pochi. Auguriamoci che un altro Ente ne faccia montare un altro gruppo affinchè tutti possiamo collaborare a tenere pulita la nostra città.

Nuovi corsi dell'U.P. alla scuola «F. Carniel»

Continuano le iscrizioni ai seguenti corsi di istruzione semigratuiti che inizieranno la loro attività il giorno 14 novembre 1960, presso la Scuola «F. Carniel» di via Media: lingua inglese, 1.o corso; lingua inglese 2.o corso; lingua tedesca, 1.o corso; lingua tedesca, 2.o corso; taglio e cucito; ginnastica estetica per signore; ginnastica ritmica per bambini.

Per ulteriori informazioni sui programmi, libri di testo e per le iscrizioni gli interessati potranno rivolgersi giornalmente dalle ore 18 alle ore 20 presso la segreteria dei corsi stessi sita al pianterreno della Scuola di via Media.

Anche l'Enalotto ha istituito a Trieste una ricevitoria centrale che funzionerà nel centro cittadino e precisamente al n. 4 di piazza Goldoni. Tale ricevitoria è stata messa in funzione nel preciso intento di dare la possibilità di effettuare le loro giocate anche ai cittadini che abitano in zone sprovviste di ricevitoria Enalotto.

LA VITA NEL PORTO

Gru dei CRDA per il Sud America - Prima caricazione di gas liquidi di petrolio - Merci varie da Londra

Movimento nel porto

Nella giornata di ieri, notevole il movimento fra imbarchi e sbarchi nel Punto Franco Vecchio, dove erano ancorate ben 13 unità, fra cui 4 jugoslave, 6 italiane, 2 greche ed una argentina. Gli arrivi riguardano i traffici di stagione, quali le frutta secche levantine e gli agrumi, oltre ai carboni ed ai minerali. Mancano, invece, i cereali per conto austriaco e di altri paesi del retroterra.

Gli imbarchi si mantengono su una linea normale, con legnami segati e le solite merci varie. Le prospettive di movimento per il mese in corso sono discrete.

Posizione delle navi nel porto

Alle ore 16 di ieri erano sotto operazione o attraccate alle rive le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Maria Cosulich» della F.lli Cosulich; linea del Nordafrica - Casablanca; le unità jugoslave «Varazdin», «Dunav», «Mirna» e «Cikat» dell'Agenzia Mediterranea; le due greche della Sarlis and Co. del Pireo, «Michael» e «Nikos», rappresentate dall'agente U. Bos; la «Nova Fides» e la «Mimina S.» dell'agenzia D'Adda; la «Barberina» di cui è «exclusive cargo - broker» la Adria Lines; l'argentina «Entre Rios» della FANU di Buenos Aires (agente Ellerman Wilson) e il «Loredan» dell'Adriatica.

Stazione Marittima: «Saturnia» della Soc. Italia.

P. F. Duca d'Aosta: «Pegaso» carica per il Golfo Persico per la Adria Lines; «Antonio Pacinotti» della Soc. Italia; «Aquileia» del «Lloyd Triestino; «Trebinje», jugoslavo, agente Nord Adria; «Agostino Bertani» e «Cellina» del Lloyd Triestino; «Travnik», jugoslavo, inserito dalla Zim sulla linea Trieste - Israele (agente Audoly).

Ilva Nuova: «Giovanni Tricoli» (sbarcato il minerale per l'Ilva, imbarcherà, appoggiato alla Parisi, minerale di zinco per il Nord Europa).

Aquila: sbarca 39.000 tonn. di grezzo il «Trinity Navigator» (agente Petrolifera Mory Italiana).

Arsenale Triestino: al bacino n. 1 la libanese «Marianina» (agente Ellerman); al bacino n. 2, l'«Enotria» dell'Adriatica; al bacino n. 3, la motocisterna jugoslava «Fraternity»; al suo posto entrerà oggi l'«Aquileia» del Lloyd. Al posto della «Marianina» entrerà il «Pegaso» dell'Adria Lines. Ai pontili il turco «Batman» e la nazionale «Cassiopea».

Cantiere San Marco: «Loide Haiti» del Lloyd Brasileiro, imbarca gru prodotte dalle Officine ponti e gru dei CRDA (agenzia Tripcovich).

Cantiere San Rocco: «Beatrice», agente Audoly, fa trasformazioni nell'apparato motore.

AGIP-Gas II: oggi attraccherà al pontile della Raffineria Aquila la m/c «AGIP-Gas II» per caricare gas liquido. Dovrebbe essere questa la prima spedizione di gas liquidi di petrolio dal nostro porto. Agente della nave è la Tarabocchia.

Merci di massa

Fra il 12 ed il 20 p.v. arriveranno quattro grosse unità con quasi 47 mila tonnellate di minerali. Al 12 sarà in porto il «Turedrecht» con 16.500 tonnellate di carbone (agente Audoly); per il 16 è previsto l'arrivo della «Ninfea» con 10 mila tonnellate di minerale di ferro (agente Audoly). Nella giornata del 20 giungeranno al Punto Franco Duca d'Aosta il «Sanpanteleimon» con 10.000 tonn. di minerale ferroso (agente Audoly) e il «Nazario Sauro» con altre 10.000 tonnellate. Quest'ultima unità, dopo effettuato lo sbarco, entrerà sulla linea Trieste - Golfo di Guinea gestita dalla Adria Lines che ha la funzione di «exclusive cargo-broker».

Prenotazioni d'arrivo

Alle ore 16 di ieri erano nel carnet delle prenotazioni per l'arrivo nella nottata o nella mattinata odierna le seguenti unità: «Aristodimos» della flotta Sarliss (agente U. Bos); «AGIP-Gas II», di cui abbiamo scritto più sopra, il «Vesuvio» della Società Italia; la «Città di Venezia» (agente Martinoli), il «Lastovo», jugoslavo (agente Nord Adria).

Fra il 18 ed il 24 giungeranno dall'oltremare quattro unità lloydiane e precisamente: al 18 l'«Onda», al 19 il «Portorose», al 21 il «Nino Bixio» ed al 24 l'Ambra».

Fra il 15 ed il 20 saranno in porto tre navi della Tirrenia e cioè al 15 il «Celio», al 16 la «Città di Catania» ed al 20 il «Cagliari».

Fra gli altri arrivi previsti notiamo: al 12 lo «Star of Alexandria» della MISR Navigation di Alessandria, appoggiata ai F.lli Cosulich (fra imbarco e sbarco sono previsti caffè, cotoni, legnami e merci varie). Pure al 12, cioè domani, giungerà al Cantiere San Marco la turbocisterna «Esso Liverpool», per i consueti lavori di garanzia. Per il 16 è previsto l'arrivo dell'unità tedesca «Waldek» (agente Smean), con 1200 tonnellate di carico, fra farina e merci varie ed infine al 19 giungerà la panamense «Coral» per imbarcare 1300 tonnellate di rotaie (agente Audoly).

L'«Agostino»

Al 15 arriverà in porto l'«Agostino», un'unità da carico che la Audoly inserirà sulla linea regolare del Mar Rosso.

Servizi Alto-Adriatici

La Mario Martinoli ci comunica che nel servizio regolare settimanale per l'alto Adriatico la m/n «Città di Venezia» subentrerà al posto del «Valfiorita», con l'adozione dell'orario invernale E/1. Arriverà ogni venerdì alle 2 di notte e riparte nello stesso giorno. La rotta è la seguente: Trieste, Venezia, Ancona, Lussino, Fiume, Pola, Trieste.

La «British Star»

Al 17 — secondo quanto ci comunica la Tarabocchia — arriverà la turbocisterna «British Star», che andrà all'Arsenale per lavori di revisione e di garanzia.

Cognac per il Nord

Oggi arriverà la m/n «Balblom», di bandiera norvegese, che scaricherà ghisa alla rinfusa e macchinari. Imbarcherà oltre a merci varie 300 Hl di cognac della Casa «Buton» per i porti del Nord.

Nella Ellerman Wilson

Al 16/17 arriverà da Londra-Hull il piroscafo «Leo» con merci varie. Al 23 dovrebbe essere in porto il «Rio Quarto» della Flota Mercante del Estado di Buenos Aires, proveniente dal Brasile-Plata con merci varie. Ripartirà con oltre mille tonnellate di carico generale. Al 15 sarà in porto l'unità indiana «Jalaveera», della Scindia Navigation di Bombay, con merci varie. Imbarcherà per i porti della rotta Adriatico, Suez, India un migliaio di tonn. di merci varie. Al 24 arriverà infine la motonave mista «Izmir», dalla linea di Istanbul, Izmir, Pireo.

Tondino di ferro per la Russia

Sabato giungerà in porto il piroscafo russo «Chernograd» per caricare 1000 tonnellate di tondino di ferro di produzione udinese per i porti del Mar Nero. Agente Mario F. Martinoli.

Riunione dei fotografi

Come già annunciato questa sera, con inizio alle ore 20, presso la sede della Camera confederale del Lavoro, via Duca d'Aosta n.o 12, avrà luogo una riunione generale di tutti i dipendenti da studi fotografici, riunione promossa da un comitato promotore, per l'esame e la trattazione di argomenti sindacali interessanti la categoria.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 13 corr., escursione sull'Altipiano con intervento nel pomeriggio all'ufficio funebre in suffragio dei Caduti in montagna, nella chiesetta di S. Maria in Siaris (Val Rosandra). Programma dettagliato in sede sociale, Largo Pitteri 1. Iscrizioni indispensabili entro stasera alle ore 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni al corso di ginnastica presciatoria (sezioni femminile, maschile e a indirizzo agonistico). Informazioni e programmi in sede sociale, via Rossetti 15, telefono 93329.

E' STATO TRADITO DALL'ELEGANTE CAPPOTTO

Arrestato il profugo ungherese che s'era rifatto il guardaroba

Gli altri due trattenuti dalla polizia jugoslava
Il precedente della rapina nella tabaccheria

La polizia ha messo ieri mattina le mani su uno dei tre profughi stranieri che due settimane or sono hanno compiuto l'audace furto ai danni della tintoria «Angelo» in via dell'Istria 212 e dove il terribile terzetto s'è rifatto il guardaroba a spese della clientela della tintoria. Come i lettori ricorderanno, la notte tra il 25 e il 26 dello scorso mese degli ignoti hanno infranto i vetri del finestrino che si apre sul lato posteriore della costruzione che ospita la lavanderia «Angelo» e sono penetrati nei locali. Qui, dopo aver scelto gli abiti più nuovi, si sono tolti di dosso i miseri stracci che portavano e si sono cambiati da capo a piedi. Non hanno rubato soltanto degli abiti ma anche alcuni cappotti e soprabiti. In più, secondo l'inventario che è stato fatto, il terzetto ha asportato anche dei capi di vestiario stipandogli in qualche valigia.

Gli agenti del Commissariato di San Sabba hanno accertato che si tratta di profughi alloggiati al Campo di San Sabba. I tre erano però gia fuggiti senza lasciare la benchè minima traccia. Il «caso» ovviamente non è stato archiviato, ma ben difficile sembrava poter punire i colpevoli. La ipotesi che la polizia aveva avanzato era che il terzetto si fosse diretto verso la Francia.

Ieri mattina di buon'ora la polizia di frontiera jugoslava ha consegnato agli agenti di P.S. un profugo ungherese. Joseph Kocacs, di 27 anni. I nostri agenti, come avviene sempre in casi analoghi, hanno accompagnato il giovane straniero davanti alla commissione speciale per i profughi al campo di San Sabba. Mentre gli agenti del Commissariato di quella zona lo stavano interrogando, uno di questi ha notato il bel cappotto che il profugo indossava, e gli abiti eleganti. Così è sorto il sospetto. Gli agenti gli hanno chiesto come mai indossasse abiti così costosi. Il profugo, dopo aver tergiversato, ha dato delle risposte poco convincenti. Qualcuno si è ricordato del furto alla tintoria «Angelo» e lo han- [illegible]

usciti dal campo. Non avevano un soldo in tasca e tanta voglia di bere, ubriacarsi. Così, con tutti questi pensieri che frullavano loro per il capo, sono giunti nei pressi del piazzale Valmaura. Hanno proseguito lentamente verso la via dell'Istria.

Mentre i tre stavano passando davanti alla rivendita di tabacchi di via dell'Istria 155, di proprietà di Antonia Sancic in Svetina di 64 anni, domiciliata al numero 1 del piazzale Valmaura, a Venceslav Blazic passò per la mente di mettere in atto un piano che avrebbe potuto procurare loro una certa somma di denaro. Nella rivendita tabacchi, dietro l'alto banco, c'era solo un'anziana signora. Presi sottobraccio i due amici il Blazic li ha fatti partecipi del suo piano. Mentre loro due (l'ungherese e lo Zbogar) avrebbero fatto da pali sulla strada, egli sarebbe entrato nella tabaccheria e avrebbe preso dei soldi. Gli altri due si sono dichiarati disposti alla azione. Così il Blazic è entrato e, dopo aver chiesto delle sigarette, ha sferrato un potente pugno all'anziana signora facendole perdere i sensi.

Il malandrino ha quindi aperto il cassetto del banco ed ha intascato 17 mila lire. Usciti rapidamente dal negozio, i tre si sono dati alla fuga. I quattrini sono stati consegnati all'ungherese che fungeva da cassiere per il gruppo e il terzetto si è incamminato verso il centro, facendo sosta in varie trattorie. Dopo la mezzanotte, mentre stavano per rientrare al campo, i tre si sono ancora soffermati nei pressi della rivendita tabacchi ed hanno notato la finestra della lavanderia. Si sentivano molto audaci e così si sono introdotti nel locale, cambiandosi d'abito e lasciando i loro stracci. Naturalmente il terreno scottava loro sotto i piedi. Era necessario sparire. Così, tutti e tre, hanno nuovamente attraversato la linea di demarcazione; la polizia di frontiera jugoslava li ha però «pizzicati» ed arrestati. Trattenuti i loro due cittadini, hanno con- [illegible]

che aveva con sè e in una casa diroccata nei pressi di Zaule, dove i tre avevano nascosto la refurtiva che non potevano portare in Jugoslavia.

Aumento dei salari per i dipendenti della Schromek

Si è tenuta iersera l'assemblea dei dipendenti della Schromek, nel corso della quale è stata approvata l'azione dei due Sindacati, per cui i lavoratori godranno di un aumento dell'8 per cento sulla paga base, che corrisponde a 14.70 lire orarie per gli specializzati e 13.20 lire per gli operai qualificati.

Stasera prolusione al «Simon Boccanegra»

Questa sera, vigilia dell'inaugurazione della stagione lirica triestina, l'Università Popolare di Trieste e il Circolo della cultura e delle arti, riprenderanno in comune co'laborazione, una delle attività culturali più utili e più gradite alla cittadinanza: le prolusioni alle opere liriche, comprese nel cartellone stagionale del Teatro «G. Verdi». Ancora una volta sarà il prof. Bruno Bidussi, illustre musicologo concittadino, a curare ogni singola prolusione.

Dal podio della sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (Via San Carlo 2), egli inaugurerà, perciò, le prolusioni dell'anno 1960-61, commentando, questasera, alle ore 18.45, l'opera «Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi, con la quale si aprirà domani la stagione lirica del nostro Comunale. Come di consueto, il prof. Bruno Bidussi integrerà la sua illustrazione eseguendo al pianoforte i motivi fondamentali del testo musicale.

Festa di Orsera

La «Famea orserese» della Unione degli Istriani in occasione del suo patrono S. Martino, organizza per sabato 12 novembre con inizio alle ore 21 presso la sede di via S. Pellico 2 un trattenimento con un programma vario.

APERTA LA SESSIONE DELLA CORTE D'ASSISE

«Mio marito ha tentato di buttarmi dalla finestra»

L'imputato, che è muto, ha deposto scrivendo le risposte
Contraddittorio drammatico - Oggi l'interrogatorio del figlio

Il processo con cui ha avuto inizio, ieri pomeriggio, l'attuale sessione della Corte d'Assise, appare sconcertante sia per la natura dei fatti dai quali è scaturita, a carico di Francesco Voltolina, di 64 anni, la imputazione di tentato uxoricidio, sia per il seguito giudiziario, in virtù del quale lo stesso Voltolina è giunto davanti alle Assise.

L'uomo è stato incarcerato la sera stessa del 30 settembre dello scorso anno, quando, secondo l'accusa della moglie, si sarebbe verificato il tentativo di omicidio. Poi è stato inviato al manicomio giudiziale di Reggio Emilia da dove è tornato con un responso di per- [illegible]

avrebbe cercato di gettare fuori dalla finestra della sua abitazione, sita al terzo piano dello stabile di Gretta di Sopra 276, la moglie Maria Bacci e non vi sarebbe riuscito soltanto per la strenua difesa opposta dalla moglie. Alle grida di aiuto egli sarebbe scappato di casa; al ritorno, dopo 30 o 40 minuti, sarebbe stato chiuso dentro dalla moglie, che lo aveva atteso assieme al figlio al piano di sopra; dopo di che la signora sarebbe andata a sporgere la denuncia.

Il processo si svolge davanti alla Corte d'Assise composta dai giudici popolari Giordano Vittori di Sagrado, Ave Gemma Barbano in Salvini di Gradisca, Giordano Luxic di Gradisca, Laerte Cechet di Fogliano, Giuseppina Rasman in Olivotti di Grado, Marina Venetia di Gorizia ed Ezio Vidali; e presieduta dal dott. Rossi, giudice a latere dott. Ligabue.

Nella prima fase del processo, che continuerà con l'escussione di altri testimoni, è emerso con toni di drammatico squallore il contraddittorio tra l'imputato e la moglie. Lui nega il tentato omicidio, nega i maltrattamenti. La moglie ha tutto inventato — dice — per liberarsi di lui; perchè da quando, tre o quattro anni fa, ha subito un'operazione per tumore alla gola e ha perso l'uso della parola, la moglie lo ritiene un peso per la casa. I vicini di casa lo accusano di maltrattamenti; ma loro non sanno che se egli è stato più volte severo con il figlio, questo è dovuto ai troppi capricci del ragazzo, prima, alla scarsa voglia di lavorare, poi. Pensava soltanto a fare ginnastica, quel giovanotto; sembra che si occupasse di culturismo. Sulla moglie, comunque, non ha mai levato la mano; nemmeno quando — afferma — una quindicina di giorni prima di quel 30 settembre, si è accorto che la moglie aveva fatto sparire il gruzzolo di un milione e 200 mila lire, frutto dei comuni risparmi.

L'interrogatorio dell'imputato è stato piuttosto lungo, perchè l'uomo scriveva le risposte che poi venivano lette dal Presidente. Per permettergli di scrivere hanno portato un apposito tavolino davanti al banco dei giurati; il Voltolina sembrava uno studente, per nulla spaurito peraltro, benchè avesse quattro carabinieri ai lati, davanti alla commissione dei professori.

L'interrogatorio della moglie ha potuto essere svolto senza l'ausilio del tavolino e della carta; ma non per questo è stato più facile. La donna ha confermato tutte le proprie accuse; ma con una confusione quanto meno sconcertante. Anzitutto, il milione e rotti eran tutti risparmi suoi, guadagnati con il proprio lavoro di ba[illegible]ina; ma non c'entravano con il movente del tentato delitto. «Sì, el zigava», ha detto la donna riferendosi alla scoperta da parte del marito della scomparsa del denaro e dimenticando forse che l'uomo era muto; ma non ci fu violenza quel giorno. Perchè abbia tentato di gettarla fuori dalla finestra quindici giorni dopo, lei non lo sa; dev'esser stato un momento di pazzia, dice. Lei stava in cucina, a pulir l'insalata; lui s'è alzato da letto, è venuto in cucina, l'ha spinta verso la finestra, l'ha tenuta stretta per impedirle di fuggire (ma la donna ha anche detto di non aver potuto fuggire perchè i vicini di casa erano fuori, non c'era nessuno), ha spalancato le imposte, le ha graffiato i polsi, l'ha afferrata alla vita (o per le gambe) per sollevarla; infine è fuggito alle sue grida di aiuto. Poi che ha fatto lei? Perchè non è andata subito a denunciare il fatto? Perchè non avrebbero potuto trovarlo. Invece è rimasta in casa ad attenderne il ritorno. Non aveva paura, evidentemente; solo un quarto d'ora dopo, essendo rincasato il figlio, è salita al piano di sopra per poterlo veder rincasare e chiuderlo dentro.

Pres.: «Quanto era alta la finestra?».

Teste: «Eh, bastanza, iera al terzo pian, quando che la riva zo, la xe za morto».

Nel processo ha parte importante anche un piatto di gnocchi. L'uomo ha detto infatti che quel giorno è uscito di casa seccato dalle proteste della moglie secondo cui egli avrebbe gettato il piatto fuori dalla finestra, come, sempre secondo lei, era abituato a fare sia con il cibo che con le stoviglie. La donna ha detto invece che effettivamente il pranzo è finito in istrada, ma è stata poi molto confusa circa una successiva discussione con il marito a proposito di quel cibo. In conclusione, se l'imputato non ha saputo dare una spiegazione del tutto convincente del proprio comportamento di quella sera (ma aveva bevuto qualche bicchiere), la donna non ha saputo trovare nemmeno una parvenza di motivazione al grave gesto di cui ha mosso e muove accusa al marito.

Il processo prosegue stamane alle 10 con l'escussione del figlio Gualtiero.

Pres. Rossi; a latere Ligabue; P.M. De Franco; canc. Magliacca; Difesa avv. Borgna.

Per una ferita da taglio al polso destro è stata medicata ieri verso mezzogiorno, al posto di pronto soccorso della CRI in piazza Vittorio Veneto, la casalinga Luigia Battiston di 41 anni, abitante al n. 4 di Scala Belvedere.

SPETTACOLI

«LE MISANTROPE» DI MOLIÈRE IN LINGUA ORIGINALE

Saggio di stile e bravura della Compagnia francese al «Nuovo»

Poco e [illegible] creazioni, poi la pittura dei caratteri e la descrizione dell'ambiente borghese o popolano; entrambi furono direttori di compagnia e autori di teatro. Molière scrisse in tredici anni trenta commedie; Goldoni sedici commedie nuove in un anno. La bontà e sensatezza, la generosità e purezza di carattere furono tanto del poeta francese che del poeta [illegible]

che Molière fa parlare i suoi personaggi secondo il loro carattere e la condizione sociale cui appartengono. I suoi versi sono fatti principalmente per essere parlati e non per essere letti. Spesso i suoi critici lo accusarono di plagio. Ma questa è un'accusa da scartare. Come Racine e come La Fontaine, Molière ha preso qualche invenzione da Plauto e Terenzio, dalla Commedia dell'arte, dalla commedia letteraria italiane; ha utilizzato il Boccaccio, Scarron e Sorel senza imitarli letteralmente, bensì prendendo ora dall'uno, ora dall'altro ciò che gli serviva per ricreare situazioni e figure con propria espressione di vita e di verità. Egli usa come nella commedia classica unità di tempo e di luogo. Nel «Misantropo» il tempo è reale, ma nel «Don Giovanni» è del tutto convenzionale. Una rigorosa classificazione delle opere di Molière divisa in commedie di costume, commedie di carattere e farse è sbagliata e falsa, oltre che artificiale.

La vicenda del «Misantropo» è semplice e limpida. La giovane vedova Celimene è amata da Alceste il quale per passione della verità e della franchezza è in contrasto con la società. Egli vorrebbe sposare Celimene a condizione che l'affascinante signora accetti di abbandonare il mondo per ritirarsi in solitudine. Ma Celimene non è fatta per vivere lontana dalla mondanità e soltanto per amore Alceste è costretto suo malgrado di seguire la «coquette» tra la gente galante e brillante a contatto con la quale egli trova soltanto dissimulazione e menzogna travestita di pulizia e di morale convenzionale. Seguendo la concezione del carattere complesso e senza incoerenze Molière ha dato all'inflessibile e intollerante Alceste, di cui era interprete sulla scena, oltre alla virtù senza macchia e all'onestà irreprensibile anche dei difetti: egli è orgoglioso e collerico, suscettibile e un tantino ridicolo, e come tutti i virtuosi un po' insopportabile, come afferma in un preambolo alla commedia Emile Faguel. Due figure: Celimene e Alceste allargano i limiti della commedia e includono nel suo ambito qualcosa d'immanente: il rigorismo morale e l'incarnazione della virtù del primo, e la leggerezza e demonismo della femminilità della seconda. Se al tempo di Molière il pubblico e la critica sentivano soltanto la comicità e il grottesco che risultavano dal contrasto [illegible]

me moderno e in termini borghesi, senza peccare di contraffazioni, per quanto Molière abbia trovato un suo stile e un suo costume nella recitazione classica della Comédie Française che appunto viene chiamata la casa di Molière. Non dimentichiamo che l'«Amleto» di Shakespeare venne recitato da attori inglesi in costume moderno; e che lo stesso Goethe a Weimar, in funzione di regista, fece un allestimento dello stesso «Amleto» in costume settecentesco. Il verso di Molière è tuttavia così limpido, discorsivo e moderno nelle locuzioni e nelle immagini che il pubblico ieri non ha avvertito fratture, controsensi e anacronismi tra la parola, l'ambiente e i vestiti del contemporaneo Alceste e della contemporanea Celimene entrambi raffigurati con mirabile penetrazione e spontaneità di riflessi psicologici dalla signora Madeleine Delavaivre e dal signor Jacques François. Essi hanno offerto un saggio di stile, un esempio di signorilità e di elegante dizione, scandita e articolata e modulata, veramente francese. Il pubblico ne è rimasto conquiso e ammirato, e ha rivolto all'affascinante interprete di Celimene fervidi omaggi di riconoscimento estesi anche a Jacques François, che ha impersonato la complessa natura di Alceste, illuminandone le molteplici sfaccettature. Occorre ricordare anche la partecipazione esemplare, artisticamente piena di rilievo, dei signori: Jean-Pierre Delage, Maria Tamar, Jacques Ciron, Jean-Pierre Helbert, Berengère Dautun, Michel Larivière e Clement Michu. Il pubblico che gremiva la sala del Teatro Nuovo ha accolto e accompagnato gli attori del teatro Vieux Colombier con festosi e cordiali applausi e alla fine con calde ovazioni.

v. t.

CON «SIMON BOCCANEGRA»

Serata di gala domani al Verdi

Domani alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, in serata di gala, avrà luogo l'inaugurazione della stagione lirica con la prima rappresentazione di «Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi. L'opera, concertata e diretta dal maestro Franco Capuana, avrà per protagonista Dino Dondi e, Mirella Parutto, Giorgio Giorgetti, Paolo Washington e Ferrando Ferrari (in sostituzione del tenore Mirto Picchi, ammalato) nei ruoli principali. Maestro del coro Adolfo Fanfani. Regia di C. Piccinato.

Continua alla biglietteria del teatro la distribuzione delle tessere di abbonamento e la vendita dei biglietti per i posti ancora disponibili.

Concerto Suppo-Revessi per i «Venerdì musicali»

Questa sera, con inizio alle ore 21, nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, si svolgerà il terzo concerto del ciclo «I venerdì musicali italiani», organizzati dal locale Sindacato musicisti. Parteciperanno alla serata la pianista Mirella Suppo, diplomatasi a pieni voti presso il Conservatorio di Milano, che eseguirà brani di Beethoven, Margola, Quaranta, Debussy. Il soprano Giovanna Pizzo-Revessi di Firenze, allieva dell'Accademia musicale chigiana, intratterrà l'uditorio con brani di Folchetto di Marsiglia, Peirol, Ravel, Ghedini e Rossini.

La vendita dei biglietti, al prezzo di lire 200, ridotti a lire 100 per gli iscritti al Sindacato musicisti, CUM, Agimus, prosegue presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Il «signor Masure» al Circolo CRDA

Il «Piccolo teatro della prosa», diretto da Bruno Sardi, inizierà la nuova stagione teatrale domenica alle ore 16.45 con una ripresa della divertente commedia «Il signor Masure» di Claude Magnier, nella interpretazione di Lucia Vignoli, Paolo Pelaschiar e Marcello Tasso.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Domani ore 20.30 in serata di gala, inaugurazione della Stagione lirica con: «Simon Boccanegra», di Giuseppe Verdi. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.
TEATRO NUOVO. Teatro Stabile della città di Trieste, stagione 1960-61. Prenotazione e abbonamenti dalle ore 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30 presso il Botteghino del Teatro, via Giustiniano, telef. 24-183 e presso la Biglietteria centrale, Galleria Protti 2, telef. 36372. Si prega gentilmente i sigg. abbonati di ritirare il loro abbonamento. Ultimo termine domenica 13 corr. Prezzi per gli abbonamenti a n. 7 spettacoli: alle prime: poltrone settore A, lire 6000, poltrone settore B, lire 4000; alle repliche: poltrone settore A, lire 4000, poltrone settore B, lire 2800.
TEATRO NUOVO. Questa sera ore 21 precise (dopo alzato il sipario sarà vietato l'accesso in sala) ultima rappresentazione della Compagnia francese Jean de Rigault, con «Jean De La Lune» di Marcel Achard. Vendita dei biglietti al botteghino del Teatro, tel. 24183 ed alla Biglietteria centrale (Galleria Protti) telefono 36372.
TEATRO CANTIERI (via San Francesco 5). Domenica, ore 16.45: «Il signor Masure» di C. Magnier.

ARCOBALENO. 15.30: grande prima: «Ritratto in nero», con Lana Turner, Anthony Quinn, Sandra Dee e John Saxon. Technicolor.
EXCELSIOR. 14.45, 17.05, 19.35, 22: «Psyco», di Alfred Hitchcock, con Anthony Perkins e Vera Miles. Si prega attenersi agli orari degli spettacoli poichè sarà categoricamente proibito entrare in sala dopo l'inizio del film. Sarà consentito l'ingresso durante la proiezione del «fuori programma» e precisamente: dalle 14.45 alle 15.15; dalle 17.05 alle 17.40; dalle 19.35 alle 20.10 e dalle 22 alle 22.30. Viet. ai minori.
FENICE. 15: Alberto Sordi inaugura la sua stagione cinematografica con l'eccezionale film «Tutti a casa», con Carla Gravina, Eduardo De Filippo.
FILODRAMMATICO. 16: «I carnefici del Sol Levante», con K. Arashi e T. Sasaki. Un documento tremendo che ha portato al patibolo i criminali di guerra asiatici e che viene, per la prima volta, rivelato al pubblico italiano. (Locale riscaldato).
GRATTACIELO. 15.30. Un film di Mario Monicelli: «Risate di Gioia», con Totò, A. Magnani, Ben Gazzara e Fred Clark.
SUPERCINEMA. 15.30. Roberto Rossellini presenta il suo ultimo premiato capolavoro: «Era notte a Roma», magistralmente interpretato da Giovanna Ralli, Leo Genn, Sergei Bondarchuk e R. Salvatori.

ALABARDA. 16: «Le avventure di Huck Finn», grandioso, smagliante cinemascope, technicolor MGM dal celebre romanzo di Mark Twain, con Tony Randall, Patty McCormack ed Archie Moore. Uno spettacolo che non si dimentica.
AURORA. 16.30: «Adua e le compagne», con Simone Signoret, Sandra Milo e Marcello Mastroianni. Un film coraggioso e audace. Un problema di scottante attualità. Rigorosamente vietato ai minori. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16.30: «Estasi» (Canzone senza fine). Un grandioso technicolor cinemascope Columbia, con Dirk Bogarde, Genevieve Page e la grande rivelazione Capucine, la più bella storia di un grande amore. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 15.30. Ultimo giorno de «L'appartamento», con la simpaticissima Shirley Mac Laine, Jack Lemmon e Fred McMurray. Domani: «Whisky e gloria».
GARIBALDI. 16.30: «Zaffiro nero», in technicolor, con Nigel Patrick e Yvonne Mitchell.
IMPERO. 16: «Ombre bianche», l'atteso colosso in technicolor e cinemascope, con A. Quinn e J. Tani. Vietato ai minori.
ITALIA. 16: «Quelle...», film audace, inquietante e spregiudicato, la verità sulle ragazze squillo, con l'affascinante Kay Fischer e Clems Holm. Vietato ai minori.
MODERNO. 16: «I giganti del mare», con Gary Cooper, Charlton Heston e Michael Redgrave. Una eccezionale produzione M. G. M. in cinemascope technicolor.
MASSIMO. 16: a grande richiesta: «Il dittatore folle» (Mein Kampf). Il più colossale documentario di tutti i tempi: dal 1914 alla apocalittica battaglia di Berlino. Proibito ai minori.
VIALE. 16: Ugo Tognazzi e Walter Chiari in un film spassosissimo, in technicolor: «Un dollaro di fifa». Alamo e Mike sono i desperados evasi dal carcere di Raltivue City.
VITT. VENETO. 16: «Labbra rosse», con Gabriele Ferzetti, Jeanne Valerie, Christine Kauffmann e Giorgio Albertazzi. Una storia delicata, patetica, sconvolgente. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). Dalle 16: «La moglie è uguale per tutti», con N. Taranto, N. Gray, U. Tognazzi, T. Pica e M. Riva. Divertente.
ALDEBARAN. 16.30: «Passo Oregon». Eccezionale western in cinemascope technicolor, con John Ericson e Lola Albright.
ARISTON. 16: «Sogni proibiti». Danny Kaye e Virginia Mayo nel film più comico di ogni tempo. Entusiasmante e spettacolare techn. Domani: «Un dollaro d'onore».
ASTORIA (già S. Marco), filovia 1. 16: «La regina di Venere», sensazionale fantascienza in scopecolor, con Zsa Zsa Gabor. Successo.
ASTRA. 16.30: «Improvvisamente l'estate scorsa», con Elizabeth Taylor e Montgomery Clift. Capolavoro Columbia.
IDEALE. 16: «I piaceri del sabato notte», con Pierre Brice, Jeanne Valerie e Roberto Risso. Vietato ai minori di 16 anni.
MARCONI. 16. Dal romanzo di Salgari, un superbo cinemascope technicolor: «Il figlio del Corsaro rosso», con L. Barker e S. Lopez.
RADIO. 16: «Kitty», technicolor, con l'indimenticabile Sissi, Romy Schneider e Karlheinz Böhm.
SAVONA. 16: «Agguato sul fondo», film spettacolare, con Tyrone Power, Anne Baxter, Dana Andrew.

LUMIERE. 17: «Il vendicatore», colossale cinemascope technicolor, con John Forsythe e Rossana Schiaffino. Grande successo.
NOVO CINE. 14.30: «Salomone e la regina di Saba», colossale technicolor di grande successo, con Gina Lollobrigida e Yul Brynner. Ultimo giorno.
ODEON. 16: Ragazze, brivido: «Adorabili e bugiarde», con I. Corey, F. Fabrizi e N. Manfredi.

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA. «Il diario di Anna Franck», con Millie Perkins e Joseph Schildkraut.
VOLTA. «Vento selvaggio», technicolor, con J. Wayne e S. Hayward.

GRAVISSIMO INCIDENTE IN VIA GIULIA

Batte con violenza il capo contro la portiera di un'auto

Incontrollata corsa per molti metri della motoretta dopo aver colpito di striscio una prima utilitaria

[illegible]

Una luminosa figura di madre e di educatrice

[illegible]

Scivolone sul predellino

[illegible]

Rinviati i termini per il «Premio Corelli»

[illegible]

Appuntamento alla TV

Amara verità nella «Famegia del santolo» in una eccellente realizzazione del Teatro in dialetto - Dal Salone di Torino alla Nigeria e agli indiani d'America il passo... è breve

Con «La famegia del santolo» di Giacinto Gallina si è inaugurato martedì il ciclo del Teatro in dialetto. Prima della recita il commediografo Federico Zardi e il critico E. Ferdinando Palmieri, ai quali è affidata la cura della rassegna, hanno illustrato gli scopi del ciclo e le differenze sostanziali che corrono tra «teatro dialettale» e «teatro in dialetto», intendendosi per quest'ultimo quella forma drammatica che pur realizzandosi attraverso i mezzi verbali e gli strumenti espressivi del dialetto, trascende le radici dei modi e colori regionali tipici per dilagare nel terreno (vasto o ristretto che sia) dei temi costanti, universali dell'uomo; dove, dunque, il dialetto non interviene come una limitazione di carattere folcloristico oltrechè geografico, ma come un dato naturale, istintivo delle verità intrinseche del dramma. Se queste sono le basi su cui poggia il teatro in dialetto è chiaro che da qui muove il teatro verista borghese italiano di fine secolo, dei Giacosa, dei Praga ecc..., ad esso contiguo. Non per nulla d'intonazione veristica e borghese è anche «La famegia del santolo» del veneto Gallina, la quale mette in scena uno dei temi più replicati del nostro teatro verista: l'adulterio, la scoperta dell'adulterio. Scoperta, per esempio, che l'ignaro e candido Micel fa incidentalmente dopo venticinque anni di matrimonio durante i quali mai ha sospettato la verità che tutti invece conoscono, e cioè che il relativo benessere della sua casa e dei suoi cari è dovuto al «santolo», o più precisamente, a una lontana relazione colpevole tra costui e la propria moglie. Cosicchè quando Micel scopre quell' amara verità, che la moglie stessa supponeva da lui conosciuta ma accettata per convenienza, per interesse, il pover'uomo crolla. Vorrebbe ribellarsi, sottrarsi a quella situazione che repugna alla sua onestà, ma non ne ha la forza, il coraggio; ci sono i doveri, le figlie, il piccolo mondo squallido sì, ma entro il quale è vissuto per tanto tempo. E dunque china il capo, accetta come una creatura destinata alla dissipazione di sè, il cui strazio non fa rumore perchè è soltanto silenzio, silenzio rassegnato.

Ci sembra che «La famegia del santolo» possa pretendere a un posto ben preciso nella storia del teatro italiano — e non solo in dialetto — dell'ultimo Ottocento, se non altro per la rottura con la tradizione effusiva e magniloquente del tardo romanticismo e soprattutto, per la novità di quei silenzi e quelle pause e le reticenze e i sottovoce, dove anche una sola parola mormorata con voce rotta, come il «Vergognosa!» di Micel, può valere più d'un grido, dove un sospiro può valere più d'un pianto scarmigliato.

Un' opera interessante dunque, come del resto tutte le altre incluse in questa rassegna articolata con chiarezza d'idee, serietà e rigore critico da Zardi e Palmieri. L'esecuzione ci è sembrata eccellente da parte di tutti gli interpreti, fra i quali dobbiamo segnalare in modo speciale i due protagonisti principali Elsa Vazzoler (Amalia) e Antonio Crast (Micel). Buona anche la regia di Carlo Lodovici. A giudicare dall'inizio, il ciclo del Teatro in dialetto promette parecchie soddisfazioni per il futuro.

* * *

A un desolante squallore era invece improntata la serata di mercoledì, dove campeggiava lo spettacolo di varietà, «Auto show», allestito in occasione del 42.o Salone internazionale dell'automobile. Cose del genere non meritano commento. Perciò, limitandoci a dire che la trasmissione comprendeva una batteria di barzellettine ispirate alla circostanza, la gran parte delle quali avrebbe dovuto far arrossire i loro autori; che comprendeva un paio di canzoni eseguite da Vanja Orico e Tony Sandler e qualche balletto (abbastanza indovinato quello che mimava le scene del cinema muto); e concludendo con l'affermazione che la mostra internazionale dell' automobile meritava qualcosa di più e di meglio, passiamo immediatamente al documentario realizzato da Gian Gaspare Napolitano per la serie «Africa cambia»: un reportage corretto, sobrio, chiaramente illustrativo di taluni aspetti e problemi della Nigeria, indipendente da poco più d'un mese. I documentari in genere ci trovano sempre consenzienti: spesso sono interessanti, aprono qualche finestra, grande o piccola che sia, sul mondo; mostrano cose, volti, città, Paesi. Ma ciò posto, e sottolineato, nasce tuttavia l'impressione che da un po' di tempo in qua noi si viva dappertutto meno che in Italia, che la vita, gli eventi, i problemi dell' Africa, dell' Australia, dell'Argentina, del Giappone e così via siano per noi questione di vita o di morte. Prendiamo ad esempio la serata di mercoledì: dopo i simpatici negri della Nigeria cosa credete che ci abbia presentato la nostra televisione? Gli indiani del Nord America. Viene insomma il sospetto che ci sia una sproporzione tra l'interesse che la TV rivolge a terre e regioni lontanissime, con le quali magari i rapporti e le consonanze sono estremamente vaghi, e l'interesse che la TV dedica invece alle cose di casa nostra; a meno che non ci si debba ritenere soddisfatti di quei filmini che precedono il gran torneo di «Campanile sera», dove con la visione d'un abside o d'un capitello (spesso preziosi) e una carrellata su una fabbrica di latticini o bulloni si suppone forse di aver scandagliato in profondo ogni piega del nostro Paese.

Ber.

I DUE INTERPRETI DI GALLINA

Elsa Vazzoler (Amelia) — Antonio Crast (Micel)

chè il giovane attore sia fuggito, risponde: «Il motivo che ha spinto Dino a fuggire e ad abbandonarci in un mare di guai è da ricercare nel temperamento tormentato del giovane attore. Egli recita senza tecnica, ma con passione e l'ardore di un attore puro della commedia dell'arte. Diventerà un grande attore o finirà in un manicomio».

Della compagnia fa parte anche un altro giovane che a suo tempo fece parlare di sè, Gianni Manera. Egli ha detto che Dino forse «è in preda a una profonda crisi spirituale» e non esclude che possa finire in un chiostro.

Oggi Dino Salvatori ha scritto una breve lettera a Castellani: «La colpa non è di nessuno, forse degli uomini, forse delle mie sofferenze; io muoio felice». Franco Castellani si è chiuso in un cupo mutismo. Manera pensa che il suo amico possa aver perduto la testa per una donna, una giovane scrittrice, la quale, però, rintracciata ha negato che tra lei e il Salvatori ci sia stata mai più che una semplice amicizia superficiale. La scrittrice pensa piuttosto che la fuga del giovane attore sia soltanto una montatura pubblicitaria.

Nel corso di un cocktail tenutosi in un grande albergo milanese, Anna Proclemer ha presentato la commedia di William Gibson «Miracle Worker» che viene rappresentata attualmente al Teatro Odeon, dopo il debutto avvenuto a Modena. Nella foto: la Proclemer e la sua «partner» Ottavia Piccolo

CONTINUANO LE DISPUTE TRA CAMPANILI

Ritorna al Sud il trofeo del giovedì

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 10

Animata da spiriti battaglieri Termoli ha giocato stasera la sua grossa carta contro Abbiategrasso, la cittadina lombarda coronata di freschi allori campanilistici. Conviene dir subito che Termoli ha vinto la partita. Una settimana appena è durata la gloria dei campioni, i quali si sono consegnati nelle mani degli avversari proprio quando la loro seconda vittoria si delineava irrevocabile. E' stato nel complesso un incontro abbastanza strano, dove i vinti hanno costruito tutto da soli: i propri successi e la propria sconfitta.

Ecco in breve il resoconto della serata. Abbiategrasso apriva le ostilità assicurandosi un vantaggio nelle domande culturali, vertenti sulle letteratura, la musica e le arti figurative. Consolidava in modo perentorio la propria superiorità anche nella seconda prova che imponeva l'obbligo di individuare tre personaggi,

Abbiategrasso, sia pure con qualche difficoltà, vinceva nettamente il cimento e arricchiva il suo bilancio di altri tre punti: quattro a zero. Ma ecco finalmente un po' di sole anche per Termoli. Una simpatica famiglia molisana, convocata per il gioco dei prezzi, stravinceva la prova e faceva propri tutti e tre gli oggetti in palio, che erano un servizio di bicchieri, una vestaglia da uomo, una lampada, portando così al campanile termolese il suo primo, magro punticino. Ma siccome punto tira punto, un altro, magari laborioso e lambiccato, lo pizzicava pure nelle domande di attualità, colmando parzialmente il suo disavanzo.

Ma qui la situazione aveva tutta l'aria di precipitare. Infatti nelle gare di abilità che consistevano in una staffetta fra muratori e in una prova di velocità fra imbianchini, i campioni in carica si facevano valere conquistando tutta intera la posta ed effettuando un tale balzo in avanti da legittimare l'impressione che fossero ormai fuori dalla portata degli avversari. Invece ha avuto ragione il vecchio proverbio che consiglia di non vendere la pelle dell'orso con quel che segue. E' accaduto che giunti in cabina per le battute risolutive gli esperti di Abbiategrasso abbiano fatto bancarotta completa. Richiesti da quale squadra inglese provenisse il calciatore Charles, hanno sbagliato la risposta retrocedendo da sette a sei punti, mentre al contrario i termolesi, assegnando al regista Antonioni la paternità del film «I vinti» risalivano vigorosamente la corrente e si portavano a quota cinque. Abbiategrasso era così costretta a replicare con un gettone grosso per sbarazzarsi dai tenaci rivali, ma anche questa volta falliva in pieno la risposta dando un nome sbagliato al pittore che aveva dipinto nella cappella di Palazzo Medici-Riccardi di Firenze il famoso affresco dei Re Magi. (Per la storia: Benozzo). Scendeva così a tre punti e Termoli si trovava automaticamente in mano la sospirata vittoria. Risultato finale cinque a tre. Ancora una volta dunque il titolo emigra dal nord al sud.

Ma il nord è già in agguato, pronto a prendersi la rivincita con Sestri Levante che scenderà in campo giovedì prossimo.

G. B.

Presso il Teatro della Fiera
PANICO PER LA FUGA di un leone a Milano

Milano, 10

Un leone berbero fuggito questa sera dal Circo Togni addentrandosi nell'abitato ha dovuto essere ucciso a fucilate dopo che inutilmente i domatori avevano tentato di ricondurlo in gabbia.

Erano trascorse da poco le 20 quando un giovane domatore, Riccardo Canestrelli, stava provando con un gruppo di leoni berberi un nuovo numero: una delle belve, Pascià, un maestoso leone di sei anni, si è improvvisamente spaventato e con un abile balzo ha scavalcato le cinte di protezione dandosi poi alla fuga e raggiungendo l'uscita del circo. Improvvisamente l'apparizione della belva nella vicina via Giovanni da Procida ha seminato il terrore fra i passanti, particolarmente numerosi in quel momento nella via che conduce al Teatro della Fiera, dove poco dopo doveva avere inizio la settimanale trasmissione di Campanile Sera.

Ma, all'inseguimento del leone si ponevano tutti i domatori del circo e gli stessi fratelli Togni. Fra un fuggi fuggi di gente i domatori prima tentavano con le buone di catturare l'animale ma visto che ogni tentativo risultava inutile, anzi il leone si faceva sempre più nervoso, è stato deciso di ucciderlo.

Isterismi di un attore della compagnia di Castellani

Roma, 10

TROPPO DIVERSA NORIMBERGA DA CASTROVILLARI

Un aereo speciale riporta in Patria il malato di nostalgia

Eugenio Errico è sceso a Napoli piangendo e in condizioni allarmanti: si cerca un elicottero per portarlo da sua madre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 10

Eugenio Errico, l'operaio calabrese che stava morendo di nostalgia è giunto a Napoli da Norimberga su un aereo militare che la Luftwaffe ha messo a sua disposizione per interessamento personale del Ministro della Difesa tedesca Strauss.

La storia di Eugenio Errico, un calabrese di 34 anni, nativo di Castrovillari è stata riportata da tutti i giornali e i rotocalchi europei.

Emigrato sei mesi fa in Germania, aveva trovato lavoro presso l'industria di pellami «Cromwell Lederwerken» di Norimberga e contava di rimanervi un paio di anni almeno, fare un po' di quattrini e poi tornare al paesello calabrese dove aveva lasciato la mamma vecchia e malata di cuore ed un fratello di 31 anni, Carmine che lavora due giorni la settimana come bracciante. Eugenio Errico mandava ogni mese trentamila lire a casa ed almeno una lettera al giorno.

Soffriva terribilmente di nostalgia, ma probabilmente col tempo avrebbe finito per rassegnarsi a stare lontano da casa se il 22 settembre scorso non fosse rimasto vittima di un incidente automobilistico. Ritornava dal lavoro alla pensioncina dove egli alloggiava insieme ad altri connazionali quando fu travolto da un camion. Le ferite che riportò non furono considerate gravi dai

terlo in sesto non fosse altro per l'onore della scienza medica tedesca. Ma l'operaio calabrese diventava di giorno in giorno più magro e più depresso. I giornali tedeschi si interessarono allo strano caso dell'italiano malato di nostalgia e dissero che sarebbe stato assai meglio rimandarlo a casa. Fu il giornale «Bonner Rundschau» di Norimberga a commuovere le autorità tedesche con un titolo di spalla che diceva «Mandiamo a casa il povero operaio italiano malato di nostalgia». Ed il giorno dopo nel titolo diceva «Si cerca un aereo per l'italiano malato di nostalgia». Il Sottosegretario della Difesa Hopf interpellò di persona il Ministro Strauss presentandogli il caso dell'operaio calabrese. E questi ha fatto in modo che fosse messo a disposizione dell'italiano un aereo militare.

Oggi il velivolo è giunto all'aeroporto di Capodichino. Eugenio Errico era accompagnato dal medico tedesco Franz Stock e dall'infermiere George Bomher. All'aeroporto era ad attenderlo il fratello Carmine; lo operaio, che piangeva come un bambino, è stato visitato dal medico tedesco e dal capitano medico italiano Paolo Pezzone, i quali hanno concluso che il «malato di nostalgia» non era in grado di intraprendere un viaggio in treno o in auto fino a Castrovillari, che dista cinquecento chilometri da Napoli.

Perciò ne hanno consigliato

Cesare Marcucci

La Loren e Ponti intendono far annullare le loro nozze?

Roma, 10

Messico al fine di ottenere da quella Magistratura l'annullamento delle nozze. Peraltro si sa che l'avv. Luzzati è effettivamente partito per il Messico, stamane, da Milano.

Come tutti sanno l'attrice e il produttore italiani sono accusati di bigamia, ma potrebbero essere prosciolti da questa imputazione se provassero che il loro matrimonio messicano è nullo. La vicenda della Loren e di Carlo Ponti è troppo nota per essere ripetuta: Essi contrassero un matrimonio quasi segreto dopo che il produttore si era separato da lungo tempo dalla moglie. Anzi egli allora aveva in corso presso la Sacra Rota una causa di annullamento: se l'avesse ottenuto (la sentenza invece fu negativa) avrebbe fatto trascrivere in Italia le nozze con l'attrice.

FESTEGGIA GLI OTTANT'ANNI un uomo che «morì» tre anni fa

Londra, 10

Un bel vecchietto arzillo, Harry Baker, che tre anni fa durante una operazione chirurgica era rimasto con il cuore fermo per venti minuti, come morto, ha celebrato oggi nella sua casa a Northampton i suoi ottant'anni, e ha confermato, come è uso in queste occasioni, la sua intenzione di arrivare ai cento. Quando il suo cuore si fermò, i medici disperarono di riuscire a farlo funzionare di nuovo, ma si provarono ugualmente e a forza di massaggi vi riuscirono. Oggi erano presenti al compleanno di Baker che ha alzato il bicchiere alla loro particolare salute.

Baker, naturalmente, non ricorda nulla di quando era morto. Diceva indicando i medici: «Sono loro che devono ricordarsene. Chiedete un po' a loro».

Ma vediamo un po' come è combinato quest'uomo straordinario. Tutte le mattine va a piedi in città, invece di prendere l'autobus: sono due miglia fra andata e ritorno. Gioca alle bocce, gli piace assistere alle partite di cricket e di football, e quest'anno è stato anche commissario della locale squadra di calcio. Una volta è andato a Warwick a vedere le corse dei cavalli. E' sposato, la moglie si chiama Man, inoltre, da buon anglicano, va sempre alle funzioni di chiesa, fa la Comunione due volte la settimana. Di mestiere era fornaio.

Dedica parecchie ore al giorno al giardinaggio in un piccolo orto che possiede. Visita gli amici ammalati, legge loro il giornale o fa loro la barba. Un suo hobby è di fare previsioni sulle corse dei cavalli e qualche volta ci azzecca.

Non è facile da questo cumulo di notizie estrarre il segreto della sua salute e della sua longevità. Sarà l'influsso della sua parrocchia? A interrogarlo direttamente, Baker dà una risposta che sembra evasiva: «Il tempo non si ferma mai,

Condannato in Francia un disertore sovietico

Metz, 10

Mosca, ha dichiarato di aver ottenuto un passaporto turistico ed un visto per la Germania orientale da dove è passato nella Germania occidentale in aereo e dalla Germania alla Francia. La Polizia lo ha arrestato mentre cercava di arruolarsi nella Legione straniera.

D'ora in poi gli inglesi potranno bere di più

Londra, 10

Il Governo ha annunciato oggi di essere intenzionato a ridurre le restrizioni sulle bevande alcooliche: una legge pubblicata oggi prevede un prolungamento di mezz'ora delle attuali nove ore giornaliere durante le quali è possibile bere alcoolici: le 23 rimarranno tuttavia l'ora limite oltre la quale non sarà più possibile bere. Sarà altresì consentito ordinare bevande in un albergo anche per gli ospiti degli alloggiati (cosa finora proibita), e sarà concesso un quarto d'ora per finire le bevande che fossero in corso di consumazione alle ore 23.

UN BILANCIO APPROSSIMATIVO DELLE SPESE

SONO COSTATE 12 MILIARDI LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Rispetto alle politiche del '58 s'è fatto economia Meno hanno speso i partiti: due miliardi e mezzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 10

Le elezioni amministrative sono costate complessivamente una cifra che va dagli 11 ai 12 miliardi, circa 5 miliardi di meno di quanto costarono le politiche del maggio 1958 per le quali la spesa generale si aggirò su 15-16 miliardi.

La spesa maggiore è stata sostenuta dagli enti locali (Comuni, province, e regione Trentino-Alto Adige) che — a norma di legge — si sono accollate tutte le spese di organizzazione e hanno pagato le diarie ai presidenti dei seggi e agli scrutatori.

Il Ministero degli Interni, nel comunicare la data delle elezioni, aveva avvertito i Comuni e le province che si preparassero a sostenere una spesa calcolabile a 130-135 mila lire a seggio: 90 mila o poco più per le diarie, e quaranta mila circa per le altre spese (schede — costate complessivamente 44.475.000 lire — materiale di cancelleria, rinnovo delle cassette o delle urne deteriorate, approntamento delle nuove cabine). Valutata sulla base di queste indicazioni, la spesa complessiva sostenuta dagli enti locali — calcolato che si è votato in 55.822 sezioni — ammonta a sette miliardi, 250 milioni, 900 mila lire. Inoltre occorre calcolare le uscite che i Comuni — specialmente quelli maggiori — hanno dovuto sostenere per la stampa e la consegna a domicilio dei certificati elettorali e per costruire i tabelloni sui quali i partiti hanno affisso i loro manifesti.

Per quanto riguarda il Ministero degli Interni, la spesa maggiore non ancora calcolata è stata quella necessaria per garantire in tutta Italia l'ordine pubblico, che ha comportato, per moltissimi degli agenti, dei carabinieri, e dell'altro personale messo a disposizione, l'indennità di trasferta.

L'ufficio elettorale del Viminale ha sostenuto soltanto la spesa degli stampati esplicativi e delle circolari ministeriali che sono state inviate a tutte le Prefetture e a tutti i Comuni. A questo fine erano stati stanziati 180 milioni. Le spese di stampa sono state addebitate al Poligrafico dello Stato. I fondi necessari per il meccanismo di ricezione delle notizie dei risultati, la elaborazione, la stampa e la distribuzione dei comunicati, rientrano nei 180 milioni citati. Il caso delle elezioni amministrative è del tutto diverso da quello delle politiche in cui è lo Stato, e non i singoli enti locali, che deve provvedere a tutti e per le quali la spesa deve essere messa nel bilancio preventivo del Ministero degli Interni (in generale 5 miliardi che aumentano poi a 7 od 8).

Altre spese notevoli sono quelle sostenute dalle altre amministrazioni dello Stato: un miliardo era stato preventivato dal Ministero dei Trasporti per le riduzioni delle tariffe ferroviarie agli elettori residenti nei Comuni diversi da quelli di iscrizione, dal Ministero di Grazia e Giustizia, dal Ministero del Tesoro (del quale dipende il Poligrafico dello Stato) dal Ministero degli Esteri per le agevolazioni agli elettori residenti fuori del territorio italiano.

Del tutto incontrollabile è la spesa sostenuta per la campagna elettorale dei vari partiti. Si può rilevare tuttavia che queste amministrative hanno impegnato i partiti — sul piano finanziario — molto meno di quelle politiche del 1958. Le norme restrittive adottate dal Governo per disciplinare la campagna elettorale (rispettate in genere da tutte le organizzazioni politiche), la obbligatorietà di incollare i manifesti solo sugli spazi riservati dal Comune, hanno ridotto la spesa di questo tipo di propaganda; sono diminuiti di numero anche gli striscioni, le scritte luminose e i tabelloni.

La TV con la trasmissione di «Tribuna elettorale» ha certamente inciso sul numero dei comizi che sono diminuiti sollevando i partiti delle relative spese di organizzazione. Rispetto alle altre campagne elettorali, pochissime sono state le manifestazioni di piazza per le quali i partiti si sono impegnati a fondo. A quanto si può giudicare dal ritmo delle varie manifestazioni, particolarmente sostenuta è stata la propaganda organizzata dal MSI.

In base a queste considerazioni si può presumere che la spesa sostenuta dai partiti si sia in complesso dimezzata al confronto della cifra spesa nel maggio del '58, calcolata sui 5 miliardi.

V. M.

«L'amante di Lady Chatterley»
File di bibliofili per acquistare il libro

Londra, 10

I londinesi si sono precipitati oggi ad acquistare l'edizione integrale del famoso romanzo di D. H. Lawrence «L'amante di Lady Chatterley», per la prima volta in vendita pubblica in Inghilterra.

Davanti a una grande libreria nel centro di Londra si è formata questa mattina una fila di circa 400 persone e in meno di 15 minuti le prime 300 copie del romanzo sono state vendute. «Speriamo di vendere domani almeno altre 5000 copie del libro» ha detto il direttore della libreria.

La Casa editrice ha stampato 200.000 copie della prima edizione.

ST. LAURENT INABILE al servizio militare

Parigi, 10

Yves Saint Laurent, il disegnatore della casa di mode Dior, è stato finalmente dichiarato inabile al servizio militare da una commissione medica militare francese. Yves Saint Laurent ha 24 anni. La decisione è stata presa ieri e Saint Laurent avrebbe lasciato questa mattina l'ospedale militare di Parigi per una clinica privata.

Il giovane è rimasto in ospedale dal settembre scorso quando venne chiamato alle armi. Si ritiene che si recherà in convalescenza in Svizzera prima di prendere una decisione sul suo futuro professionale. Prima di essere chiamato alle armi il giovane Saint Laurent godeva di una salute invidiabile.

Un portavoce della casa di confezioni Dior ha confermato successivamente che Saint Laurent è stato congedato dall'Esercito. Il portavoce ha aggiunto che il disegnatore di mode «è talmente debole che non può nemmeno camminare senza essere sorretto».

Yves Saint Laurent, durante la sua degenza nell'ospedale militare non avrebbe quasi toccato cibo. La madre del giovane sarebbe arrivata a Parigi da Orano, città nella quale risiede la sua famiglia. La signora Saint Laurent sarebbe stata vista con il figlio quando questo ultimo ha lasciato l'ospedale militare diretto a una clinica parigina di cui non è stato rivelato il nome.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Il nostro buongiorno; 9: La fiera musicale; 9.30: Concerto; 11: «La famiglia Tuggs a Ramsgate», di C. Dickens; 11.30: Il cavallo di battaglia; 12: Archi e solisti; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Canzoni; 14: Giornale; 15.30: Corso d'inglese; 16: Per i ragazzi; 16.30: Fantasia musicale; 16.45: Università internazionale; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Il mondo dell'opera; 18.15: La comunità umana; 18.30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Motivi di successo; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Concerto sinfonico; 22.15: Fantasia musicale; 23: Salone internazionale dell'automobile; 23.15: Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - Canta Natalino Otto - Romantico album; 10: Specchio magico; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore

RETE TRE

III PROGRAMMA

LOCALI

(TRIESTE)

TELEVISIONE

CRONACHE SPORTIVE

PER PORTARE LO SPORT NEGLI ATENEI

Impianti per 5 miliardi in una proposta di legge

Secondo il progetto l'Università di Trieste dovrebbe essere dotata di sei fra campi e palestre

Roma, 10

La proposta di legge presentata dall'on. Simonacci alla Camera, per la costruzione degli impianti sportivi presso le Università e gli Istituti di istruzione superiore sarà esaminata a Montecitorio alla ripresa dei lavori. Tale proposta trova una sua ragione d'essere anche nel piano nazionale sulle necessità dei «centri di preparazione sportiva presso le Università» predisposto a cura del prof. arch. Ortensi del Centro studi impianti sportivi del C.U.S.I. Il piano è accompagnato da una relazione illustrativa del presidente del C.U.S.I., dott. Lojacono, che spiega tra l'altro come tale piano «non intende perseguire finalità puramente accademiche, ma costituire una base di discussione per l'emanazione di provvedimenti legislativi ed amministrativi da tempo attesi». Nella relazione è anche precisato che il criterio di distribuzione degli impianti da costruire nelle 25 città italiane, sedi di Università o Istituti superiori, «non può discostarsi sensibilmente dall'entità numerica della popolazione studentesca che si intende servire» e che «sono stati previsti impianti strettamente funzionali» (è prevista la sola costruzione di attrezzature tecnico-sportive e non, per esempio, di tribune per il pubblico).

E' stata suggerita la costruzione di questi impianti: una palestra coperta, per ciascuna delle città sedi di Ateneo, per queste pratiche: pallacanestro, pallavolo, scherma, lotta, sollevamento pesi, cultura fisica e pre-atletica (ad eccezione di Torino che ne è già dotata); 12 piscine coperte «da assegnare prevalentemente in rapporto al criterio numerico; 7 piste di atletica leggera «per le città ove l'elevata cifra degli iscritti all'Università rende impossibile la pratica di tale basilare disciplina...»; 52 campi coperti di pallavolo; 52 campi scoperti di pallacanestro; 113 campi scoperti di tennis. Per i campi scoperti di pallavolo, pallacanestro e tennis viene suggerito un particolare criterio di distribuzione in rapporto al numero della popolazione studentesca di ciascun tipo di sede.

Un esame del piano porta alla rilevazione di questi totali: popolazione universitaria (1959-1960): 229.360; complesso atletica: 7; complesso palestra: 25; piscina coperta: 12; campi scoperti pallavolo: 52; campi scoperti pallacanestro: 52; campi scoperti tennis: 113; totale impianti: 261. Rapporto impianti studenti: 1/878,77. Roma, dove maggiore è la popolazione studentesca (39.300 unità) dovrebbe disporre di un complesso di atletica, una palestra, una piscina coperta, 5 campi scoperti di pallavolo e 5 di pallacanestro, nonchè di 15 campi scoperti di tennis, con un rapporto impianti-studenti di 1/1.403. Per la sede di Macerata, dove minore è il numero della popolazione universitaria (560) sono previsti: 1 complesso palestra, 1 campo scoperto di pallavolo, 1 di pallacanestro e 2 di tennis. Milano (27.000 universitari nel 1958-59) sarebbe in svantaggio rispetto a Roma di 1 campo di pallavolo, 1 di pallacanestro e 5 di tennis.

Totale degli impianti previsti per ciascuna sede universitaria: Bari (13.250) universitari nel '58-'59), 14; Bologna (14 mila 700), 14; Cagliari (3.700), 4; Camerino (850), 5; Catania (7.550), 10; Ferrara (1.800), 5; Firenze (8.120), 10; Genova (10.400), 14; Macerata (560), 5; Messina (10.250), 14; Milano, (27.000), 21; Modena (1.280), 5; Napoli (28.000), 21; Padova (9 mila 150), 10; Palermo (10.300), 14; Parma (4.000), 5; Pavia (5 mila), 6; Perugia (3.800), 5; Pisa (8.000), 10; Roma (39.000) 28; Sassari (1.150),5; Siena (1.000), 5; Torino (13.400), 14; Trieste (3.000), 6; Urbino (800) 5; Venezia (3.000), 5.

Il preventivo di spesa, come costo totale è di 5.066.800.000 lire. Il costo totale degli impianti è di 1.058.000.000 per la voce «complesso atletica», di 1.360.000.000 per i complessi palestra, di 1.360.000.000 per la voce piscina coperta, di 88.400.000 per le pallavolo, di 150.000.000 per le pallacanestro e di 553.700.000 per il tennis.

Nella descrizione degli impianti si rileva come un complesso atletica (pista di 400 metri a 6 corsie, pedane per salti e lanci, terreno centrale per sport di squadra, spogliatoi, impianti, magazzini attrezzi, alloggio custode) possa costare, tra costruzione e acquisto terreno lire 154.000.000, gli altri costi: complesso palestra 73.100.000; piscina coperta 113 milioni; campi scoperti pallavolo 1 milione 600.000; pallacanestro 3.000.000; tennis 4.900.000.

Nel costo di costruzione di ogni impianto sportivo, è incluso il 10 per cento per la manutenzione nei primi tre anni dell'esercizio.

Il totocalcio sforna sei milionari al giorno

Roma, 10

Da una recente indagine condotta sull'andamento del concorso pronostici Totocalcio, dopo i 50 giorni del suo 15.o anno di attività, sono emersi dati che ne rivelano l'affermazione e la vitalità. [illegible] milionari: cifra che è tre volte maggiori riscontrate in apertura di stagione.

Sulla scorta di queste prime cifre relative ai grossi vincitori si può affermare che il Totocalcio sforna milionari ad un ritmo medio di sei al giorno.

Consiglio direttivo della FIP

Roma, 10

Il consiglio direttivo della Federazione italiana pallacanestro è stato convocato per domenica 20 novembre. La riunione avverrà nella sede del CONI al Foro Italico e avrà inizio alle 9.30.

Nella finale del campionato mondiale di scacchi, svoltosi a Lipsia, il giuocatore sovietico Michael Tal (a sinistra) ha battuto il bulgaro Padevski (a destra) e ha riconquistato il titolo

PIACE A BERTUZZI LA NUOVA NAZIONALE DI HOCKEY

I giovani azzurri a Nantes sono stati più bravi che fortunati

Bortolini, il miglior giuocatore del torneo - All'Italia il premio della correttezza - Non meritate le due sconfitte subite a opera degli iberici

E' rientrato da Nantes, ove si è svolto il primo turno della seconda edizione della Coppa Latina di hockey su pista, il commissario tecnico della nazionale, Emilio Bertuzzi. Dalla sua viva voce abbiamo appreso alcuni particolari su questa competizione, che ha radunato nelle giornate del 4, 5 e 6 novembre le tre migliori squadre europee della specialità, oltre alla Francia. Poichè la stampa quotidiana ed in particolare quella qualificata ha trattato l'argomento di sfuggita e con qualche inesattezza, riteniamo cosa utile presentare al lettore un breve riepilogo della manifestazione, che ha fatto registrare la vittoria del Portogallo sulla Spagna soltanto per merito del miglior quoziente reti, avendo concluso le due squadre il torneo a parità di punti.

L'Italia si è classificata al terzo posto, ma per unanime dichiarazione dei tecnici spagnoli e portoghesi gli azzurri avrebbero meritato indubbiamente il successo. Queste considerazioni sono state del resto suffragate dall'ambito riconoscimento ottenuto dalla squadra azzurra che al termine della prova si è trovata al primo posto nella classifica speciale della «challange» istituita per la squadra più tecnica e corretta. L'Italia, con 15 punti, ha preceduto il Portogallo (17 punti), lasciando molto staccate le altre due squadre, Spagna e Francia, classificatesi al terzo posto a pari merito con 20 penalità. Non è la prima volta che gli italiani superano i diretti avversari in questa graduatoria di merito. Anche a Montreux, la primavera scorsa, l'Italia riuscì a piazzarsi al primo posto, precedendo le altre sette concorrenti. Purtroppo questo successo è solo platonico, perchè ancora una volta gli azzurri hanno dovuto starsene alle spalle della coppia iberica.

La nazionale azzurra era presente a Nantes con uno schieramento di giovani, guidati da un solo anziano, il modenese Tavoni. L'esperimento è stato soddisfacente, a detta del C. T. Bertuzzi, il quale è stato molto contento del comportamento delle giovani reclute. Per la prima volta veniva affidato a questi giovani il compito di titolari senza avere alle loro spalle dei rincalzi, che costituiscono sempre dei pericolosi doppioni. L'uomo che maggiormente ha soddisfatto è stato l'attaccante Bortolini, il quale si è esibito con una serie di prove superlative. Egli ha trovato un buon accordo con Tavoni e col regista della squadra Prinz; Bortolini è stato definito dagli sportivi spagnoli come il migliore giuocatore del torneo. Delle reti segnate dall'Italia [illegible] portano la firma di Bortolini, le altre sono di Tavoni (due) [illegible]

[illegible] praticando un giuoco scorretto e pesante. L'Italia peraltro [illegible] rigori: un tiro di Tavoni veniva neutralizzato dal guardiano spagnolo Largo, mentre Prinz falliva il bersaglio, mandando la palla all'esterno del montante. Nella terza partita gli azzurri conquistavano il premio delle loro fatiche, piegando nettamente la Francia (3-1) che segnava la rete della bandiera a venti secondi dal termine.

In precedenza i tricolori [illegible] dalla Spagna (6-2) e dal Portogallo (6-0). La finalissima tra spagnoli e portoghesi si chiudeva in parità (1-1) ed il titolo andava ai portoghesi, avendo un miglior quoziente reti rispetto agli spagnoli. E' stata una finalissima in tono minore, assolutamente indegna degli spettacoli eccezionali offerti dai due squadroni nei precedenti duelli. [illegible]

Il C.T. Bertuzzi ha dichiarato di essere pienamente soddisfatto dei componenti della squadra. Per la prossima stagione i criteri di selezione terranno conto dell'esperienza fatta a Nantes, ove è stato dimostrato che l'hockey italiano possiede i quadri sufficienti per effettuare il cambio della guardia tra le vecchie classi e le nuove leve. Il tecnico azzurro è deciso a portare a Montreux nella prossima primavera uno schieramento che non si discosterà molto da quello presentato in Francia. Di modesta entità saranno i ritocchi, dimodochè agli «europei» di Torino la squadra azzurra si presenterà nelle migliori condizioni per contrastare il passo agli avversari di sempre, che restano il Portogallo e la Spagna.

Vivo interesse per il Rallye del Carso

La Scuderia «Luca Ostuni» organizzatrice del I Rallye automobilistico del Carso valevole per l'assegnazione del Gran Trofeo Ford, comunica a tutti gli interessati che i regolamenti ufficiali saranno a disposizione dei concorrenti la settimana ventura. In questi giorni saranno invitate alla partecipazione tutte le scuderie automobilistiche delle Tre Venezie, della Lombardia e dell'Emilia.

Come già riferito le prime adesioni sono pervenute dalla Ford che manda in gara 9 equipaggi. La scuderia «Cus» sarà presente con tutti i suoi piloti capeggiati dagli specialisti in regolarità, F. Merluzzi, Verzier e Cordiglia. La «Ostuni» sarà presente con tutti i propri equipaggi al gran completo capeggiati da Stabile e Sacerdoti. Le scuderie regionali «Isonzo» di Gorizia e la «Friuli» di Udine parteciperanno pure con i loro migliori equipaggi.

Ieri pomeriggio sono state notate sul percorso parecchie vetture che facevano la prova del loro mezzo [illegible]

Campionato di Promozione
La Fiamma riunisce i rugbisti triestini

Avrà inizio domenica il campionato nazionale di promozione di rugby. Lo sport della palla ovale triestina sarà rappresentato quest'anno da un solo sodalizio, la Fiamma, in quanto il CLS Trieste ha rinunciato, preferendo osservare una stagione di inattività. Dopo la non molto brillante prestazione dello scorso campionato, i rossoalabardati sono quanto mai decisi di ricuperare il tempo perduto e riconquistare in tal senso la promozione nella massima serie. L'impresa, anche se è molto presto per dirlo, non sembra molto difficile se si pensa che tutti i migliori giuocatori in forza al CUS Trieste sono andati a rinforzare le file della Fiamma che così, oltre ad avere un lotto numerosissimo di giuocatori, potrà sempre schierare il meglio in fatto di rugby.

La formazione triestina è stata inclusa nel girone «B» che comprende le squadre di Mirano, Belluno, San Donà di Piave, Feltre e Bolzano. In pratica si tratta delle compagini che hanno dato vita anche alla passata edizione del torneo con l'aggiunta dei «quindici» di San Donà di Piave, Bolzano e Belluno.

La squadra triestina ha ultimato nel pomeriggio di ieri la preparazione sul terreno di Villa Opicina. Nel turno inaugurale del torneo i rossoalabardati dovranno mettersi in viaggio alla volta di Feltre, un campo generalmente difficile ma che non dovrebbe resistere alla forza d'urto della Fiamma. Non è stata decisa ancora la formazione che incontrerà i feltrini anche per il fatto che la Federazione non ha ancora concesso il nulla-osta per i «cussini», e i dirigenti si riservano di farlo solamente nella giornata odierna.

Mondiali di pallavolo

Rio de Janeiro, 10

Ecco i risultati dei cinque incontri in programma ieri ai campionati mondiali maschili di pallavolo: Stati Uniti battono Giappone 15-12, 15-10, 15-12; URSS batte Francia [illegible]; Polonia batte Brasile [illegible], 15-13, [illegible]; Romania batte Ungheria [illegible]-6; Cecoslovacchia batte Venezuela [illegible].

Classifica attuale: 1) ex aequo: Cecoslovacchia, URSS e Romania, punti 12; 4) ex aequo: Polonia e Brasile [illegible]; [illegible] Ungheria e [illegible]; Francia, [illegible]; Venezuela e Giappone, [illegible].

LE SQUADRE GIULIANE DELLA SERIE D

Formazioni rinnovate nel Crda e nel Pro Gorizia

I monfalconesi ricevono lo Schio - Con Corolli e Toneatto gli isontini aspettano il Cervia - A Imola la Portogruarese

Il campionato semiprofessionistico riprende dopo l'interruzione di una settimana, nel corso della quale le squadre hanno cercato di... distrarsi disputando partite a carattere amichevole. I trasferimenti novembrini sono all'ordine del giorno; da ogni parte si cerca di rinforzare i propri schieramenti ed anche quelle squadre che hanno offerto prestazioni positive sono alla caccia di qualche pezzo forte onde premunirsi contro eventuali sorprese. Il mese di novembre sarà certamente destinato a cambiare la fisionomia di parecchie squadre. Non è detto però che i nuovi arrivati abbiano il potere di capovolgere determinate situazioni. Coloro che corrono ai ripari lo fanno più per aver la coscienza tranquilla che per convinzione. Quindi non attendiamoci molte cose dalle operazioni tuttora in pieno svolgimento.

Un fatto però appare certo e questo riguarda da vicino la settima puntata. Una settimana di riposo relativo e l'immissione di nuovi giuocatori può determinare lo sconvolgimento completo delle previsioni in sede di presentazione. Il pericolo più grosso lo corre questa settimana l'imbattuto «leader», che dovrà misurarsi sul campo del Correggio. I suoi inseguitori, dal CRDA al Rovereto e alla Miranese se ne staranno invece tranquilli in casa propria e questo svantaggio per

LA SETTIMA GIORNATA

CRDA Monfalcone - Schio
Imolese - Portogruaro
Libertas Correggio - Vitt. Veneto
Merano - San Donà
Pro Gorizia - Cervia
Pro Mogliano - Mirandolese
Rovereto - Argentana
Trento - Belluno
Miranese - Moglia

gli uomini di Salar può costituire la chiave di volta della prima parte del campionato. Il Vittorio Veneto, che accuserà l'assenza dell'attaccante Manzardo (squalificato per una settimana) si giuoca il primato nella trasferta emiliana ed il suo prestigio potrebbe venir scalfito. Non dimentichiamo peraltro che nella partita precedente la sospensione del campionato, i veneti sono andati a vincere con quattro gol di scarto in quel di Mirandola. Ci sarà un altro «exploit» dei veneti in terra emiliana?

Per Rovereto, Miranese e CRDA il prossimo turno si presenta meno insidioso. Il Moglia, ma soprattutto l'Argentana, dovrebbero costituire un ostacolo non tanto scabroso per Rovereto e Miranese. Per i monfalconesi del CRDA invece l'arrivo dello Schio è un avvenimento che va preso con le pinze. Sia i giuliani che gli scledensi sono reduci da un serio infortunio: il CRDA ha conosciuto la volta scorsa la prima sconfitta della stagione, lo Schio si è lasciato espugnare il proprio terreno dall'indiavolata Miranese. Figuriamoci quale sarà lo spirito di rivincita delle due avversarie in competizione al «Cosulich».

I monfalconesi stanno varando una nuova formazione. Nel corso dell'amichevole disputata contro il Pordenone il 4 novembre(successo dei pordenonesi per 2 a 1) sono stati provati i vari Piemonte, De Fanti I, Bigot, Burelli, Vecchiet e altre figure di secondo piano. Evidentemente sotto la Rocca si stanno affilando le armi della riscossa dopo il naufragio avvenuto a Cervia. La nuova edizione del CRDA sarà comunque un'incognita ed il collaudo contro lo Schio fornirà utili elementi di valutazione per inquadrare il futuro della compagine isontina.

A Gorizia, sotto la regia di Tacchini, si svolgono operazioni in grande stile. Per la linea attaccante ci si appoggerà all'ex ponzianino Corolli, che la Triestina ha dato in prestito ai goriziani. D'ora in poi, con la venuta di Corolli, anche la impostazione tattica della squadra di Vecchiet muterà. Due sole saranno le pedine avanzate dell'attacco, Corolli e Silvestri, e col doppio centravanti il Pro Gorizia cercherà la strada della riabilitazione dopo questa prima parte del campionato giuocata in sordina. Lo esordio di Corolli non sarà comunque l'unica novità della formazione. Si parla con insistenza del lancio del diciassettenne Toneatto al centro del sistema difensivo.

Chi ha visto all'opera questo promettente «stopper» avrebbe ricavato un'ottima impressione, definendolo un'autentica promessa del calcio nazionale. Vedremo sino dove arrivano le possibilità di questo giovanissimo elemento in una partita come quella contro il Cervia, il quale confida di risalire la classifica a grandi passi. Corolli e Toneato saranno i due uomini nuovi della «Pro»: che sia giunta l'ora buona per i goriziani? Finora la squadra ha in parte deluso le aspettative, tanto che oggi troviamo l'undici giuliano confuso in una zona bassa della graduatoria. La partita col Cervia potrebbe fornire l'imbeccata verso orizzonti più aderenti alle possibilità del sodalizio giuliano.

Per il Portogruaro la trasferta di Imola si presenta come un'incognita assoluta. I granata di Ballacci, che hanno piegato in amichevole l'undici «juniores» del Bologna con una sola rete di scarto, hanno fatto un colpo grosso prima di congedarsi per il riposo: molti avranno scordato il quattro a zero inflitto dai portogruaresi ai goriziani, ma quell'impennata ha dimostrato che la compagine di Lena ha ritrovato il mordente e le capacità per lasciare la zona bassa della classifica. La gara di Imola rappresenterà uno scoglio irto di difficoltà, ma potrebbe essere anche la volta buona per la compagine veneta.

Trento-Belluno, Pro Mogliano-Mirandolese e Merano-San Donà formano il gruppo delle partite da seguire con particolare attenzione. La classifica potrebbe venir messa in... agitazione qualora il fattore campo capitolasse. In definitiva il settimo turno offre motivi sufficienti per non far addormentare nessuno. Le premesse sono buone, il mantenerle sarà un'altra cosa.

B. I.

MENTRE GLI ALABARDATI ATTENDONO L'ALESSANDRIA

Sempre in corso le trattative

I titolari e le riserve della Triestina hanno osservato ieri una giornata di riposo. In particolare i rincalzi, che avevano preso parte alla partita coi «cadetti» veronesi, non hanno svolto alcuna attività. I titolari invece hanno trascorso la giornata sull'Altopiano, sostando a lungo nella conca di Basovizza. Il programma predisposto dall'allenatore Trevisan è stato favorito dalla magnifica giornata di sole.

Oggi sia i titolari che le riserve si ritroveranno allo stadio di Valmaura per curare gli allenamenti. Sarà questa per i componenti della prima squadra l'ultima seduta di preparazione prima della partita con l'Alessandria. Nessuna variante nello schieramento è previsto per domenica e Memo non ha altro che l'imbarazzo della scelta per quanto riguarda la convocazione delle due pedine di rincalzo.

Oggi lavoreranno pure intensamente i componenti la squadra «juniores», che domenica farà l'esordio a Venezia nella prima partita valevole per la Coppa De Martino. L'allenatore Petagna disporrà per questa partita dei seguenti effettivi: Miniussi, Pelin, Bizai, Scala II, Pellegrini II, Rocco, Travain, Slobez, Demenia, Zampieri, Viviani e Colaussig.

Si ha notizia che sono in corso delle trattative con diversi sodalizi per il trasferimento alla Triestina di qualche giuocatore. Sino a questo momento nessun accordo è stato stipulato e si presume che le eventuali combinazioni relative a trasferimenti saranno prese la prossima settimana. In particolare il Venezia ha nuovamente avanzato le richieste per il centroavanti Demenia. Peraltro la Triestina attende di concretare determinate operazioni prima di esaminare la richiesta del suo giovane centravanti.

SI ESTENDE IL FRONTE DELL'ATTIVITA' CESTISTICA

Gavagnin nuovamente a Trieste ma non con la maglia della Ginnastica

Ventisei squadre femminili iniziano domenica il loro campionato - A confronto diretto le quattro squadre locali

Anticipato di due giorni il terzo turno di gara del massimo campionato di basket, a motivo delle elezioni, riprende domenica il suo regolare cammino, programmando per l'occasione gli incontri previsti per la quarta giornata. Niente di molto eccitante, nelle previsioni, in quanto le squadre più forti renderanno visita alle più deboli e solo sarà interessante vedere quale vincerà con maggiore franchezza.

Simmenthal, Virtus e Ignis guidano affiancate la classifica e con tutta probabilità non si staccheranno fino a quando non dovranno incontrarsi direttamente. I milanesi, che non possono ancora disporre di Riminucci e che hanno perduto anche Gamba a causa di un serio infortunio, sono ugualmente favoriti per l'incontro di Livorno, così come non ci possono essere dubbi sulle vittorie che Virtus e Ignis andranno a cercare rispettivamente a Biella e a Trieste. I bolognesi dovranno però stare molto accorti, in quanto gli allievi di Bonali hanno dimostrato a Varese di avere il fuoco nelle vene e di poter affrontare a viso aperto anche le maggiori formazioni.

I varesini, dal canto loro, saranno in visita al Palazzo dello sport triestino con il nuovo acquisto Gavagnin, verso il quale vorremmo che gli sportivi locali si comportassero nel modo più corretto. Essi devono pensare, fra l'altro, che senza la cessione del portogruarese e senza la munificenza dei dirigenti varesini, la Ginnastica non avrebbe potuto disputare il campionato di Prima Serie. Damiani e i suoi compagni hanno subito a Pesaro una pesante sconfitta ed hanno perciò bisogno di rifarsi il morale. La occasione è propizia in quanto contro la formidabile macchina da gol varesina essi non avranno da preoccuparsi del risultato, già scontato e dovranno pertanto solo preoccuparsi di trovare un minimo di accordo che possa rassicurarci in merito ai futuri meno impegnativi incontri del torneo. Ci sarà in campo anche Ruprecht, che in questa settimana ha intensificato la preparazione e che potrà essere pertanto di buon aiuto ai compagni di squadra.

Le avversarie dirette della Ginnastica nella lotta per la salvezza non avranno vita facile, per cui in definitiva domenica sera la situazione in fondo alla classifica non sarà per niente cambiata. Sarà interessante vedere cosa sarà capace di fare il Gira che ospiterà i pesaresi del Lanco: dal confronto indiretto potremo farci un'idea sulla possibilità dei biancocelesti e dei bolognesi di Lamberti.

Si metterà in moto domenica anche il campionato maggiore femminile. La Federazione, con criterio molto discutibile, ha riunito in un solo calderone tutte le squadre della Serie A e della Serie B, organizzando un unico campionato che si svilupperà in tre fasi. In questo primo momento le 26 squadre che hanno aderito all'iniziativa federale (dieci hanno rinunciato) sono state suddivise in quattro gironi: tre di sette ed uno di 5 squadre. Le prime due classificate di ogni girone saranno ammesse alla seconda fase, mentre per quella finale è previsto un unico concentramento per le quattro squadre vincenti del secondo turno.

La formula ha fatto parecchio scadere d'importanza il campionato femminile, in quanto esso si riduce, almeno per questa prima fase, a un torneo a carattere regionale. Prova ne sia che nel girone che ci interessa saranno presenti ben quattro squadre triestine, una udinese, una veneziana ed una di Vicenza. Nella prima giornata avremo due incontri a Trieste ed uno a Udine, mentre riposerà la squadra vicentina. La Ginnastica incontrerà alla Fiera, prima della partita maschile, le ragazze del Circolo Marina Mercantile, che non possono logicamente sperare che in un onorevole comportamento. Nella palestra di via della Valle si incontreranno nella mattinata le squadre della Julia e della Hausbrandt che non più tardi della scorsa settimana si sono trovate di fronte per la finale della Coppa Rasura. Questo incontro si presenta molto incerto, non potendo tener conto in assoluto della vittoria ottenuta domenica dalla Julia.

M. V.

IL PROGRAMMA

Prima serie maschile (quarta giornata): Stella Azzurra - Petrarca, Libertas Biella - Virtus, Triestina - Ignis, Gira - Lanco Pesaro, Lib Livorno - Simmenthal, Levissima - Lazio.

Campionato femminile (prima giornata): Triestina - Circolo Marina, Hausbrandt - Julia, Udinese - U.C.S.I. Venezia. Riposa: Portorico di Vicenza.

OSPITI SGRADITI IN AUSTRALIA?

I tennisti italiani sgarbatamente trattati

Pietrangeli sottovalutato - Negato al nostro campione il rimborso della trasferta

Sidney, 10

Il tennista italiano Nicola Pietrangeli si è ritirato dagli incontri di singolare dei campionati tennistici del Nuovo Galles del Sud, che si sono iniziati oggi al White City Stadium di Sidney.

Pietrangeli ha detto che da martedì, quando è giunto a Sidney, non è stato in grado di dormire, e che il braccio gli duole per le iniezioni anticoleriche praticategli prima della partenza dall'Italia. Pietrangeli si lagna anche di due altre cose: di essere stato posto terza teste di serie tra i giuocatori stranieri, dietro gli americani Barry McCay e Earl Bucholz, e del mancato rimborso spese alla squadra italiana per la partecipazione ai campionati del Nuovo Galles del Sud.

«Quest'anno l'Italia ha pagato le spese a venti australiani che hanno partecipato ai campionati italiani di Roma, ma faremo in modo che ciò non si ripeta l'anno prossimo. Certamente non era chiedere troppo che il Nuovo Galles del Sud rimborsasse le spese a un campione come Pietrangeli. L'altro nostro giuocatore, Sergio Tacchini, era venuto qui soprattutto per fare della pratica, e non ci aspettavamo rimborso spese per lui». Così si è espresso Drobny.

Pietrangeli e Tacchini parteciperanno tuttavia agli incontri di doppio.

Il segretario dell'Associazione tennistica del Nuovo Galles del Sud Alf Fryer, ha detto di essere rimasto sorpreso nell'apprendere che Pietrangeli si era ritirato dagli incontri di singolo, ed ha aggiunto: «L'Associazione tennistica australiana ha avvertito quella italiana che è contro il regolamento di Coppa Davis addebitare delle spese».

Intanto i quattro rappresentanti della squadra statunitense di Coppa Davis, la quale spera di incontrare dal 26 al 28 dicembre l'Australia per la aggiudicazione del titolo, (sempre che riesca a battere prima le Filippine a Brisbane, dal 22 al 24 novembre, e poi l'Italia a Perth dal 9 all'11 dicembre), si è qualificata per il secondo turno degli incontri di singolare del campionato del Nuovo Galles del Sud. L'americano McCay, prima testa di serie degli stranieri ha battuto il neozelandese John Souter per 6-2, 8-6; Chuck McKinley ha battuto l'australiano John Cottril per 6-0, 3-2, 6-2, e Dennis Ralston si è imposto sul neozelandese Richard Hawkes per 6-0, 6-4, 4-6, 6-2. Il quarto americano Earl Bucholz ha vinto, per rinuncia dello avversario, l'australiano Michael Cotlins. Gli americani hanno dimostrato di essere in buona forma a seguito degli intensi allenamenti sostenuti negli ultimi giorni.

Sergio Tacchini è stato battuto dallo australiano Alan Shapter per 6-1, 6-4, 6-0. Tutti gli australiani teste di serie si sono qualificati per il secondo turno. Il campione di Wimbledon e degli USA, Neale Fraser, ha mostrato la sua forma, imponendosi all'australiano Don Beattie per 6-8, 6-0, 6-0.

La Philco a Magni dà carta bianca

Milano, 10

Fiorenzo Magni, direttore tecnico del Gruppo sportivo Philco, si è incontrato con dirigenti della sua squadra per stilare il nuovo contratto.

Al popolare ex campione, dopo il tributo di un plauso per i brillanti risultati conseguiti, è stata riconfermata la più completa fiducia, dandogli «carta bianca», per la formazione della squadra del 1961.

Il torneo calcistico del CSI

Il campionato provinciale di calcio del Centro sportivo italiano, riprende la sua marcia domenica dopo l'interruzione di una settimana in conseguenza delle elezioni. Quattro partite sono in programma nella terza giornata del girone di andata e fra tutte spicca quella che vedrà impegnate l'Audace e il Don Bosco. Il Don Bosco, che comanda la graduatoria assieme al Villaggio del Fanciullo, avrà modo di fornire l'esatta misura delle proprie forze incontrando una compagine di rango, che però in questo inizio di torneo non si può dire abbia molto convinto. Anche il turno per il Villaggio del Fanciullo, che dovrà incontrare la Pellicana, non è dei più facili se si considera che i «pellicanini» hanno bloccato sul pareggio i campioni provinciali uscenti della Virtus. Gli altri due incontri prevedono il Convitto Nazario Sauro vittorioso sull'A.C.L.I. Olimpia di Gretta e una buona occasione per la Virtus contro l'Esperia.

Questo l'orario ed i campi della terza giornata: A.C.L.I. Olimpia - Convitto Nazario Sauro, campo San Luigi ore 8; Villaggio del Fanciullo - Pellicana, campo San Luigi ore 9.15; Esperia - Virtus, campo ILVA, ora da destinarsi; Audace - Don Bosco, campo San Luigi ore 12.

Amichevole di basket

Hausbrandt - Goriziana stasera al Palasport

Questa sera con inizio alle ore 21 al Padiglione della Fiera si avrà un interessante incontro amichevole di pallacanestro tra le squadre dell'Hausbrandt e della Ginnastica Goriziana. La squadra goriziana che inizierà tra giorni le sue fatiche nella Serie A, dove giuocherà insieme al locale Don Bosco ed alla Udinese, collauderà così stasera le sue forze e saprà se si sono indebolite dopo le ultime partenze. D'altro canto anche la squadra dell'Hausbrandt è attesa con curiosità per vedere a quale punto di preparazione sono arrivati i ragazzi di Bergamini che disputeranno il campionato di Promozione che inizierà nella prima decade di dicembre.

Dopo questa partita amichevole la squadra dell'Hausbrandt renderà la visita a Gorizia e poi incontrerà successivamente in due partite a Trieste e a Udine la formazione bianconera. L'ingresso alla partita di stasera è gratuito.

Il trotto di ieri

A Firenze: Raspone

Firenze, 10

Raspone ha recuperato gradatamente la penalità nel Premio Verrazzano, prova principale della giornata di trotto alle Mulina, staccandosi netto vincitore nella fase risolutiva davanti a Ilio e Basra. Premio Verrazzano (lire 400.000, m. 2.460): 1) Raspone (G. C. Baldi), al km. 1.24.8; 2) Ilio, 3) Basra, 4) Euriante. N. P.: Aiglon, Pennone, Corleone, Ebe. Tot. 26, 13, 12, 29, (78).

Le altre corse sono state vinte da Concordia, Argene, Zuara, Siberiana, Ferdinando, Zimbella, Frostello.

A Milano: Romantique

Milano, 10

Romantique ha preceduto da lontano Desaix e Globulina nel Premio Gardesana, riservato ai tre anni, corsa di maggior dotazione del convegno di trotto a San Siro. Premio Gardesana (L. 1.050.000, m. 2500): 1) Romantique (F. Branchini) scuderia Duedigi, al km. 1.23.2; 2) Desaix, 3) Globulina, 4) Tatuio N. P.: Geronimo, Orientale. Tot. 25, 16, 21 (83).

Le altre corse sono state vinte da Filosofa, Eccles, Suez, Basileya di Jesolo, Masurpio, Cambusa, Pies, Bisanzio.

A Napoli: Empis

Napoli, 10

Il favorito Empis si è imposto nel Premio Lucania, massima moneta della riunione di trotto ad Agnano. Premio Lucania (lire 735.000, m. 1660): 1) Empis (A. Cervone), al km. 1.21.1; 2) Bonati, 3) Pressana, 4) Erbione. N. P.: Fundador, Una, Tereo. Tot. 20, 13, 15 (28).

Le altre corse sono state vinte da Limonata, Grao, Pompiere, Flegias, Sidi Omar, Regulus. Il Premio Castellaneta, corsa tris della settimana, è stato vinto da Gherswin n. 3 davanti a Pisterzo n. 1 e Cesura n. 15. Tredici i vincitori e rilevante la quota: lire 598.115.

A Roma: Pua

Roma, 10

Alle Capannelle il terreno pesantissimo ha negativamente influito sui campi di partenti che sono risultati particolarmente esigui in tutte le prove di programma. Al centro della riunione figurava il Premio Villa Giulia, per i tre anni. Quattro i concorrenti. Pua, in posizione di attesa sino ai 300 finali, è riuscita alla distanza a prevalere su Allen e Poiano. Premio Villa Giulia (lire 787.500, m. 2200): 1) Pua (A. Vincis) scuderia Mantova; 2) Allen, 3) Poiano, 4) Correttore. Lunghezze: 1/2 incoll., lontano. Tot. 29, 24, 56 (67).

Le altre corse sono state vinte da Moustache, Sandolo, Corridoni, Ivanus, Arnaud, Machiavelli, Peter Pan.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SIAMO ARRIVATI ALLE ORE DECISIVE, SI DICE A PARIGI

De Gaulle deciso a instaurare il Governo della Repubblica algerina

Scontri ad Algeri tra dimostranti antigovernativi e forze dell'ordine
Uccisi a Parigi sette mussulmani da terroristi di una fazione rivale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

Negli ambienti politici della capitale francese si ritiene che De Gaulle sia alla vigilia di un'iniziativa decisiva e drammatica, la proclamazione della «Repubblica algerina», nel tentativo di porre fine all'insurrezione che dura ormai da sei anni.

«Siamo arrivati alle ore decisive»: questa è la frase che si sente ripetere un poco dovunque a Parigi ed essa riassume lo stato d'animo non soltanto dei politici e dei parlamentari, ma anche del popolo. Le «ore decisive» sono cominciate con la rivolta del Senato contro lo stesso regime gollista: rivolta espressa con il rifiuto di discutere il progetto della «forza atomica di dissuasione» proposto da De Gaulle. La proposta di rifiutare tale dibattito è stata approvata con 186 voti, contro 83 favorevoli (cioè i soli voti dell'UNR, il partito gollista). Contemporaneamente, il più alto funzionario in Algeria, dopo il rappresentante personale di De Gaulle, si è rivoltato contro «l'Algeria algerina» concepita da De Gaulle e ha dato le dimissioni. Questo fatto, che amministrativamente equivale a una vera e propria insurrezione, poichè il dimissionario, André Jacomet, ha le simpatie di quasi tutto l'apparato tecnico-amministrativo di Algeri, ha dato al generale De Gaulle l'idea esatta della divisione netta che si è creata nel Paese e in Algeria, dopo il suo discorso del 4 novembre e lo ha spinto ad agire rapidamente per evitare che un'altra «insurrezione», questa volta a Parigi, possa sorprenderlo e determinare una grave crisi dello Stato.

Perciò ieri in Consiglio dei Ministri ha affermato, davanti a tutto il Governo, che egli è «determinato ad andare fino in fondo nel risolvere il problema algerino» e che «essendo stato chiamato a capo della Nazione per fare la Francia e stabilire la pace in Algeria» egli avrebbe assolto i compiti affidatigli dal popolo con il referendum. «Ma l'Algeria ha la precedenza assoluta», ha detto De Gaulle ed è perciò che egli, volendo vincere la corsa contro il tempo ormai cominciata fra lui e l'opposizione, ha chiesto ai Ministri di andare all'Eliseo per «parlare, da uomo a uomo e in modo aperto» della posizione di ciascuno di essi davanti al piano dell'«Algeria algerina» quale De Gaulle ha esposto nel suo discorso alla Nazione.

A uno a uno, i Ministri sono stati convocati nello studio del Generale. Da stamani a stasera, De Gaulle ne ha ricevuto già sei: Michelet, Giustizia; Jacquinot, Ministro di Stato; Chatenet, Interni; Messmer, Forze armate (e dopo il colloquio si è saputo che Messmer ha avuto l'ordine di partire sabato per l'Algeria per constatare quale sia lo stato d'animo dei militari e per dare il suo parere sulle eventuali misure da prendere); Terrenoire, Informazioni; Frey, Vice Primo Ministro. Prima di ricevere i sei, De Gaulle ha avuto tre lunghi colloqui: con Debré, poi con Chaban-Delmas, Presidente della Camera, poi con il Capo di Stato maggiore Generale, Ely. Domani gli altri Ministri del Governo passeranno nello studio del Capo dello Stato che è stato già definito «Il confessionale dell'Eliseo». Il discorso di De Gaulle ai Ministri è semplicissimo: «Se non siete d'accordo con me, ditelo: non ve ne porterò rancore, ma vi sostituirò immediatamente».

Quanti Ministri sono in disaccordo con De Gaulle? Quattro almeno si dice: Jacquinot, Giscard D'Estaign, Finanze; Chatenet, Rochereau, Ricostruzione; cioè i rappresentanti del partito indipendente di Pinay. Ma stasera, di colpo, una voce drammatica ha cominciato a circolare: il Generale Ely avrebbe offerto le dimissioni a De Gaulle e lo stesso Primo Ministro, Debré, avrebbe mostrato tanti e così gravi dubbi che De Gaulle sarebbe risoluto, nel giro di una settimana, a cambiare il Capo di Governo. Se le dimissioni di Ely, che non si sentirebbe più di garantire la totale obbedienza delle Forze armate, paiono trovare conferma, nessuna informazione ha rinforzato la voce delle «ultime ore» della sostituzione di Debré come Primo Ministro della Quinta Repubblica.

Comunque, resta il fatto che simili voci confermano il malessere persistente e crescente in Francia. De Gaulle conduce evidentemente la sua battaglia su due fronti: quello politico e quello militare, in attesa di entrare in campo nel terzo fronte: quello parlamentare, con la assunzione dei pieni poteri. I Ministri al «confessionale» potranno dare al Generale la certezza di evitare la «rivolta» di Parigi e di poter riformare un Governo fedele e deciso a mettere in atto le sue direttive? L'ispezione di Messmer e la eventuale accettazione delle dimissioni di Ely, gli offrirebbero l'occasione per «epurare» le Forze armate, in Algeria e in Francia.

A Parigi, in ambienti vicini all'Eliseo, si afferma che De Gaulle potrebbe annunciare il rimpasto governativo e le misure militari mercoledì prossimo nel Consiglio dei Ministri. Nel campo militare, si parla della sostituzione di Crepin, comandante in capo delle Forze armate in Algeria, del possibile richiamo in Francia di alcuni generali e colonnelli attivisti e nell'allontanamento dalla Francia di Massu, del famoso colonnello «para», Bigeard, e del Generale Lacomte. Una volta raggiunta una certa «garanzia» di manovra, De Gaulle potrebbe annunciare la creazione dello «Esecutivo algerino» che egli prepara da qualche tempo. Lo annuncio dell'installazione a Algeri dell'«Esecutivo» potrebbe essere fatto da De Gaulle fra il 16 e il 20 novembre. Come si vede, se le date sono precise, il Capo dello Stato dimostra di voler accelerare i tempi in modo clamoroso.

Ma le «ore decisive» non sono segnate soltanto dall'orologio dell'Eliseo. Anche l'opposizione prepara le sue armi: lo Esercito, prima di tutto; i politici dopo. Per quanto concerne lo stato d'animo delle Forze Armate, il silenzio più drammatico regna a Parigi e a Algeri. Ma dalle dichiarazioni di questo o quell'ufficiale importante, si sa che i militari non subirebbero passivamente la creazione dell'«esecutivo» e che, anzi, vi sono risolutamente contrari. Per ciò che attiene ai politici, oggi Soustelle si è fatto vivo con un appello rivolto ai deputati e ai militanti dell'UNR, invitandoli a lasciare il partito che «ha tradito gli obiettivi con i quali era nato». Anche Leon Delbecque, famoso attivista del 13 maggio, ha rivolto un simile appello ai suoi simpatizzanti. Non è da escludere che la voce dei due uomini che, uniti, fecero del 13 maggio un avvenimento gollista, possa essere intesa da un certo numero di parlamentari e da una buona massa di aderenti all'UNR.

Pare che il rinserrarsi delle opposizioni in un solo fronte eterogeneo, ma deciso alla prova di forza e ad attrarre verso di sè il favore dell'Esercito, abbia convinto De Gaulle a rifare un viaggio in Algeria, fra qualche giorno, per far approvare la sua politica algerina. In tal modo, l'Esercito sarebbe posto nella condizione di non muoversi, in attesa della decisione popolare. Come reagirebbero i francesi se ci fosse un referendum? Le opinioni sono controverse: ma se si dovesse giudicare dalla gente che assiste al processo della barricate, si dovrebbe dire che De Gaulle non avrebbe certo il plebiscito del settembre del 1958. Oggi, per esempio, al Tribunale militare, continuando l'interrogatorio del colonnello Jean Gardes, allorchè le domande del Procuratore generale diventavano imbarazzanti, il pubblico manifestava apertamente la sua ostilità al rappresentante del Governo e quando fu detto a Gardes: «Voi dovevate prendere la direzione di un partito controrivoluzionario inteso a rovesciare il regime e siete voi l'autore di manifestini oltraggiosamente ostili al Capo dello Stato», la folla ha reagito con urla, sicchè il Procuratore generale ha dovuto chiedere che si lasciasse svolgere il processo nella piena serenità. Ma il pubblico del Tribunale è ben definito politicamente: può rappresentare una certa corrente dell' opinione pubblica francese, ma sarebbe azzardato affermare che possa essere il «campione» della maggioranza del popolo di Francia.

Numerosi reparti di polizia sono stati inviati questa sera ad Orano dalle autorità francesi che per la giornata di domani temono da parte dei francesi d'Algeria dimostrazioni contro la politica algerina di De Gaulle. Si apprende che una organizzazione clandestina femminile ha fatto circolare tra le truppe francesi ad Algeri volantini nei quali si invitano i soldati a ricordarsi «delle donne francesi violentate e uccise e dei bambini sgozzati» dall'FLN. Nei volantini si invita lo Esercito francese a non permettere che i capi dell'insurrezione di Algeri del gennaio scorso, attualmente processati a Parigi al cosiddetto «processo delle barricate», siano condannati.

Se ad Orano si teme che possano verificarsi dimostrazioni organizzate da elementi di destra, ad Algeri la giornata di domani dovrebbe trascorrere tranquilla. Il Comitato esecutivo del fronte per l'Algeria francese, organizzazione dei coloni francesi che desiderano che l'Algeria rimanga territorio francese, ha reso noto di essere contraria a qualsiasi dimostrazione ad Algeri. Ad ogni modo l'opposizione alla politica di De Gaulle aumenta. E' noto che corre voce secondo cui i coloni francesi di destra intenderebbero proclamare un «Governo» algerino indipendente e la separazione dell'Algeria dalla Francia non appena De Gaulle mettesse in applicazione i suoi piani per «l'Algeria algerina».

Stasera ad Algeri si è svolta una dimostrazione in favore dell'Algeria francese intorno al monumento ai caduti in guerra, esattamente lo stesso luogo dove già scoppiarono le rivolte del 1958 e del 1960. Una folla di circa 3000 persone ha gridato e fischiato, alla vigilia della parata militare che ha luogo tutti gli anni per ricordare la fine della prima guerra mondiale. La dimostrazione è continuata per circa un'ora e mezzo.

Dopo la manifestazione vi sono stati scontri con le forze dell'ordine. Si lamentano numerosi feriti e sono stati effettuati arresti. Questi disordini sono considerati i più gravi dopo la rivolta contro il Governo di Parigi del gennaio scorso. Essi mostrano l'umore degli europei d'Algeria dopo il discorso radiotelevisivo del 4 novembre del generale De Gaulle.

A Orano intanto una bomba è esplosa su un autobus provocando il ferimento di sei persone. Successivamente v'è stato uno scambio di colpi d'arma da fuoco, sul quale manca tuttavia ogni particolare, nel corso del quale una persona è rimasta uccisa e cinque gravemente ferite.

7 morti e 1 ferito costituiscono il bilancio di uno scontro a fuoco verificatosi questa sera a Peinay, nella periferia di Parigi, tra fazioni rivali di mussulmani algerini.

Stelio Tomei

Sconfitta russa all'ONU per le credenziali a Kasavubu

Nazioni Unite, 10

Nella odierna seduta della Commissione dell'ONU per la verifica dei poteri il delegato degli USA James Barco ha chiesto formalmente che sia presa una decisione sull'accreditazione della delegazione designata dal Presidente della Repubblica del Congo Kasavubu. I delegati della RAU e del Marocco hanno allora immediatamente chiesto l'aggiornamento della seduta sostenendo che l'iniziativa americana era «di natura essenzialmente politica».

Il delegato sovietico Zorin ha quindi dichiarato di appoggiare la mozione di aggiornamento sostenendo che è necessario lasciare alla Commissione dei buoni uffici dell'ONU il tempo di assolvere la sua missione nel Congo.

Il delegato americano ha dichiarato a sua volta di non essere sorpreso dai tentativi di rinvio e ha insistito nella sua richiesta.

Infine la Commissione ha deciso con 5 voti contro 3 (RAU, Marocco e URSS) di procedere all'esame delle richieste di accreditazione presentate da Kasavubu che sono state pubblicate dall'ONU come documenti ufficiali.

BELGRADO HA OTTENUTO IL PRESTITO AMERICANO

Prossima la riforma monetaria jugoslava

Non è previsto nessun cambio del dinaro che verrebbe però svalutato secondo i corsi attuali del mercato libero

Belgrado, 10

E' imminente in Jugoslavia una riforma monetaria intesa a rapportare il valore del dinaro alle sue quotazioni sui mercati occidentali e che dovrebbe costituire la premessa alla liberalizzazione del commercio estero della RFPJ.

La riforma però, secondo quanto è stato dichiarato all'«Ansa» dal Ministro jugoslavo alle Finanze, Nikola Mincev, «non porterà ad un cambiamento della moneta. Attualmente la Zecca jugoslava continua la sua attività secondo i piani prestabiliti».

Il Ministro ha aggiunto che fra l'altro non si presenta alcuna necessità di provvedere ad un cambio della moneta dato che, in seguito alla riforma, il dinaro verrà praticamente a subire una svalutazione. A riforma effettuata, infatti, il dollaro, che viene attualmente ceduto dalla Banca nazionale jugoslava secondo tre diversi corsi, a 300, a 450 e 600 dinari e che al mercato libero è quotato da 750 a 850 dinari, verrà a costare fra gli 800 ed i 950 dinari. Il cambio dinaro-lira sarebbe quindi di 128-152 per cento lire, cioè praticamente quello odierno nel mercato libero.

Voci secondo cui ci si sarebbe trovati alla vigilia di un cambiamento della moneta in base al quale il «nuovo dinaro» sarebbe stato cambiato contro dieci dinari «vecchi», erano circolate negli ultimi tempi in alcuni ambienti finanziari jugoslavi e dell'Occidente.

Nei programmi delle autorità jugoslave, la riforma valutaria prelude — ed è la condizione indispensabile — alla liberalizzazione del commercio con l'estero, necessaria a sua volta per cercare di ridurre il deficit della bilancia commerciale della RFPJ. Infatti, secondo quanto dichiarato in Parlamento dal Vicepresidente del Governo e responsabile dell'economia jugoslava, Mijalko Todorovic, «il deficit della bilancia commerciale jugoslava con l'estero aumenta in modo assai dinamico mentre le esportazioni non hanno raggiunto il livello pianificato».

Questo fatto ha costretto il Governo jugoslavo a cercare un più ampio sfogo alle esportazioni che ora, dato anche l'at- [illegible] 300 milioni di dollari occorrenti a proteggere la bilancia dei pagamenti durante il periodo critico di transizione, previsto in uno o due anni.

A questo scopo a Belgrado si erano intavolate trattative col Fondo monetario internazionale prima, e col Governo degli Stati Uniti poi. Belgrado era stata a questo proposito visitata negli ultimi mesi dal direttore del F.M.I. e dal Sottosegretario americano Douglas Dillon che si era anche incontrato a Brioni col Maresciallo Tito. Dillon aveva detto che gli Stati Uniti avrebbero concesso una parte del prestito se a sua volta il Fondo monetario internazionale si fosse impegnato ad intervenire per un'altra quota. Per giungere alla completa copertura del prestito il Governo jugoslavo infine era intenzionato a rivolgersi a «diversi paesi occidentali».

Ora è giunta da Washington, dove si è riunita la direzione del F.M.I., la notizia della concessione di un prestito di 60 milioni di dollari alla RFPJ, e l'intero meccanismo della riforma monetaria jugoslava ha cominciato a mettersi in moto.

New York: il Presidente del Congo, Kasavubu, al suo arrivo all'aeroporto di Idlewild, s'incontra con il Capo del protocollo delle Nazioni Unite. A destra il Ministro Justin Bomboko

LA PENA CAPITALE NON FRENA LA DELINQUENZA IN GRANBRETAGNA

IMPICCATI A LONDRA GLI «ASSASSINI DEL SENTIERO»

Un'ora dopo altri due giovani rapinatori uccidevano il guardiano della succursale di una banca nel Sussex

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 10

Mentre i due giovani «assassini del sentiero», come li chiamano i giornali inglesi, Francis Forsyth di 18 anni e Norman Harris di 23 venivano impiccati nelle carceri londinesi di Wandsworth e di Pentonville, una rapina veniva compiuta da due minorenni a Durrington nel Sussex, con l'uccisione a sangue freddo di un guardiano che non aveva nemmeno avuto il tempo di opporsi alla loro incursione. Sembra una diretta risposta alla legge della morte, come se la delinquenza giovanile invece di piegarsi alla intimidazione della forza ne accet- [illegible]

[illegible] Non c'erano che mille sterline: per mille sterline la vita di un uomo era stata distrutta. Afferrato il bottino i [illegible] cassiere Baker: tutti e due sono fra i 19 e 20 anni, uno è alto cinque piedi e sei pollici, l'altro cinque e otto, cioè di [illegible]

[illegible] mente impiccato con le debite garanzie («properly hanged under a proper warrant»). Il che, a nome di tutti i giurati, ha poi fatto il loro presidente alzandosi in piedi alla domanda del coroner. Sembra quasi un gioco di bambini. Nessun familiare era presente nella sala di attesa della prigione.

Forsyth è morto solo. L'identificazione della salma è stata fatta dall'ispettore Charles Humpries che aveva assistito al processo e alla condanna alla Old Bailey. Il medico della prigione ha dichiarato che la morte è stata istantanea, e ha spiegato che cosa si era rotto per quello strappo di corda, mentre le lega Howard per la riforma della legge penale, pur senza toccare la questione della pena di morte in se stessa, stilava un comunicato con i seguenti rilievi: «L'esecuzione di Francis Forsyth e di Norman Harris sono una palese dimostrazione dell'ingiustizia dell'homicid act. Questi giovani non avrebbero agito con la unica intenzione di uccidere un altro uomo e puntualmente commesso un deliberato assassinio. Ma in base all'assunto che essi hanno inteso rapinare un uomo, che nel corso del loro tentativo la vittima è stata casualmente uccisa, questi giovani sono qualificati per la pena di morte e impiccati in nome della legge».

Sul caso dei due giovani c'è stata oggi anche una interrogazione ai Comuni. Il laburista Silverman, uno del gruppo contrario a Gaitskell sulla questione del disarmo, ha chiesto al Ministro degli Interni Butler di spiegare la settimana prossima, quando si discuterà la legge penale, per quali ragioni il Ministro non ha ritenuto di consigliare un rinvio delle esecuzioni, in modo che la Camera possa esprimere il suo parere sulla proprietà della sua condotta. Butler ha risposto senza rispondere in accordo con la tradizione stabilita dai suoi predecessori, pur ammettendo che la Camera dei Comuni è sempre libera di esprimere il suo parere su ogni questione.

Eugenio Galvano

NEL MASSIMO SEGRETO LA «SOMMITA'» A MOSCA

Fino a qual punto i cinesi obbediranno alle direttive russe?

La grande stampa sovietica ha dato un eccezionale rilievo alla vittoria riportata dai democratici nelle elezioni americane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 10

«Sommità comunista» e reazioni del mondo sovietico e socialista alle elezioni americane sono gli argomenti sui quali si accentra l'attenzione dei circoli diplomatici occidentali. I leaders dei vari partiti comunisti dei Paesi del blocco sovietico e del resto del mondo si sono riuniti al Cremlino. Per l'Italia è presente una delegazione di cinque membri alla cui testa è il vice segretario generale del partito comunista italiano Luigi Longo. La riunione, «amore sovietico», si svolge nel massimo segreto e non è nemmeno dato di sapere quanto si tratterranno a Mosca coloro che vi partecipano. Da fonti sovietiche è stato precisato che nessuna dichiarazione verrà diramata nel corso della conferenza.

Appare però evidente, ed in ciò gli osservatori stranieri e i diplomatici sono concordi, che scopo principale della «sommità rossa» è quello di mettere una pietra sopra gli anche recenti dissidi fra Cina e Unione Sovietica e soprattutto di riaffermare la leadership del partito guida russo rispetto agli altri partiti comunisti. E' pertanto da attendersi che alla conclusione della conferenza (si dice, ma senza nulla che ne indichi l'esattezza, che durerà una settimana) il comunicato conclusivo conterrà l'unanime impegno dei partiti comunisti alla solidarietà reciproca sotto la guida del partito comunista sovietico. Rimane però da vedere se e fino a qual punto i cinesi si allineeranno con i partiti del blocco socialista nel riconoscere completamente la funzione di guida, specie nel campo ideologico, dei comunisti russi. Quel che è certo è che durante la sfilata sulla piazza Rossa per celebrare il quarantatreesimo anniversario della Rivoluzione bolscevica e nelle manifestazioni pubbliche che sono seguite alla manifestazione militare e popolare, il Presidente della Repubblica popolare cinese ha fatto sfoggio, ricambiato, di calorose cordialità con Nikita Kruscev. Negli ambienti diplomatici occidentali si sottolinea però che nè Mao Tse-tung nè il Primo Ministro della Cina comunista sono venuti a Mosca per le feste celebrative della Rivoluzione di ottobre e per la «sommità comunista».

Nikita Kruscev, pur impegnato alla conferenza con i leaders dei partiti comunisti, non ha dimenticato gli obblighi della cortesia internazionale ed ha inviato un messaggio di congratulazioni a John Kennedy, Presidente-eletto degli Stati Uniti. Nel telegramma il Premier sovietico dice: «Noi speriamo che mentre voi sarete a tale posto (alla Presidenza) le relazioni fra i nostri paesi seguiranno ancora la linea lungo la quale si svilupparono al tempo di Franklin Delano Roosevelt, così da seguire gli interessi non solo dei popoli sovietico ed americano ma di tutto il mondo che sta sperando nella liberazione dalla minaccia di una nuova guerra».

«Noi abbiamo dichiarato e dichiariamo — prosegue il messaggio — il nostro rispetto per il pacifico e dotato popolo degli Stati Uniti e siamo pronti a sviluppare le più amichevoli relazioni fra i popoli sovietico ed americano, fra i Governi dell'URSS e degli Stati Uniti. Noi siamo convinti che non esistano ostacoli insormontabili alla preservazione e al consolidamento della pace. Per raggiungere questo obiettivo noi siamo pronti — da parte nostra — a proseguire gli sforzi per risolvere problemi urgenti come quello del disarmo, per definire la questione tedesca per mezzo della sollecita conclusione di un trattato di pace e a raggiungere un accordo sugli altri problemi la cui soluzione potrebbe migliorare la situazione internazionale. Io vi auguro una fruttuosa attività quale Presidente degli Stati Uniti e prosperità al popolo americano».

I giornali sovietici, prendendo lo spunto dal messaggio inviato ieri da Kruscev e seguendo l'esempio delle «Izvestia» che, quotidiano della sera, ne hanno parlato ieri, dedicano buon spazio alla vittoria di Kennedy. La «Pravda» ha posto il messaggio di Kruscev al posto d'onore, cioè in alto nella prima pagina. Nell'interno un commentatore scrive che «la politica di aggressione e provocazione» patrocinata da Nixon è stata respinta dagli elettori americani, ma aggiunge che i risultati della consultazione elettorale non significano peraltro che il partito democratico abbia dato una chiara risposta alle molte brucianti questioni in ballo.

Su questo tono, e su questa linea, si sono mantenuti gli altri giornali sovietici. E' però interessante il fatto che molti giornalisti russi abbiano chiamato al telefono, o cercato di persona, i colleghi occidentali, e specialmente gli americani, per formulare le loro congratulazioni per la vittoria di Kennedy. Un giornalista sovietico, molto importante, non ha nascosto che a suo giudizio la vittoria di Kennedy provocherà un sensibile mutamento nell'atteggiamento del Governo sovietico nei confronti degli Stati Uniti.

Henry Shapiro

SECONDO UN ESPERTO BRITANNICO DI COSE MILITARI

Leopoldo del Belgio salvò l'Esercito inglese a Dunkerque

Incomprensibile mossa strategica di Hitler

Londra, 10

Il capitano Liddell Hart, esperto britannico di cose militari, ha affermato che l'Esercito inglese è stato salvato a Dunkerque da Re Leopoldo del Belgio, Se questi avesse lasciato il suo Paese il 25 maggio del 1940 così come gli era stato suggerito di fare dai suoi Ministri e dallo stesso Churchill, l'esercito belga si sarebbe probabilmente arreso immediatamente invece di combattere ancora per due giorni, il che avrebbe sensibilmente diminuito le probabilità per gli inglesi si sottrarsi all'accerchiamento tedesco in atto di fronte a Dunkerque.

Nella sua esposizione, fatta nel corso di lezioni su questioni militari relative alla seconda guerra mondiale, il capitano Liddell Hart ha detto che la convinzione secondo cui il successo della ritirata degli inglesi all'epoca dello sbarco a Dunkerque debba essere attribuita al generale britannico Lord Alambrooke, deve considerarsi errata per due ragioni. La prima, puramente circostanziale, è che le forze tedesche lanciate ad arginare lo sbarco inglese invece di effettuare una sosta di poche ore ordinata dal Maresciallo von Runstedt, rimasero ferme sulla linea di un canale per ben tre giorni. Ciò fu dovuto ad un improvviso ordine di Hitler che credeva in tal modo di attuare una incomprensibile mossa strategica. La seconda ragione è che in quel momento toccava proprio all'Esercito belga di sostenere la dura pressione esercitata dai tedeschi in un attacco frontale. Se i belgi avessero cessato di combattere due giorni prima, le divisioni inglesi sbarcate sarebbero state completamente annientate.

Nuovo infortunio legale della figlia di Churchill

Londra, 10

Sarah Churchill, figlia di Sir Winston Churchill, è apparsa oggi in Tribunale, accusata di ubriachezza e condotta disordinata, per la settima volta in 18 mesi. Un agente ha testimoniato che Sarah Churchill, che ha ora 45 anni, tentava di entrare con la forza, nelle prime ore di questa mattina, in un locale notturno di Londra. L'attrice ha risposto che non cercava affatto di entrare nel locale, perchè già ci si trovava.

Nel luglio scorso Sarah Churchill fu fermata due volte, una volta in marzo, una in febbraio, sempre per ubriachezza e condotta disordinata. Nel settembre del 1959 venne multata dopo colluttazione in un bar di Londra. Nel marzo precedente era stata accusata a Liverpool di ubriachezza. Nel marzo del 1958 Sarah Churchill impegnò uno scontro a pugni con la polizia di Malibu in California, chiamata dai vicini che si lamentavano per la sua condotta. La figlia dell'ex Primo Ministro è stata sposata due volte. La prima volta con l'attore Leo Olivier, da cui divorziò nel 1945. La seconda volta sposò il romanziere Anthony Beauchamp, che si suicidò nell'agosto del 1957.

Oggi Sarah Churchill, è stata posta in libertà condizionata per un periodo di 12 mesi. Ella sarà ora sorvegliata da un agente dei servizi ausiliari di Scotland Yard incaricato di controllare la sua condotta nel corso dei prossimi 12 mesi.

Si dimette il Governatore della Banca d'Inghilterra

Londra, 10

Cameron Cobbold, ha presentato le dimissioni dalla carica di Governatore della Banca di Inghilterra con effetto dal prossimo giugno. Egli sarà sostituito dal conte di Cromer.

La prima conferenza stampa del nuovo Presidente americano

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

rispetto alla NATO, soprattutto per quanto concerne l'eventuale dotazione di armi nucleari alle forze atlantiche e l'azione che alcuni alleati possono intraprendere per sobbarcarsi parte del costo delle forze americane oltremare». Questa ultima questione è divenuta sempre più importante in seguito al permanere di un deficit sensibile nella bilancia americana dei pagamenti. Alcuni osservatori ritengono che il Presidente Eisenhower parteciperà al Consiglio atlantico indetto per il prossimo 16 dicembre a Parigi e che nonostante forti indicazioni contrarie, anche Kennedy lo accompagnerà, ma è molto più probabile che al Consiglio atlantico partecipi, con il Segretario di Stato Herter, il rappresentante personale di Kennedy per i contatti con il Dipartimento di Stato.

In ogni caso i complessi problemi sul tappeto dell'Alleanza atlantica formeranno oggetto di conversazioni tra il Presidente eletto e il Segretario generale della NATO, Spaak, il quale dovrebbe essere a New York dal 19 al 22 novembre. Gli ambienti vicini al Presidente eletto Kennedy non hanno fatto nulla per scoraggiare tutte le voci relative a prossime prese di contatto personali di Capi di Governo europei con Kennedy, specialmente del Primo Ministro britannico Macmillan e del Cancelliere Adenauer.

I Capi di Governo europei sono attualmente desiderosi di avere impressioni dirette sugli atteggiamenti del nuovo Presidente rispetto a importanti questioni, ma il Premier britannico è particolarmente ansioso di ribadire gli speciali vincoli tra Londra e Washington e il Cancelliere Adenauer è sempre preoccupato di possibili modifiche della politica americana per Berlino. In effetti mentre Macmillan si è limitato a far conoscere il suo desiderio di incontrare Kennedy «presto», Adenauer ha forzato un appuntamento annunciando che avrebbe personalmente partecipato ad una riunione dell'Associazione «Ponte atlantico» indetta a Washington per il 15 febbraio.

Nessuno ha naturalmente ritenuto opportuno rilevare questa piccola azione di forza, ma gli ambienti vicini al Presidente eletto non sono effettivamente infastiditi, in quanto essi sembrano sensibili ad alcune considerazioni diplomatiche. La prima è che mentre la pubblica opinione ha generalmente mostrato simpatia per Kennedy, i Corpi diplomatici accreditati a Washington discretamente speravano nell'elezione di Nixon, probabilmente perchè i diplomatici tendono sempre ad optare per la permanenza degli esponenti politici che essi conoscono.

Del destino di Richard Nixon non si sa ancora nulla. Egli ha avuto una calorosa accoglienza a Washington, che lo ha in parte ripagato del dispiacere della sconfitta. Nelle varie occasioni, in cui ha dovuto commentare la sua avversa fortuna, ha sempre avuto un atteggiamento superiore. Non ha criticato la votazione nè la persona del vincitore. Ha anzi chiesto ai suoi seguaci repubblicani di servire la causa di Kennedy, che sarà quella degli Stati Uniti. Alcuni dicono che egli tornerà a fare l'avvocato a Los Angeles. Altre voci lasciano ritenere che egli voglia presentarsi quale candidato repubblicano alle prossime elezioni senatoriali e riprendere da capo la carriera politica. Richiesto dai giornalisti sulle sue decisioni egli non ha voluto rispondere nulla. Il capo del suo ufficio stampa, Herbert Klein, ha riferito che Nixon ha ricevuto varie offerte da Università, imprese industriali e società di avvocati, ma che non ha preso alcuna decisione.

Ecco un elenco degli italo-americani eletti Governatori o deputati al Congresso americano nelle elezioni di martedì: Governatori: *John Volpe, repubblicano, nel Massachusetts; John Notte, democratico, nel Rhode Island; Albert Rossellini, democratico, nello Stato di Washington* Deputati: *Joseph Addabbo, democratico, Victor Anfuso, democratico, Alfred Santangelo, democratico, Paul Fino, repubblicano, tutti di New York; Peter Rodinò, democratico; Hugh Addonizio, democratico, Dominick Daniels, democratico, tutti del New Jersey; E. Deddario, democratico, R. Giaimo, democratico, ambedue del Connecticut; D. Fascell, democratico, Florida; R. Libonati, democratico, Illinois, S. Conte, repubblicano, Massachusetts; D. Latta, repubblicano, Ohio.*

B. C.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4. Eccezionale svendita di tappeti persiani a prezzi imbattibili. 2595 M

A Off. pers. servizio L. 10

CINQUANTENNE, giovanile, fidata, pratica cucinare, tuttofare, offresi stabile. Telef. 37784, dalle 10 alle 12. 30148 A

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI 8-18 cercano giovani coniugi soli. Telefonare 16-18 numero 28924. 30175 B

STABILE referenziata cercasi capace tutti lavori, cucinare, ottima retribuzione, casa signorile. Tel. 61416, ore 8-12, 16-20. 70376 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente. Telef. 53638. 30131 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 65824. 30137 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 30156 C

CC Artigianato L. 20

CARBONE legna 50-60% economizzate applicando alle finestre porte nostro speciale sistema, serie referenze. Tel. 95341. 30150 CC

OPERE murarie, restauri, progettazioni esegue Impresa. Telefono 35960. 70253 CC

PARCHETTISTA, lucidatora meccanica, riparazioni, posa in opera, applicazione lacca germanica, garanzia 10 anni. Telefono 44101. 30113 CC

PELLICCIAIA confeziona, rimoderna, ripara, lavoro accurato. Viale XX Settembre 77. Telefono 48817. 50343 CC

MAMME! Puerpere, rassodate muscoli addominali con massaggi. Tel. 24720. 50240 CC

MASSAGGI con applicazione raggi infrarossi contro reumi-artrite. Tel. 24720. 50340 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA commessa quattordicenne presentarsi accompagnata genitori negozio macchine cucire Necchi, Battisti 12. 30046 D

APPRENDISTA alimentari cerco. Negrelli 11. Tel. 95636. 50294 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica mani cerca Salone Roma, Cellini 2. 30125 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca. Telefonare al n. 41756. 30130 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Presentarsi S. Nicolò 8, Orlando. 30181 D

APPRENDISTE magliaie cerco. Presentarsi via Udine 12, ammezzato. Tel. 61913. 30182 D

BANCONIERA donna pratica cerca Bar Sportivo, via dell'Istria n. 10. 30132 D

COMMESSO aiuto cerca Formaggerie Lombarde, via Carducci 26. 30147 D

LAVORANTE barbiere capace cercasi urgentemente, Pisani, via Teatro 5, dirimpetto Bar Urbanis. 30165 D

RAGAZZA o ragazzo 14-17enne cercasi per Frutta-Verdura. Telefono 93160. 70408 D

F. Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI matrimoniale cucina subito anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 30184 F

DUE stanze per ufficio o laboratorio affittansi. Tasso, San Lazzaro 16. 30158 F

MOBILIATA affittasi solo distinto. Via Cavana 20-I destra. 70453 F

MOBILIATA centrale affittasi distinto. Tel. 37375. 30166 F

MOBILIATA centralissima due letti acqua corrente stufa. Machiavelli 22, primo. 30177 F

STANZA tutti comforts affittasi distinto. Machiavelli 19-III destra. 30149 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

LINGUE straniere in 30 lezioni, metodo conversazione, corrispondenza commerciale, traduzioni. Telef. 47726. 30155 G

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria istruisce insegnante pratico. Telefono 57398. 30157 G

RUSSO madrelingua signora dà lezioni ed conversazioni. Telefono 47776, ore 9-11, 19-20.30. 50317 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

MANCIA onesto rinvenitore pacchetto indumenti smarrito sera 10 corr., pressi Casa Sovrana - Corso Italia. Telefonare 29-679. 450 H

OROLOGIO donna bracciale oro smarrito mercoledì pomeriggio via Coroneo oppure San Spiridione; pregasi rinvenitore portarlo verso compenso via Rismondo 1, Jeralla. Tel. 36329. 30128 H

OROLOGIO Zenith smarrito tratto via Genova - S. Spiridione - via Mazzini. Generosa mancia telefonando 21169. 30127 H

SMARRITO plico contenente marche assicuratrici tratto via Emo-S. Marco. Generosa mancia. Telef. 53295. 50345 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. VIA POLA (Istria) primingresso dicembre alcune disponibilità di matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, affittansi. CORSO ITALIA piano primo, due stanze, stanzino, cucina, WC-lavandino, anticamera, affittasi prontamente. CENTRALISSIMO quarto piano, quattro stanze, servizi, centraltermica, ascensore, affittasi prontamente referenziando. IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 176 I

A. CENTRALE, tristanze, bagno, affittasi mobiliato 30.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 30169 I

A. COMMERCIALE 5 stanze, cucina, bagno, V piano, affittasi 22.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 30169 I

A. CONTI, bistanze, bagno, poggioli, riscaldamento affittasi 25 mila. AGEP, Passo Goldoni 2. 30170 I

A. NUOVA costruzione, bistanze, bagno, affittasi prontingresso (zona Dreher) 25.000. A. G. E. P., Passo Goldoni 2. 30169 I

A. PASCOLI, bistanze, cucina, bagno, affittasi, 20.000 prelevando bagno. AGEP, Passo Goldoni 2. 30169 I

A. PRESSI Oberdan, tristanze accessori poggiuolo, affittiamo 29.000. Alabarda, Spiridione 6. 30162 I

A. PRIMINGRESSO, bistanze, bagno, centralnafta, affittasi (Roiano) 26.500. AGEP, Passo Goldoni 2. 30169 I

A. SANVITO, bistanze, bagno, affittasi 25.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 30170 I

A. SOLEGGIATISSIMO, recente costruzione, bistanze, bagno, poggiolo, affittasi prontingresso 25.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 30168 I

A. TRISTANZE, stanzino, affittasi 25.000, zona Montebello, I piano, villino. AGEP, Passo Goldoni 2. 30168 I

A. ZONA Rossetti, quadristanze, bagno, poggioli, ascensore, VI piano, affittasi 35.000. AGEP Passo Goldoni 2. 30170 I

APPARTAMENTI una due tre stanze centro affittansi. Bellazzi, Torrebianca 14. 30186 I

APPARTAMENTI lussuosi bistanze, tristanze, soggiorno, cucinetta, centralnafta, ascensore, bagno, poggioli; altri 3-4 stanze, accessori affittansi. Corso Italia 29, Amm. Failla. 30173 I

APPARTAMENTINO camera, cucina 8.000, poche spese, affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 30185 I

APPARTAMENTINO Gretta, stanza, stanzetta, doccia, 12.000 con spese, affittasi. Piazza Santa Caterina 2, Amsterdam. 30185 I

APPARTAMENTO in villa 4 stanze una stanzetta accessori riscaldamento autonomo giardino proprio, affittasi. Amministrazione Spagnul. Tel. 24627, pomeriggio. 50339 I

APPARTAMENTO facciata Corso Italia, soleggiato, IV piano, salone, tre stanze, camerino, cucina, camerino con istallazione bagno, industriale, ascensore, affittasi subito. Agenzia, Rossini 14. Tel. 38663. 30152 I

APPARTAMENTO tristanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 511 I

APPARTAMENTO bistanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento con mobilio nuovo, occasione affittasi causa partenza, escluso mediatori. Tel. 63757. 30133 I

QUARTIERE via Rossetti tre stanze cucina bagno affitto 25 mila; altro stanza cucina, affittansi. Agenzia Montina, Caccia 3. 30178 I

Z. «JULIA», Imbriani 10. Abbiamo appartamenti in affitto da 2-4 stanze, in zone diverse. 7014 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI 1-2 stanze, accessori cercansi affitto. Offerte cassetta 508 L UPI.

APPARTAMENTINO moderno bistanze, in Trieste o spiaggia fino Grado, mobiliato, comforts, cerca per due-tre mesi giornalista straniero. Cassetta 30171 L UPI.

APPARTAMENTINO stanza, stanzetta, più stanze, accessori, pagando eventuali spese cercasi affittanza. Telef. 61309. 30174 L

APPARTAMENTINO camera, cucina, gabinetto, cerca affittanza signora sola possibilmente posizione centrale. Tel. 61309. 30174 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, bagno, cercasi affitto. Tel. 23317. 7012 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina, accessori, cercasi affitto. Telefonare 91783. 30186 L

MAGAZZINO non periferico, anche interno, mq. 500-1000, cercasi affittanza, preferibilmente poliennale. Offerte cassetta 84 L UPI.

QUARTIERINO camera cucina cercano affitto giovani coniugi. Petronio 9-I, Madalosso. 30143 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettricità e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12. Telefono 90279. 1550 M

MACCHINE cucine Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12. Monfalcone, Cervignano. 50312 M

OLIVETTI Lettera 22 a condizioni eccezionali presso Elettronica, via Mazzini 16. Tel. 23477. 2710 M

PELLICCE migliori qualità garantite, prezzi bassi, modelli nelle ultime creazioni estere. Persiani, castori, visoni, castorini, ocelot, ratmosquè, pelli, guarnizione. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 30172 M

SPARHERD seminuovo, moderno 10.000, stufa 2.500, bollitore, vendo. Bosco 12, magazzino. 30164 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, cineserie, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 30154 N

A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 30358. 30153 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole, Tarabochia 6. 30061 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divanoletto 12.000, portroneletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottitite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 30061 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, soggiorni, salotti, divaniletto, guardaroba, scrivanie, attaccapanni, entrate, materassi, pezzi singoli, modelli nuovi. Prezzi di grande occasione. Facilitazioni pagamento. Pascoli 38. 70381 NN

O Commerciali L. 35

PELLICCE, riparazioni, riformature urgenti, colli, castoro, persiani noleggiansi, sciarpe, mantelle bianche per spose. Telefonare 66909. 30151 O

P Rappr. piazzisti L. 25

A sub-agente capace, affiderei con esclusiva, vendita ottimi liquori reclamizzati. Trieste, Udine, Gorizia. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 30185 P

INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandista ben introdotto medici Trieste, Udine, Gorizia. Scrivere casella 150 C, SPI, Milano. 6512 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

CHEVROLET Corvair seminuova 5 mesi vende SAVRA, Ghega 6. 30107 Q

FAMILIARE 103, 600 coupé, 500-C, 1400 Appia, Simca-Aronde, 1900 Super. Bosco 20. 30159 Q

FIAT 1103 TV efficiente, trecentocinquantamila, 500-C, vendonsi. Telef. 43784. 30180 Q

OCCASIONE: motofurgoncino «Ape» chiuso vendesi 50.000 e Vespa perfetto stato prezzo da trattarsi. Via Mazzini 21, Bischoff. 30134 Q

VOLETE vendere, comperare, Vespa, Lambretta, interpellateci. Via Valdirivo 24. Tel. 35503. 30163 Q

600, 1100/103, 500-C, 1400-A, Vespa vendonsi. Diaz 10. 30140 Q

1100/103 '54, '53, Giardinetta legno vendonsi occasione presso Autotecnica Fiat, Matteotti. Rateazioni. 30160 Q

1100/103 febbraio '58, verde pastello e bianco 35.000 km. vendesi. Telef. 23816, dalle 8 alle 13.30. 30160 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A DIPENDENTI ex GMA, comunali, ospedalieri, ILVA, si concedono prestiti alle migliori condizioni. Anticipi immediati. Telefonare 24946. 30122 R

CENTRO locale affari reddito settecentomila vendesi seimilioni. Cassetta 30135 R UPI.

DEGUSTAZIONE con ottimo reddito vendesi per trasferimento. Cassetta 30135 R UPI.

DISTRIBUTORI automatici speciali a figurine, brevettati per noccioline. Reddito alto. Visitare mattino, via del Bosco 50. 30144 R

FINANZIAMENTI in genere concedonsi, rapidità, riservatezza, anticipo immediato. Mediofinanziaria, Ponterosso 3. 50286 R

FORNO bene avviato zona via Giulia cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 501 R

NEGOZIO abbigliamento centrale cedesi. Tel. 28630. 30138 R

TRATTORIA forte lavoro cedesi in affitto a famiglia competente. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 30187 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. ALDISIANI fino a 4600 costruzione da iniziare paraggi via Giulia. Gombani & Bois, via Mazzini 7. 70407 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi, corso finitura, ultimi disponibili, magnifica posizione, massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 58. 30167 S

A. DAVIS - Commerciale costruenda palazzina vendiamo panoramici 2, 3, quadristanze, terrazze, centralnafta, ascensore Alabarda, Spiridione 6. 30162 S

A. MOLINAVENTO, avanzata costruzione, vendonsi direttamente, appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, ascensore. AGEP, Passo Goldoni 2. 30168 S

A. MONTEBELLO, soleggiatissimi, avanzata costruzione, bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta vendonsi. AGEP, Passo Goldoni 2. 30170 S

A. RONCHETO-Baiamonti, costruzione convenientissimi, bistanze, bagno, ascensore, mutuo bancario, vendita diretta conto impresa. AGEP, Passo Goldoni 2. 30168 S

A. SETTEFONTANE, stabile costruzione, appartamenti 2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta, vendonsi direttamente. AGEP, Passo Goldoni 2. 30168 S

ACQUISTO per contanti appartamento 2-3 stanze, bagno, riscaldamento, zona Perugino-Ghirlandaio. Tel. 23317. 7013 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2 stanze, cucina, 800 mila; altro stanza, cucina, 500 mila vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 510 S

APPARTAMENTI pronti centrali; altri 1.000.000 contanti rimanenza mutui. Tel. 30422. 30145 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, prossima entrata, vendonsi. Carli S. Maurizio 4. 507 S

APPARTAMENTI San Luigi, corso costruzione, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, giardino, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 505 S

APPARTAMENTI corso costruzione via dell'Istria, 1-2 stanze, cucina, bagno, poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 504 S

APPARTAMENTO centrale, prontingresso, tristanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 506 S

APPARTAMENTO prossima entrata, tristanze, tinello, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, zona Besenghi, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 502 S

APPARTAMENTO via Belpoggio, 4 stanze, stanzetta, camerino, cucina, due poggioli, ripostiglio, bagno, WC, vendesi libero, lire 4.500.000 trattabili. Agenzia, Rossini 14. Tel. 38663. 30152 S

APPARTAMENTO occupato 2 stanze cucina, via Industria, vendesi ottime condizioni. Cassetta 30136 S UPI.

CASETTE trisanze giardino. Condominio, 1-2-3 stanze, vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 30178 S

CORSO ultimazione, signorili, tristanze, accessori, centralnafta, vendonsi SIVE, Roma 17, 29290. 30183 S

LOCALE adibito trattoria mq. 200 con retrostante terreno mq. 100, vendesi condominio occupato lire 2.650.000 trattabili. Agenzia, Rossini 14. Tel. 38663. 30152 S

RARISSIMA occasione prezzo. Vendesi villa panoramica, giardino. Via S. Caterina 9 II (pomeriggio). 30176 S

TERRENO Opicina mq. 5000 lottizzabile adatto costruzione vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 509 S

TERRENO fabbricabile o stabile per demolizione, acquista impresa. Offerte Cassetta 7011 S, UPI.

ULTIMI appartamenti occupati due stanze stanzino, via Gambini, vendonsi condizioni dilazionate. Cassetta 30136 S UPI.

ULTIMO appartamento via Fabiosevero corso costruzione, tristanze, salone, cucinino, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 503 S

VILLETTA zona Romagna, via Commerciale oppure Gretta, acquistasi contanti, solamente da privato. Offerte cassetta 30141 S UPI.

VILLETTA moderna costruzione Pasquale Revoltella, soleggiata, vista monti, salone, tre stanze, camerino, cucina, ripostiglio, armadio, doppi lussuosi servizi, grande garage, lisciaia, giardino alberato, frutteto, vendesi libera oppure permutando. Agenzia, Rossini 14. Tel. 38663. 30152 S

Z. «JULIA» Imbriani 10. Abbiamo in vendita appartamenti liberi da 2-4 stanze, in zone diverse. 7015 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 17-12-1960 al 25-2-1961 - (**) Ogni domenica dal 18-12-1960 al 26-2-1961.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.28	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana - Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado - Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana-Poggioreale
21.48	A	Poggioreale